Tri... S. Pellico 4 e 8
TEL... (otto linee ... automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 marzo 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4457 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA RELAZIONE DI TRE ORE AL CONGRESSO SOCIALISTA

NENNI RITIENE SEMPRE VALIDA LA POLITICA SEGUITA FINORA DAL PSI

Ribadita la necessità della lotta comune con i comunisti per il potere - Autonomia e alternativa - Neutralismo fra i due blocchi - I dissidi interni

(Telefoto al «Piccolo»)
Pietro Nenni legge dalla tribuna la sua lunga relazione

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 15

«Liquidare la destra clerico-fascista»; «con i socialisti i lavoratori nella direzione della società e dello Stato». Questi i due slogans che campeggiano nella vasta sala del «Lirico» di Milano e che costituiscono i motivi conduttori del 34.o congresso aperto da Nenni con una relazione politica durata tre ore.

Il discorso del settantenne leader romagnolo presentatosi al podio abbondantemente abbronzato, si può sintetizzare così: il PSI deve continuare nella politica che ha perseguito in questi ultimi anni. Egli ha ricordato che tale politica nelle sue linee di massima fu decisa già dal congresso di Torino nel 1955, da tutto il partito; fu poi ribadita a Venezia nel 57 e a Napoli nel '58. «Perchè, ha chiesto, la sinistra ci critica per una politica che avevamo prescelto di comune accordo?». Nella sala nessuno si è alzato a interrompere.

I punti fondamentali della relazione Nenni sono i seguenti: il confronto tra le correnti interne ha fatto acquisire a tutto il partito il senso e il valore dell'autonomia; il PSI ha condotto con continuità e validità la sua politica nel dopo guerra, attraverso le fasi della unità antifascista dei primi anni, dell'involuzione centrista e infine, della fase distensiva; il PSI è attivo perchè ha rifiutato ogni funzione subalterna e si è posto all'avanguardia della soluzione dei problemi concreti dei lavoratori e del Paese oggi e domani; il PSI ha affrontato le elezioni di novembre nelle peggiori condizioni interne possibili, perchè la corrente dei carristi ha offerto agli avversari del partito gli argomenti propagandistici più adatti.

Nenni ha fatto poi un esame della situazione internazionale, rilevando la ripresa del dialogo tra America e Russia, il rafforzamento del blocco neutralista, la scarsa funzione e sostanzialità del blocco europeista; ha quindi ribadito che per fare un'opera di pace veramente concreta occorre star fuori dei due blocchi antagonisti; ha polemizzato a lungo con il comunismo internazionale sostenendo che c'è una inconciliabilità tra socialismo e comunismo non solo nei metodi, ma sui problemi di fondo.

L'oratore ha quindi rilevato che nei primi cento anni dell'unità italiana la mancata soluzione dei maggiori problemi economici ha tenuto in crisi permanente il Paese; ha precisato che le tre piaghe della nostra società sono miseria, disoccupazione e analfabetismo; ha identificato nella destra politica ed economica l'elemento che vieta il progresso al paese; ha sostenuto che attraverso le giunte di centro-sinistra sono cadute le preclusioni all'ingresso del movimento dei lavoratori nella direzione della società e dello Stato. Ha concluso che il PSI non ha garanzie da dare oltre a quelle che già ha date e che scaturiscono dalla sua politica; che il dialogo con i cattolici è necessario; che una diversa concezione del socialismo e la diversa collocazione internazionale rendono impossibile una comune lotta per il potere dei socialisti e dei comunisti; che l'unità del partito sta nello scrupoloso rispetto della democrazia interna; che il PSI, infine, ha come fondamento della sua azione l'autonomia e l'alternativa.

«Autonomia — ha spiegato Nenni — vuol dire affermazione organica del pensiero e dell'azione socialista; alternativa significa contrapposizione quotidiana di programmi, rivendicazioni, postulati socialisti alla azione della classe dirigente». Un lungo applauso ha salutato la sua relazione. Molti sono stati gli applausi anche durante la lettura.

Topograficamente, i delegati delle tre correnti si erano divisi in sala; gli autonomisti occupano gran parte della platea e il lato destro della galleria; i carristi e bassiani sono invece schierati in galleria. Sala e congresso, comunque, abbastanza «distensivi». Il servizio d'ordine era disimpegnato da tranvieri milanesi con una fascia rossa al braccio. Molti drappi rossi, d'un rosso cupo, dovunque; ma niente altro di «barricadiero» e di rivoluzionario. Tra membri della presidenza molti i giovani della nuova leva autonomistica, gente con una certa distinzione, che fumano la pipa o sigarette di lusso e che denotano un certo distacco dai socialisti d'un tempo che siedono loro accanto. Mente direttiva del congresso è la signora Tullia Carrettoni, esile, elegante e sofisticata, insolita per un congresso socialista, ma comunque energica e attiva.

A prescindere dagli sviluppi della dialettica congressuale, è chiaro che Nenni rimane sempre la figura dominante del PSI ed il suo fascino personale resiste agli anni ed alle lotte. Quando, dopo i saluti di rito del Sindaco di Milano Cassinis, del segretario della federazione provinciale di Milano Mosca, Nenni ha preso la parola, l'ovazione è stata quasi unanime ed è durata oltre un minuto.

«Il partito — ha esordito Nenni — affronta così al suo 34.o congresso ancora una prova ardua, l'ultima, io spero, con l'intensità attuale, se arriveremo ad una definizione chiara dei concetti di autonomia e di alternativa, e se non resterà tra di noi altro margine di dissenso se non quello dei metodi e dei mezzi di applicazione degli obiettivi che il partito persegue nell'immediato. Il compito non è facile, neppure entro questi limiti. Molto dipenderà dallo spirito con cui affronteremo il dibattito, molto dalla coscienza che abbiamo del rapporto tra ciò che ci unisce e ciò che è motivo di dissenso e di dibattito».

Su questa premessa, come si vede «aperturistica» rispetto al dialogo che sulla sua relazione andrà ad innestarsi (e diretta a «sdrammatizzare» il concitato colloquio tra le correnti), Nenni ha sciolto i suoi temi ed ha allargato i suoi ragionamenti porgendo alla meditazione del congresso uno schema così puntualizzato: 1) vediamo i motivi di discussione e giudichiamo — sul piano delle idee, dei metodi, della «politica delle cose» — chi ha ragione e chi ha torto, dove sia la ragione e dove sia il torto; 2) analizziamo la dinamica della situazione internazionale per quello che interessa lo sviluppo dell'idea socialista; 3) analizziamo la situazione interna in rapporto: a) alla vittoria antifascista in luglio; b) al «dialogo» con i cattolici; c) alle conseguenze delle ultime amministrative; d) alla risoluzione delle giunte «difficili»; 4) impostiamo il piano dei nostri rapporti con gli altri partiti e soprattutto dei rapporti con il PCI; 5) esaltazione delle prospettive di lotta per il futuro dominato dal binomio autonomia ed alternativa.

Sul primo punto Nenni ha indugiato con una certa amarezza per constatare che purtroppo nel 34.o congresso non esiste «nè massiccia unanimità nè pletorica maggioranza. Nessuno forse — in questo congresso — ha maggiori ragioni di me per rammaricarsi di ciò». Ma in una situazione di «movimento» l'unanimità se esiste, è sostanzialmente «fittizia» ed è per questo che l'attuale maggioranza «ha dovuto difendere, nei due anni trascorsi, nella fase precongressuale, ognuna delle sue posizioni dai pesanti attacchi, interni ed esterni». Ovviamente, «non è certo uno stato ideale per il partito la divisione in correnti» ed il congresso dovrà porre rimedio al rischio del «frazionismo», determinato dalle correnti stesse. «La via che abbiamo percorso ha comportato la sua parte di errori. Ma il partito può — io credo — rivendicare l'insieme e la continuità dei suoi atti con la coscienza di aver compiuto il proprio dovere nella lotta per l'acquisizione piena ed intera della nostra autonoma parte di responsabilità di iniziativa e di azione, nel movimento operaio e nella lotta democratica per il socialismo».

Qui Nenni ha posto l'interrogativo essenziale del suo intervento per quanto riguarda il dilemma: autonomia o no, strettamente collegato ai rapporti con il PCI. «Uno dei temi del congresso — ha detto — è di chiarire come mai il partito, avendo pressochè unanime, avvertito l'esigenza di correggere le propria tattica di introdurre nella sua iniziativa maggiori elementi di autonomia e di caratterizzazione rispetto ai comunisti, di aprire coi cattolici e con il loro partito un dialogo che presupponeva la possibilità di un incontro non sui principi ma sulle cose da fare nell'immediato, si sia poi diviso di fronte agli sviluppi della politica elaborata fin dal congresso di Torino nel 1955 ed in maniera più impegnativa, da quello di Venezia nel 1957». E con qualche ironia ha aggiunto: «E' sempre grande la seduzione del linguaggio di sinistra, anche quando esso è soltanto la copertura di posizioni immobilistiche e conservatrici». (L'accenno, sia pure indiretto al PCI, ha sollevato un'ondata di applausi da parte degli «autonomisti»). «Ma se il Partito socialista è vivo ed attivo, se riempie di sè la scena politica, è perchè ha saputo riprendere e mostrare di saper conservare l'iniziativa; perchè siamo pieni di vita e di attività, malgrado la valanga degli attacchi; perchè non ci siamo lasciati nè imbalsamare nè santificare, perchè abbiamo saputo e voluto essere un fattore non subalterno del consolidamento della vita democratica, perchè ci siamo caratterizzati sul terre-

Gaetano Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

UNA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Kennedy ripropone i colloqui sul disarmo

A Ginevra in agosto invece che in settembre - Se Mosca consentirà alla proposta sarà la prima grossa schiarita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 15

Kennedy ha proposto a Kruscev che nuove trattative per il disarmo generale siano riprese in agosto a Ginevra invece che nel mese di settembre, data che era stata prima suggerita al Premier sovietico.

L'annuncio è stato dato dallo stesso Presidente americano nella sua conferenza stampa di oggi e costituisce una indiretta risposta a Kruscev che aveva definito «irragionevole» rimandare a settembre un dibattito che poteva «cominciare fra qualche settimana».

Kennedy ha fatto, dunque, un passo per incontrare a metà strada Kruscev e il gesto avrà certo un peso nelle trattative in corso. Infatti i ripetuti incontri fra Stevenson e Gromiko, all'ONU, ha rivelato Kennedy, sono giustificati dal fatto che è in sede di Nazioni Unite che si cerca di raggiungere un accordo.

«Stevenson tenta di concludere una particolareggiata intesa, ma il punto critico delle discussioni è rappresentato dalla formazione delle delegazioni che siederanno intorno al tavolo del disarmo», ha detto Kennedy.

Due ore dopo questa dichiarazione, Adlai Stevenson usciva dalla sede dell'ONU e andava nella palazzina della missione sovietica alle Nazioni Unite per riprendere il dialogo con il Ministro degli Esteri di Mosca. L'incontro è durato a lungo. Tema: raggiungere un compromesso fra la tesi sovietica che sostiene la necessità di includere fra i delegati anche i rappresentanti dell'India, dell'Indonesia e della Repubblica Araba Unita, e quella americana che intende non portare cambiamenti nella formazione delle delegazioni, ma che propone come presidente dell'incontro sul disarmo un uomo politico neutrale.

Resta ora da vedere come reagirà Kruscev davanti alla nuova proposta americana e se accetterà la data suggerita da Kennedy.

Se il Cremlino dirà di sì, sarà la prima grossa schiarita nel clima grigio della guerra fredda e vi sarà la prima grande conferenza mondiale ripresa da russi e americani dopo l'incidente dell'«U2» che, appunto, indusse i sovietici a interrompere i colloqui di un anno fa. Ma Kennedy, nella sua politica verso Mosca, segue ciò che si potrebbe definire la «legge dei binari paralleli»; un gesto accomodante «viaggia» contemporaneamente a un gesto di forza.

Così, dopo avere proposto il disarmo, egli ha parlato del Laos. «Noi seguiamo da vicino e con grande attenzione ciò che avviene nel Laos e speriamo che in quel Paese si stabilirà una genuina indipendenza e che possa costituirsi un Laos neutrale, padrone del proprio destino — egli ha detto. Una piccola minoranza cerca di impedirlo ma noi siamo decisi ad appoggiare il popolo e il Governo del Laos a resistere ai ribelli che sono forniti di uomini e mezzi da oltre frontiera».

Una tale dichiarazione è importante per due ragioni: la prima, perchè nelle parole di Kennedy è contenuto un ultimo appello all'Unione Sovietica per fare del Laos una Nazione neutrale (tesi che incontrerà in Asia, oltre che nello stesso Laos, un grande favore) ed evitare una specie di Corea che diventerebbe fatale se i russi continuassero ad appoggiare i comunisti. La seconda ha carattere rivoluzionario nei confronti della politica di Eisenhower che incoraggiò la destra asiatica a evitare la neutralizzazione del Laos.

Kennedy ha concluso questa parte della sua conferenza dicendo che «oggi come oggi» egli non ha in progetto di assistere a una parte dei lavori dell'attuale Assemblea generale dell'ONU.

Una grande parte del colloquio con i giornalisti è stata presa dai problemi interni: scuole, disoccupazione, lavori parlamentari. Per quanto concerne gli aiuti per le scuole e la polemica in corso perchè da essi sono escluse le scuole cattoliche, il Presidente ha insistito sulla sua tesi che considera «incostituzionale» il finanziamento di scuole non pubbliche. «Sono favorevole a altri provvedimenti, come per esempio la riduzione delle tasse per le famiglie i cui figli vanno nelle scuole private e cattoliche: questo è un problema che si potrebbe studiare», ha detto Kennedy.

Per ciò che concerne la disoccupazione, egli ha sostenuto che spera di riportare la percentuale dei disoccupati al 4 per cento (ora è del 9 per cento circa), ma si è detto contrario alla riduzione della settimana lavorativa che «deve rimanere di cinque giorni con 40 ore di lavoro. Un diverso modo di concepire il lavoro e la riduzione artificiale di esso metterebbe il nostro Paese nella impossibilità di competere con le nazioni dell'Europa occidentale e con i Paesi del blocco comunista.

Kennedy ha dichiarato che il problema scolastico e quello della disoccupazione non debbono «dividere il Paese». E ha aggiunto, riferendosi agli attacchi che egli subisce dalle alte gerarchie cattoliche e dagli esponenti della Chiesa protestante: «Hanno il diritto di esprimere il loro punto di vista, essi non lo cambiano poi, a causa della religione di colui che occupa la Casa Bianca».

Ancora una volta è stato notato il «doppio» comportamento di Kennedy: egli va a sinistra nella politica scolastica e pare che abbia preso un indirizzo di destra davanti al problema della disoccupazione: infatti la sinistra democratica americana è per il «pieno impiego», mentre la destra classica considera «salutare» una disoccupazione che si aggiri sulla «costante del 4 per cento»: quella stessa che Kennedy vuol raggiugere. Infine il Presidente americano ha parlato dell'attività del Congresso.

Dopo la conferenza stampa vi è stata alla Casa Bianca una riunione segreta fra Kennedy, Rusk e Dean Acheson che è il consigliere di Kennedy per la NATO.

I tre uomini hanno esaminato tutti i problemi dell'Alleanza atlantica e particolarmente: 1) programma finale per la dotazione di armi convenzionali e armi atomiche ai paesi alleati; 2) partecipazione della NATO negli aiuti ai paesi sottosviluppati; 3) modi e termini della messa in marcia dell'articolo 2 del Patto atlantico che prevede uno sviluppo generale della collaborazione economico-sociale fra i paesi del Patto.

Stelio Tomei

Niente di nuovo

Il socialismo degli «anni sessanta» non fa miracoli, non può farne; resta a mezza strada tra la suggestione comunista e una vaga tendenza all'autonomia. In questi limiti va inquadrata la relazione con la quale Nenni ha aperto il XXXIV congresso del PSI.

Il fatto è che al fondo di tutto, all'origine del momento difficile del PSI sta la sua tendenza a subire la suggestione dell'alleato comunista. Pertanto l'esito del congresso sta in questo sostanziale interrogativo: saprà il PSI esprimere una effettiva capacità di autonomia, una concreta tendenza a fatti e a decisioni di netta discriminazione dall'attività, dagli orientamenti, dalle tendenze del comunismo? La relazione di Nenni non dà molte speranze al riguardo.

Dal punto di vista dei suffragi, dei voti congressuali, la corrente autonomista si presenta vincitrice in partenza. Che abbia il 55 per cento dei voti o il 56 per cento, la questione non cambia. Ai congressi provinciali si è votato su mozioni separate, e non su una mozione unitaria, e ogni delegato è strettamente vincolato al mandato ottenuto. Ma data per scontata l'affermazione di Nenni, resta l'interrogativo: saprà decidere dopo Milano, quel che non seppe decidere e fare dopo il congresso di Napoli? Qui non si tratta di rotture più o meno clamorose che evidentemente possono rientrare solo nelle speranze di chi non sta nel PSI. Si tratta però di atti e di orientamenti che siano di netta divisione, di decisa separazione da quelli che possono essere e sono gli atti e gli orientamenti del partito comunista.

Dal congresso di Napoli a oggi Nenni molto spesso ha polemizzato con i comunisti e a volte anche in modo piuttosto duro e aspro; ma nella sua tattica, nell'azione del PSI è rimasto fondamentale il fattore dell'unità d'azione più o meno ufficiale con il PC. Quale valore può avere una polemica giornalistica sulle colonne dell'«Avanti!», quando il PSI vota assieme al PC su questioni fondamentali, in Parlamento, o quando questioni altrettanto fondamentali, fuori del Parlamento, vedono i socialisti soggiacere comunque alla suggestione dei tradizionali rapporti di alleanza con i compagni dell'estrema sinistra?

Non potendo e non volendo andare avanti, per una serie di ragioni che a ogni modo hanno la loro base nel fatto che il PSI è diviso quasi a metà, e scegliere decisamente la strada dell'autonomia — il che significherebbe arrivare quasi certamente a una scissione — Nenni non può peraltro nemmeno tornare indietro.

Al termine della sua carriera politica, il settantenne leader romagnolo non rinuncia comunque alla politica fin qui condotta, alla politica, per meglio intenderci, «delle punture di spillo» verso il PC. Egli sostiene, infatti, che tale politica ha dato anche dei frutti positivi. A suo parere, è servita a riaffermare la personalità e la funzione del socialismo, la «sua pressione» sulle masse cattoliche ha contribuito nel '59 alla fine della politica centrista e nel 1960 al fallimento dell'esperimento del centro-destra guidato da Tambroni.

Inoltre, i socialisti — afferma Nenni — hanno contribuito a porre la Democrazia cristiana davanti a una scelta; infine, gli accordi locali con la DC per le giunte difficili sono serviti a rafforzare la posizione del movimento dei lavoratori. A positivo risultato della sua politica Nenni pone anche il fatto che nella DC si siano sviluppate le forze della sinistra. Nello stesso tempo — ha aggiunto — si sono andati chiarendo munisti.

Ora sarebbe assurdo negare che nelle affermazioni di Nenni c'è una indubbia fondatezza. Ma è il fatto che da Venezia a oggi il PSI ha fatto dei tentativi per tornare nell'area democratica, ma non li ha portati a termine. Nel frattempo le forze democratiche hanno dovuto continuare la loro battaglia, hanno risentito dell'usura della lotta sui due fronti, contro il totalitarismo di estrema sinistra e di estrema destra; il margine di sicurezza si è ulteriormente ridotto, e all'interno delle stesse forze democratiche si sono posti in luce contrasti e divergenze di notevole importanza, che sarebbe errato non sottolineare. In altre parole, la democrazia italiana può continuare ad andare avanti così, nella mitica attesa di un partito socialista che perde regolarmente l'autobus?

Tra qualche giorno, alla conclusione del congresso, si potranno tirare le somme e si potrà tentare di fissare una prospettiva che riguarda, concretamente, non solo i socialisti ma la politica italiana, anzi la democrazia italiana Per ora, comunque, si può dire che da Milano non è venuto niente di nuovo, come non venne da Venezia nè da Napoli; i socialisti sono ancora impegnati nel difficile tentativo di affermare più o meno decisamente la loro effettiva autonomia, e ancora una volta chiedono alle forze democratiche di attendere che tale tentativo arrivi in porto.

Nello stesso tempo i socialisti si sono divisi, radicalizzati su posizioni estreme. Per loro si pone il problema di rimanere nello stesso partito con un compromesso che rappresenterebbe, è ovvio, un ulteriore elemento di confusione, o di decidere definitivamente una divisione che muterebbe completamente l'equilibrio delle forze nel settore dei partiti di sinistra.

G. M.

IL PUNTO

Nenni ha aperto il congresso socialista sostenendo che la politica autonomista deve essere continuata e approfondita dal partito. Ha invitato le due correnti dell'opposizione, quella dei «carristi» e quella di Basso, a non drammatizzare la dialettica interna fino ad esasperarla in un contrasto senza possibilità di ritorno ed una intesa. Ha polemizzato con i comunisti a lungo e analiticamente, ma ha evitato di discutere e revisionare la posizione socialista di convergenza con il PCI nel settore delle giunte, delle organizzazioni sindacali, delle altre organizzazioni di massa.

In sostanza, Nenni ha riconfermato la politica che il PSI sta già seguendo e siccome gode di una maggioranza non larga ma comunque sicura, è indubbio che su questo punto vincerà. Battaglia ci potrà essere invece allorchè si discuterà delle riforme dello statuto. Infatti, la maggioranza autonomista tende a far varare modifiche statutarie che diano maggiori poteri in mano agli organi centrali del partito. Va ricordato che su questo punto i delegati non sono vincolati da precise disposizioni di corrente, per cui Nenni potrebbe trovarsi in difficoltà.

Dopo Nenni andranno al podio per ribattere le sue argomentazioni Vecchietti e Basso, i due leaders delle due correnti di opposizione.

ROTTURA COMPLETA CON IL COMMONWEALTH

Il Sud Africa decide di staccarsi da Londra

Verwoerd non ha voluto rinunciare alla politica razziale - Al 31 maggio la proclamazione ufficiale della Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Con la proclamazione della Repubblica che avverrà il 31 maggio, il Sud Africa non farà più parte del Commonwealth. Gli sforzi di Macmillan per evitare lo sfaldamento, sono falliti.

La coalizione di tutti gli altri membri del Commonwealth lo avevano già costretto a una proposta di soluzione che aveva ben poche possibilità di essere varata poichè, come scriveva stamane il «Daily Herald» nel suo editoriale, equivaleva alla quadratura del circolo. Cioè cercava di conciliare la permanenza del Sud Africa nel Commonwealth con la più aperta condanna morale dell'«apartheid» pronunciata dagli altri membri. Questa condanna avrebbe dovuto figurare nel comunicato ufficiale, essere consegnata alla storia, costituire per Verwoerd una condizione umiliante. Fino all'ultimo, ieri sera, Verwoerd aveva puntato i piedi e infine aveva chiesto una dilazione che gli consentisse di meditare sugli ultimi termini proposti e di consultarsi con i suoi Ministri. Questa notte, infatti, si era messo in comunicazione con Johannesburg e questa mattina era comparso alla conferenza dicendo che era in grado di fare qualche concessione.

Prima, a parte, aveva avuto una lunga conversazione con Macmillan. I delegati si preparano ad ascoltare le nuove proposte di Verwoerd, ma poi considerando il poco tempo che rimaneva e i molti argomenti ancora da discutere (la conferenza che doveva finire domani si chiuderà invece venerdì), preferirono demandare la questione a un comitato di esperti del quale faceva parte anche Duncan Sandys, Ministro del Commonwealth e fedelissimo di Macmillan.

Un salvataggio era ancora teoricamente possibile. Ma a che cosa avrebbe condotto? A una situazione non meno precaria di quella durata finora. Il Commonwealth ha rivelato in questa conferenza di avere in comune non solo delle esperienze ma anche dei principi. Una società internazionale che è anche una società di razze diverse non poteva ammettere, se non rinnegando se stessa, la permanenza di un Paese che applica l'«apartheid» come sua dottrina ufficiale.

Ancora il «Daily Herald» avvertiva stamane che se il Sud Africa fosse stato mantenuto nel Commonwealth «Verwoerd sarebbe stato poco saggio immaginando di aver vinto o che il compromesso potesse durare». Il «Guardian» dichiarava: «Alla base il vincolo del Commonwealth è dinamico, non statico nè radicato nel passato. Tutti i suoi membri eccetto uno si muovono, o si sono mossi finora, in una comune direzione: per strade diverse, o per tratti diversi di strade comuni, ma tuttora i loro visi sono disposti nello stesso senso. Il Sud Africa invece si muove nel senso opposto. Questa è la incompatibilità fondamentale».

Mentre la conferenza si spostava sugli altri problemi dell'Africa e dell'Asia, il comitato per il Sud Africa spaccava i capelli in quattro e si arrampicava sugli specchi. Quando infine i risultati sono stati portati davanti all'Assemblea, si è capito subito che nessun sostanziale passo avanti era stato compiuto. Di nuovo le posizioni si irrigidivano, e infine Verwoerd gettava la spugna e ritirava la domanda di permanenza nel Commonwealth, dichiarando pateticamente che questa era la soluzione migliore per il Commonwealth e per il Sud Africa.

Così sono finiti tre giorni di estenuanti discussioni. La data di oggi rimarrà come un ricordo triste nella storia della diplomazia britannica. Un grande Stato africano si stacca dalla madrepatria. Anche l'ultimo filo è mozzato. Il Paese si sottrae a qualsiasi influenza degli altri membri del Commonwealth, prende decisamente la via opposta e si avvia a un estremismo razzistico foriero probabilmente di gravi reazioni e tempeste. Welensky, che con tenacia non minore sta discutendo a Londra la revisione del progetto di Costituzione per la Rhodesia del Nord, sarà prevedibilmente l'alleato naturale di Verwoerd. Di recente il Ministro degli Esteri di Johannesburg parlò di una lega fra Sudafrica, Rhodesia e colonie portoghesi, come baluardo bianco da erigere contro la rivoluzione africana. Paesi come il Ghana, la Liberia, il Congo sono decisamente dall'altra parte e pronti a combattere. Si apre forse, in Africa, un lungo capitolo sanguinoso.

Eugenio Galvano

Previsto a Johannesburg il ritiro dall'ONU

Johannesburg, 15

Numerosi osservatori occidentali nel Sud Africa ritengono che non passerà molto tempo prima che questo Paese abbandoni anche le Nazioni Unite, che a detta di Verwoerd e del suo Ministro degli Esteri, Eric Louw, rappresentano un immenso blocco afro-asiatico.

Occasione per una rottura tra il Sud Africa e le Nazioni Unite potrebbe essere offerta dalla decisione dell'ONU di revocare il mandato assegnato al Sud Africa sul territorio dell'Africa del Sud-Ovest, già colonia tedesca anteriormente alla prima guerra mondiale.

RIPRESE LE RICERCHE dei dispersi in Russia

Roma, 15

Il Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo, rispondendo ad alcune interrogazioni, ha fatto il punto sulla dolorosa questione della ricerca di notizie sui prigionieri e dispersi italiani nell'Unione Sovietica. «L'attività svolta dal Governo italiano dal 1946 in poi per la ricerca di notizie sui prigionieri e dispersi italiani nell'Unione Sovietica è stata riassunta — rileva il Sottosegretario — in una pubblicazione curata dall'ufficio del delegato italiano presso la Commissione speciale dell'ONU per i prigionieri di guerra. Tale pubblicazione fu distribuita dalla Segreteria della Camera a tutti i deputati. Ciò premesso, desidero portare a conoscenza che l'Ambasciatore d'Italia a Mosca ha svolto a suo tempo trattative con le competenti autorità sovietiche nel senso di promuovere incontri tra la Croce Rossa Italiana e la Croce Rossa sovietica allo scopo di accertare la sorte dei nostri prigionieri e dispersi.

«Per quanto riguarda i prigionieri, la parte sovietica ha dichiarato che tutti quelli che si trovavano sul territorio sovietico sono stati rimpatriati e che nessuno di loro sotto alcun pretesto è stato trattenuto o vi si trattiene tuttora. Per quanto riguarda i dispersi, è stato raggiunto un accordo tra le due Croci Rosse per riprendere e approfondire le ricerche, già svolte, e per promuoverne di nuove in base a un lavoro quanto più possibile preciso e accuratamente organizzato».

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: il borgomastro di Berlino, Brandt, a colloquio con il Segretario di Stato Rusk

La situazione

Gli Stati Uniti sono pronti a riprendere i negoziati per il disarmo. Lo ha annunciato Kennedy, rivelando di aver suggerito ai sovietici di riprendere i negoziati sul disarmo o in seno alla Commissione dei dieci o durante una conferenza da tenere al più tardi in agosto. Kennedy, che ha ripetuto la sua fiducia circa la possibilità di raggiungere un accordo, ha anche affermato che gli Stati Uniti aiuteranno il Governo del Laos a resistere alle forze del Pathet Lao che «ricevono aiuti dall'estero». Il Presidente, che ha fatto queste dichiarazioni nel corso della settimanale conferenza stampa, si è occupato anche di problemi interni, dichiarandosi tra l'altro contrario alla riduzione della durata della settimana lavorativa di 40 ore.

L'ambasciatore viaggiante di Kennedy si trova a Nuova Delhi, dove è giunto dopo la tappa di Teheran. Harriman si incontrerà con i rappresentanti di una ventina di paesi asiatici riuniti per la conferenza dell'Ecafe e ad essi esporrà la politica della nuova Amministrazione americana. A Londra, alla conferenza del Commonwealth, quando ormai era stato raggiunto faticosamente un compromesso che consentiva al Sud Africa di restare nell'organizzazione, il Premier sudafricano ha ritirato la domanda di riammissione in quanto Repubblica. Il gesto di Verwoerd trae indubbiamente origine dai punti di vista espressi dagli altri paesi del Commonwealth che condannano la politica di «apartheid» sudafricana.

Da Parigi è giunta la conferma che il Governo francese ha intenzione di negoziare con il Governo algerino un accordo. In Israele si terranno nuove elezioni politiche forse in agosto. La decisione è stata presa dopo la constatazione dell'impossibilità di sanare il dissidio interno sorto nel partito laburista tra Ben Gurion e Lavon, ex segretario generale della Confederazione del lavoro.

In Sud America fervono i preparativi per la prossima visita di Gronchi. I colloqui che il Presidente della Repubblica avrà con i Capi dei Governi sudamericani verteranno soprattutto sulla cooperazione economica tra quei paesi, l'Italia e il MEC, e su un aumento della emigrazione italiana.

PRIME REAZIONI ROMANE AL CONGRESSO DEL P.S.I.

NENNI CHIEDE TUTTO ALLA D.C. MA NON OFFRE NIENTE IN CAMBIO

Si parla di un estremo tentativo di Moro per cercare una soluzione al problema della provincia milanese

Roma, 15

La questione milanese e la crisi siciliana verranno riprese in esame dai partiti, a livello nazionale, nel corso della prossima settimana, dopo la conclusione del congresso socialista, che ha iniziato oggi a Milano i suoi lavori. Il segretario della DC ha ricevuto oggi il Ministro Sullo, leader della «sinistra di base» che, com'è noto, ha chiesto che la direzione del partito si riunisca subito per discutere gli ultimi sviluppi della situazione determinatasi per la «giunta difficilissima» di Palazzo Isimbardi. Ma a Piazza del Gesù non si manifesta alcuna fretta; e Moro, interrogato sull'argomento dopo un colloquio avuto anche con il sen. Gava, ha dichiarato di non aver preso ancora alcuna decisione circa la convocazione: ciò dovrebbe dimostrare che per questa settimana non se ne farà nulla, e che la prevista seduta della direzione potrà aver luogo nella seconda decade di marzo e molto probabilmente martedì 21.

Se per la Sicilia ancora non si vede per ora alcuna prospettiva di soluzione alla crisi del Governo regionale, per la provincia di Milano molti danno già per scontato che si arrivi a scadenza più o meno breve al commissario prefettizio. I liberali non sono affatto spaventati da questa eventualità, che consentirebbe al partito di uscire con l'onore delle armi dalla battaglia. Alla nomina del commissario sono contrari i socialdemocratici: «essa, ha detto proprio oggi il direttore della «Giustizia», on. Orlandi, non costituirebbe un fatto positivo per nessuno dei partiti democratici, «compreso, naturalmente, il PLI».

Si parla con insistenza di un estremo tentativo dell'on. Moro per risolvere il problema della provincia milanese con una formula di convergenza, attraverso contatti diretti coi leaders dei partiti della maggioranza. Il settimanale ufficiale della DC, «La Discussione», afferma in proposito che «dopo la soluzione data al Comune di Milano con ampie considerazioni delle richieste della socialdemocrazia, data la mancanza di una maggioranza formata da partiti convergenti, la questione della provincia, dove una maggioranza convergente esiste, non si pone neppure più in termini di doveroso rispetto per le esigenze del PLI, ma come un problema di coerenza per la democrazia cristiana.

Nulla di nuovo sul piano governativo. L'on. Fanfani tornerà domani a Roma ed è probabile che decida subito dopo il suo arrivo la data di riunione del Consiglio dei Ministri, che si occuperà di politica internazionale, e disporrà probabilmente movimenti diplomatici in alcune grandi sedi, come Parigi e Mosca, nonchè spostamenti interni negli uffici centrali del Ministero degli Esteri. Un'agenzia, vicina al Ministro della Difesa Andreotti, prevede che tra aprile e maggio il Governo affronterà il dibattito alla Camera sulla situazione politica di cui si parlava nelle deliberazioni del recente Consiglio nazionale del PLI.

La cronaca della giornata politica romana si completa coi commenti al congresso socialista, e le prime reazioni alla relazione di Nenni. La «Civiltà Cattolica» prende lo spunto dalla caduta del Governo regionale siciliano, cui i socialisti hanno attribuito grande importanza, in quanto ritenevano la situazione dell'isola il punto debole della svolta a sinistra, per rilevare che «mentre la DC tenta di portare il PSI nell'area democratica, l'on. Nenni, col PSI nel suo complesso, tenta la manovra opposta: attirare cioè nell'area socialista, per un Governo di alternativa alle destre, gli elementi della DC più aperti alle istanze sociali e liberi dall'ipoteca clerico-fascista (come egli li chiama)», il che dimostra che «il vecchio proposito di spezzare la Democrazia cristiana resta sempre il sogno dell'on. Nenni».

La rivista dei gesuiti prosegue affermando che il leader socialista «tutto chiede alla DC e non è disposto a dare nulla o quasi, non solo per quanto riguarda l'alleanza con i comunisti nelle amministrazioni locali e nel sindacato ma anche per quanto riguarda alcuni problemi che stanno particolarmente a cuore ai cattolici». Secondo la «Civiltà Cattolica» è un dato di fatto che «la tendenza del PSI è stata ed è più verso la dittatura proletaria che verso la socialdemocrazia, e questa realtà non potrà essere mutata nè da un congresso nè da una decisione del comitato centrale».

Il primo leader politico a pronunciare un giudizio e non si tratta di un giudizio positivo sull'odierno discorso di Nenni al congresso milanese, è stato Togliatti, il quale, pur riservandosi una valutazione più completa a quando avrà «studiato» il testo integrale della relazione, ha detto di non aver trovato, nei resoconti sommari di agenzia «molte cose nuove». Il segretario del PCI si è dichiarato lieto che Nenni abbia riconosciuto la validità delle domande di fondo postegli dai comunisti, aggiungendo «quanto alle critiche che egli ci rivolge, posso dire soltanto che esse mi sembrano tutte puramente strumentali: servono al segretario socialista per raggiungere certi suoi scopi, ma sono prive di qualsiasi argomentazione seria». L'on. Reale, segretario del PRI, ha preferito non fare per il momento, alcun commento.

GHIDINI A ROMA PER RISCUOTERE UN ACCONTO SULLA VINCITA

Ha perduto la pace il droghiere milionario

«Divertiti, ora lo puoi!» gli ha gridato un facchino Comprerà un alloggio in una zona isolata di Milano

Roma, 15

Franco Ghidini, il droghiere milanese che domenica scorsa ha vinto 157 milioni al Totocalcio giocando una schedina da 100 lire, è giunto a Roma alle 14.50 proveniente da Milano in compagnia della moglie Maria, della figlioletta Isabella e di un funzionario del Totocalcio di zona. Alla stazione Termini è stato accolto da giornalisti, fotoreporters e da due funzionari del Totocalcio di Roma. Egli non è stato subito visto dai giornalisti e fotografi è già si pensava che fosse sceso a Firenze per sfuggire alla pubblicità.

«Sono stati tutti gentili — ha detto Ghidini — tutti mi hanno fatto gli auguri». Al suo arrivo un facchino gli ha gridato: «Divertiti; ora lo puoi, beato te!». Ghidini ha sorriso e ha risposto in milanese: «Ci puoi contare!». Poi, accompagnato dai funzionari del Totocalcio, dai giornalisti e dai fotografi, ha raggiunto Piazza dei Cinquecento, dove è salito con la famiglia su una «Giulietta» del Totocalcio che lo ha condotto all'albergo. Anche qui, il neo-milionario è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia. Direttosi al bar, egli ha ordinato una birra: «Voglio riposarmi, ha detto, sono stanco. Da tre giorni ripeto a tutti le stesse cose. Non sono mai solo. Abbiamo fatto un buon viaggio, ma voglio dormire prima di fare un giro per Roma. La popolarità non è una bella cosa, ha proseguito, si perde la propria libertà e la propria pace. Spero nei prossimi giorni di potermi godere il soggiorno romano senza avere estranei intorno».

Franco Ghidini si tratterrà a Roma fino a sabato, quindi tornerà a Milano, per sistemare alcuni affari nella drogheria che egli gestiva con il suocero e che ora ha ceduto al fratello Giovanni. «Venerdì mi auguro di ricevere l'acconto sulla vincita — ha detto — proprio per pagare tutte le fatture in sospeso del negozio. Così mio fratello potrà iniziare la sua attività senza grattacapi». Appena a Milano, comprerà in una zona poco popolata, un appartamento di cinque o sei locali, che abiterà insieme alla moglie, alla figlia e ai suoceri con cui vive attualmente. Il resto del denaro, quando il Totocalcio glielo darà, lo metterà in Banca. «Non so ancora cosa ne farò di tutti quei soldi, ha continuato, ci devo ancora pensare».

Egli ha raccontato che la notizia della vincita l'ha appresa domenica sera alle 20.30 circa dai giornalisti. Stava guardando la Televisione, mentre la moglie sparecchiava la tavola. Ad un tratto hanno suonato alla porta, è andato ad aprire, e si è trovato davanti quattro giovanotti che gli hanno comunicato che era l'unico tredicista del Totocalcio di quella settimana. «Non posso descrivere ciò che ho provato — ha proseguito Ghidini — mia moglie, fuori di sè dalla gioia, ha svegliato la bimba e i suoceri. Il giorno seguente ci siamo tutti recati alla sede del Totocalcio. Ieri abbiamo ricevuto l'invito dalla direzione di Roma di venire a trascorrere qualche giorno nella capitale. Abbiamo fatto appena a tempo a comperare un vestito per la bimba e stamane siamo partiti».

Consegnati i 10 milioni del Votofestival di Sanremo

Genova, 15

Il fortunato vincitore dei dieci milioni in gettoni d'oro del Votofestival, abbinato all'XI Festival della canzone italiana di Sanremo, ha riscosso stamane la cospicua vincita nella sede genovese dell'Enalotto. A Elvio Bartolozzi di Ventimiglia i gettoni sono stati consegnati dal direttore regionale dell'Enalotto, presenti l'Intendente di Finanza e il presidente della Commissione Enalotto. Come noto, il premio del «Votofestival» era di 20 milioni, ma la colonna vincente fu azzeccata oltre che dal Bartolozzi anche da una signora milanese: Antonia Abbiati. Come il fortunato di Ventimiglia, anche la Abbiati ha sbagliato per caso la colonnina dando vincente una canzone anzichè un'altra.

INCIDENTI A MARSALA tra scioperanti e polizia

Trapani, 15

Uno sciopero generale è in atto da stamane a Marsala. Esso è stato originato da una vertenza a carattere salariale tra i dipendenti degli stabilimenti vinicoli della zona e i datori di lavoro. La polizia ha dovuto operare due cariche per sciogliere gli scioperanti: una nella giornata di ieri ed una stamane. Sono state lanciate alcune bombe lacrimogene, ma non è stato sparato alcun colpo d'arma da fuoco.

Nel pomeriggio è tornata la calma. Gli ultimi scioperanti hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. E' stato accertato che in seguito agli incidenti verificatisi stamani in diversi punti della città, e precisamente in piazza Stazione, nella zona portuale e in piazza della Repubblica, sono rimasti feriti in maniera lieve, tre dimostranti e cinque tra carabinieri e agenti di P.S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità intermittente prevalentemente stratificata. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Isolati banchi di nebbia in Val Padana e foschie lungo i litorali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 25; Verona Villafranca 6, 19; Trieste 9, 22; Venezia 3, 17; Milano 5 23; Torino 3, 22; Genova 12, 15; Bologna 10, 20; Firenze 10, 15; Pisa 8, 15; Ancona 11, 17; Perugia 7, 15; Pescara 5, 16; L'Aquila 3 20; Roma 5, 20; Campobasso 11, 19; Bari 8, 18; Napoli 6, 16; Potenza 6, 18; Reggio Calabria 14, 17; Messina 13, 18; Palermo 10, 17; Catania 4, 20; Alghero 8, 17; Cagliari 7, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

La mancanza di iniziative e la necessità di alleggerimenti di posizioni in vista della prossima decadale, hanno creato una situazione piuttosto incerta, che è andata aggravandosi verso il listino. Particolarmente colpiti i titoli di massa e gli assicurativi. Regressi si sono avuti però in tutti i comparti, con perdite accentuate sulle Liquigas, Lanerossi e Gavardo. Deboli i finanziari, la Rinascente e i tessili; resistenti i titoli del gruppo Finsider. Le Bastogi quotano ex dividendo di lire 85. Diritti: Pibigas 27,50, Manif. Tosi 4650. Stabili i titoli di Stato; riflessivi i Buoni del Tesoro; ben tenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 53 milioni; obbligazioni 467.500.000; azioni 1.016.935.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (—), 3,50% 81,40 (81,50); Red. 3,50% 99,55 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,75 (87,60), 5% 100,60 (100,70); Rif. F. 5% 98,975 (—); Trieste 5% 100,05 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,80), 1-1-'62 102,20 (—), 1-1-'63 102,50 (—), 1-4-'64 102,80 (102,85), 1-4-'65 102,65 (102,90), 1-1-'66 103 (103,25), 1-1-'68 102,80 (102,70), 1-4-'69 102,75 (103).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 106.400 (109.650), Gim 11.200 (11.510), Centrale 19.400 (19.850), Invest 5300 (5400), Bastogi 3720ex (3870), Sviluppo 3710 (3875), Finmare 669 (675), Finelettrica 1905 (1935), Finsider 1571 (1600), Breda 7505 (7780), Pirelli & C. 9085 (9265), Sifir 2500 (2550), Stet 4700 (4750), Italpi 6850 (7100), Generali 120.800 (122.450), Ras 49.490 (50.700), Incendio 21.250 (21.950), Assicuratrice 113.000 (116.000), An. Assic. 24.750 (25.150).

Trasporti: Nord Mil. 3850 (3900), Mittel 6490 (6500), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35.690 (36.500), Val Ticino 249 (254), Olcese 2850 (2930), De Angeli 8700 (8810), Cucirini 16.480 (16.850), Linificio 1715 (1748), Rossari 40.800 (42.100), Rotondi 66.900 (—), Tosi 13.780 (13.900), Coton. Mer. 1310 (1380), Unione M. 125.600 (128.000), Gavardo 6500 (7070), Lanerossi 7501 (7900), Tilane 630 (640), Fisac 920 (935), Cascami 10.950 (11.850), Bernasconi 3900 (—), Châtillon 13.600 (14.400), Snia Viscosa 7885 (8135), Snia priv. 7200 (7555), Pacchetti 1780 (1810), Scotti 380 (370).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2280 (2288), Ilva 885 (892), Magona 1719 (1770), Metallurg. 7900 (8020), Amiata 7890 (8000), Montecatini 4515 (4600), Monteponi 1695 (1698), Dalmine 2748 (2770), Siele 8030 (8050), Broggi-Izar 2800 (2940), Falck 15.450 (15.820), Trafilerie 3325 (3445).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1430 (1500), Bianchi 765 (800), Fiat 2911 (2952), Fiat priv. 2325 (2334), Nebiolo 1350 (1369), Fr. Tosi 1580 (1600), Westingh. 1565 (1600), Olivetti 13.210 (13.480).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2129 (2161), Cieli 5260 (5380), Dinamo 3700 (3750), Edison 6867 (7055), Edisonvolta 3201 (3221), Bresciana 3955 (3970), Campania 2635 (2680), Caffaro 512 (515), Valdarno 3960 (3975), Sarda 7600 (7722), Emiliana 3910 (3970), Seso 3600 (3665), Appenn. C. 4160 (—), Pugliese 2290 (2325), Subalpina 3980 (4030), Sip 2520 (2542), Vizzola 6100 (6160), Sme 2449 (2476), Orobia 3395 (3400), Romana 3855 (3892), Terni 758 (770), Unes 1650 (1678), Marelli 1248 (1270), Magneti 2240 (2251), Tecnomasio 5050 (5150), Teti A 4512 (4500), Teti B 4530 (4590), Sit 1390 (1450), Alto Veneto 2940 (—), Calabrie 2370 (2450), Lucana 3430 (—).

Alimentari: Distillati 5780 (6100), Eridania 4750 (4905), Es. Molini 2250 (2280), Certosa 3800 (—), Motta 42.100 (43.020), Romana Zuccheri 495 (—).

Chimici: Anic 4251 (4365), Saffa 9010 (9200), Italgas 2308 (2345), Liquigas 537 (623), Napol. Gas 2000 (—), Pibigas 221 (236), Solgas 2360 (2380), Larderello 5215 (5250), Mira Lanza 34.105 (34.700), Ossigeno 4250 (—), Rumianca 2668 (2700), Sarom 2220 (2185), Carlo Erba 22.000 (22.590), Brioschi 13.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6250 (6370), Iniziativa 7390 (7800), Sagi 3203 (3390), Beni Stabili 7610 (7950), Gen. Imm. 1380 (1408,50), Milano C. 62.400 (62.700), Silos 6630 (6700), Bon. Ferr. 950 (—), L'Edificio 8999 (9320), Risanamento N. 8850 (9220).

Diversi: Baroni 1300 (1380), Bin. da 58.500 (51.200), Burgo 34.850 (36.000), Ginori 1320 (1345), Ciga 8800 (9025), Italcementi 27.700 (28.275), Cementir 7998 (8195), Cer. Pozzi 1558 (1523), Eternit 7600 (7790), Rejna A. 2308 (—), Smeriglio 672 (695), Linoleum 5825 (—), Pirelli S.p.A. 9740 (9920), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 879 (896), C. Acqua 1006 (1010), De Ferrari 2055 (—), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 623; doll. canadese 630; franco svizzero libero 143,91; sterlina 1744,25; franco francese 127,15; marco Germania occ. 156,935; franco belga 12,51; fiorino olandese 173,37; corona danese 90,235, svedese 120,53, norvegese 87,165; scellino austriaco 23,9175; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 624,50; franco svizzero 144,40; sterlina 1744; franco belga 12,10; franco francese 126,40; marco 156,90; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,335; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 631,70; fiorino olandese 173,25; corona danese 90,125, svedese 120,65, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1195.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6025, c. n. 5850-6000; marengo svizzero 4750-4900; oro 705-715; argento puro 19,60-19,80.

TRIESTE

Mercato debole con accentuati ribassi su tutta la quota, particolarmente sensibili nel gruppo assicurativo, in Viscosa, Beni Stabili, Pirelli, Catini e Bastogi. Queste ultime quotano ex dividendo di lire 85. Fermi i locali; variazioni leggermente negative anche negli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa.

Generali 121.000 (122.600), Ras 49.000 (51.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 350 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—); Tripcovich 37.700 (—), Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

SOLENNE CERIMONIA NEL PORTO DI MARINA DI CARRARA

Varata l'isola d'acciaio per ricerche petrolifere in Persia

Mattei illustra programmi e realizzazioni dell'ENI e le lotte contro i monopoli internazionali - Fornitura di impianti all'URSS

Marina di Carrara, 15

Nel porto di Marina di Carrara si è svolta stamane la cerimonia del «varo» e del «battesimo» del «Gatto selvatico» la grande isola galleggiante per le ricerche petrolifere sottomarine costruita dal complesso del «Nuovo Pignone» per l'Agip mineraria, Società del gruppo ENI e destinata alle ricerche nel Golfo Persico. Madrina del varo è stata la signorina Marina Fanfani, figlia del Presidente del Consiglio. Alla cerimonia con le autorità della provincia erano presenti, fra gli altri, il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei ed il Sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira.

Un grande palco era stato allestito in prossimità del mare, lungo una fiancata del «Gatto selvatico» attraccato ad una banchina. Al centro era sistemato un modellino dell'isola galleggiante costruito su scala da uno a cento, in grado di ripetere tutti i movimenti dell'isola galleggiante. Al termine del varo, l'ing. Mattei ha pronunciato un breve discorso per illustrare l'avvenimento. Dopo aver ringraziato gli intervenuti e quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera che onora il lavoro italiano, l'ing. Mattei ha detto: «Un impianto gemello al «Gatto selvatico» è in costruzione, e la nuova isola d'acciaio sarà terminata entro il primo semestre del 1961. Nello stesso stabilimento sono in costruzione le apparecchiature per la Raffineria che l'ENI sta realizzando a Mohammeda, in Marocco, ed è inoltre in programma la costruzione di apparecchiature per le raffinerie che l'ENI utilizzerà in Tunisia, nel Ghana, in Svizzera ed in Sicilia, a Gela. Altri impianti per raffinerie sono in costruzione per conto di terzi.

«Intensa è anche l'attività dello stabilimento di Firenze, ha detto l'ing. Mattei, dove è in corso un vasto lavoro di potenziamento degli impianti che saranno raddoppiati entro il '61». Il presidente dell'ENI ha inoltre accennato alle realizzazioni in corso e cioè alle raffinerie del Marocco e di Biserta in Tunisia e quella in Svizzera, per conto di una società di quel Paese, all'attività della Pignone-Sud (a Bari è infatti in corso la costruzione di una serie di installazioni industriali). «Tutte opere — ha detto Mattei — che certamente miglioreranno la situazione del lavoro italiano e accresceranno lo sviluppo industriale nel Medio Oriente e nel mondo dove l'Italia, per mezzo dell'ENI, si è inserita con piena autorevolezza».

«In questi giorni, ha soggiunto Mattei, precisamente domenica prossima a Bari giungerà una grande petroliera con 20 mila tonnellate di petrolio estratte dai pozzi dell'ENI nel Medio Oriente; sarà la prima petroliera che attraccherà nel nostro suolo con il prezioso liquido, ad essa seguiranno altre. Con questa sua attività, ha proseguito Mattei, l'ENI ha ottenuto uno sviluppo considerevole lottando contro i monopoli internazionali e determinando l'abbassamento dei prezzi dei carburanti. Non è stata una lotta facile, ma abbiamo vinto ed abbiamo fatto gli interessi del nostro Paese. Per questo non siamo molto amati per le nostre lotte contro le attività monopolistiche che hanno dovuto abbassare bandiera. Il nostro lavoro va ormai in tutto il mondo. Abbiamo vinto nei giorni scorsi una importante fornitura di impianti per l'Unione Sovietica per una somma di 10 milioni e mezzo di dollari. Oggi possiamo essere soddisfatti di questa competizione con altre importanti imprese e società da tempo installate nel mondo. Lottiamo contro i grandi colossi e con successo».

L'ing. Mattei ha concluso ringraziando la gentile madrina che, fra gli applausi, ha augurato agli amici del «Gatto selvatico», che nei prossimi giorni partirà per il Golfo Persico rimorchiato da un mezzo venuto appositamente dalla Danimarca, buon lavoro e buona fortuna. L'impianto eseguirà una decina di perforazioni nella zona «off-shoe» dell'ENI ove recentemente è stato individuato un abbondamente giacimento petrolifero. Il primo pozzo assicura una produzione giornaliera di 6000 tonnellate nel 1961, la produzione di questo giacimento raggiungerà le 300 mila tonn. e passerà a 800 mila nel 1962 e a due milioni nel 1963.

Successivamente, ha preso la parola per un breve saluto il Sindaco di Firenze on. La Pira il quale ha sottolineato la opera svolta dall'ENI. Quindi, autorità ed invitati hanno visitato l'impianto del «Gatto selvatico» rendendosi conto delle perfette attrezzature del complesso.

Nessuno era in casa

CROLLA A RACCONIGI uno stabile di due piani

Racconigi, 15

Un fabbricato di due piani è crollato la scorsa notte a Racconigi: per mero caso nessuno dei sei inquilini era in quel momento in casa. Lo stabile sorgeva in via Roma 1, all'angolo con via Tempia. Vi abitavano il titolare della farmacia «San Giovanni», che sorgeva al pianoterreno, la signorina Osella, la proprietaria, con sua nipote, e due maestrine che insegnano a Racconigi e che sovente erano impossibilitate a rientrare la sera presso le famiglie a Torino e Moncalieri. Stanotte nessuna di codeste persone si trovava nel fabbricato. Le maestrine erano riuscite a prendere l'ultimo treno della sera, la signorina Osella e sua nipote si trovavano invitate a casa di una conoscente, il farmacista era a Torino con la famiglia. Il crollo è avvenuto verso le 23, preceduto da prolungati scricchiolii. Le cause sarebbero da ricercarsi in alcuni profondi scavi in corso nel terreno attiguo, scavi che potrebbero aver minato le fondamenta dell'edificio.

I danni materiali sono molto ingenti. Oltre al mobilio ed agli arredamenti di vari appartamenti, sono andate completamente distrutte le suppellettili e l'attrezzatura della farmacia e dell'annesso laboratorio.

La relazione di Nenni al 34° Congresso socialista

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

no della soluzione dei problemi concreti dei lavoratori, oggi e non domani».

Dopo questa impostazione, Nenni ha affrontato i problemi di politica estera per trarre dall'analisi della situazione internazionale gli elementi di giudizio validi anche per la situazione interna italiana.

«Dodici anni di divisione del mondo in due blocchi militari e di corsa agli armamenti, hanno condotto l'umanità a quello che viene chiamato «l'equilibrio del terrore». Tuttavia, seppure è enorme la spinta verso il miraggio della supremazia nucleare, ugualmente enorme è la pressione dei popoli in favore dei disarmi e, in senso più vasto e generale, in favore della distensione internazionale. In tali condizioni, la ripresa del dialogo «tra i due «K», quello americano e quello sovietico, e tra i due blocchi appare come un portato stesso delle cose». Ed è appunto la «politica delle cose» che ha determinato anche la nascita del «terzo mondo», il mondo dei paesi neutrali e non impegnati, il quale costituisce il fatto nuovo della politica internazionale ed è una garanzia di pace nell'indipendenza di tutti i popoli. E' ancora la «politica delle cose» che agisce in Asia ed in Africa, che agisce nella America Latina, liquidando il colonialismo ed accelerando la crisi dell'imperialismo laddove esso ancora riesce a resistere. «Tutto quindi conferisce una importanza eccezionale alla ripresa del dialogo tra Washington e Mosca i due Paesi nei quali lo storico Alex de Toqueville intravvedeva, già un secolo fa, gli arbitri del destino del mondo».

Di fronte a tutto questo — ha incalzato Nenni nello sviluppo della sua tesi — l'europeismo che fa? Nonostante lo allineamento di molteplici sigle (ed a parte i progressi dell'integrazione economica), esso è, oggi, al «punto zero». Secondo Nenni il MEC non può bastare a sviluppare in Europa una volontà politica comune, le proposte di De Gaulle «sono la negazione della federazione dei popoli europei». Pesano soprattutto sull'Europa «i persistenti interessi di potenza, degli appetiti egemonici dell'imperialismo. Nel Congo la sua azione è risultata debole, esitante e contraddittoria, mentre fu pronta e lineare in Egitto nel 1956». Ed allora? Allora — dice Nenni — è necessaria una iniziativa di politica internazionale socialista che rifiuti la identificazione coi blocchi e, fuori o dentro di essi, assuma la direzione di un'organica azione per la pace, anche perchè nessuna prospettiva valida per i lavoratori dei Paesi occidentali è venuta dalla conferenza degli «81» di Mosca.

Nel fervore della polemica contro i comunisti Nenni è incorso in un «lapsus» affermando che la conferenza comunista al vertice di Mosca aveva criticato il partito russo (mentre invece avrebbe dovuto dire il partito jugoslavo). Nenni ha chiuso invocando il ritorno del partito all'unità; si è detto pronto a fare anche concessioni alle minoranze, purchè cessi il contrasto interno o almeno si attenui in una procedura regolare. Ha inoltre lamentato la disorganizzazione, la scarsezza dei mezzi e delle attività del partito, il suo inquadramento in formule tradizionali che ormai sono superate.

G. M.

Il ritardo nella trasmissione di «Tempo di musica»

Roma, 15

Migliaia di telespettatori hanno telefonato stasera alle sedi della RAI-TV di Roma e, a quanto risulta, a Torino, Milano, Venezia, Trieste, Napoli, Bari, Firenze per chiedere notizie della trasmissione «Tempo di musica», la quale, programmata per le 21.15, è stata ritardata di un'ora per dar spazio a un lungo dibattito sull'istruzione superiore con la partecipazione del Ministro Bosco.

Il fatto che la RAI-TV abbia deciso di trasmettere in un'ora di punta un dibattito sia pure di alto interesse culturale ma della inusitata lunghezza di 65 minuti (finora i dibattiti sono stati limitati a 30 minuti al massimo e in ore giudicate «off limits», cioè fuori dall'interesse pubblico), è stato ritenuto in vari ambienti come una poco elegante scappatoia per evitare altre «noiose» polemiche sul preteso antifascismo o «disfattismo» dei registi di «Tempo di musica». Si è pensato cioè che si fosse voluto annoiare al massimo il pubblico per costringerlo a spegnere il televisore, in modo che la seconda puntata della trasmissione filasse liscia, anche se tagliata e ridotta a un'antisettica e alquanto inutile rassegna retrospettiva di canzoni.

OPPOSIZIONE RESPINTA DAL TRIBUNALE DI BOLOGNA

Confermata per Giuffrè la sentenza di fallimento

Bologna, 15

Il tribunale di Bologna ha respinto l'opposizione proposta dal comm. Giovan Battista Giuffrè e da Antonio Taglioli avverso la sentenza dichiarativa di fallimento dell'8 aprile 1959. Il tribunale ha condannato i due oppositori in solido alla refusione delle spese di giudizio. L'istanza di fallimento venne avanzata nell'autunno del 1958 dagli avvocati Mevio e Giorgio Magnarini di Bologna, ai quali si associarono poi gli avvocati Guarnieri di Ferrara e Trombetti di Bologna nell'interesse di una quindicina di creditori.

Il tribunale dichiarò fallito il comm. Giuffrè con sentenza dell'8 aprile 1959, ma l'ex impiegato del «Credito Romagnolo» fece opposizione. A questa opposizione si unì un altro creditore, certo Antonio Taglioli il quale affermava, in sostanza, che una sentenza di fallimento, anzichè agevolare, avrebbe compromesso l'esazione dei crediti. Ebbe quindi inizio una causa di opposizione al fallimento, nella quale fu impegnato anche il curatore fallimentare Vittorio Berdini che, a mezzo di un proprio legale, si schierò contro l'opposizione del Giuffrè. Si è giunti così, dopo due anni di alterne vicende, alla sentenza di rigetto della opposizione: lo stato di fallimento è, quindi, confermato.

La motivazione ha ritenuto la sussistenza della qualifica di imprenditore da parte del comm. Giuffrè, attraverso un approfondito accertamento delle attività da questi svolte e la ricorrenza degli estremi che caratterizzano l'impresa commerciale, cui il tribunale è addivenuto con qualche difficoltà «per manifesta e ostinata reticenza del fallito e per il deliberato assenteismo della maggior parte dei creditori, determinato dal clamore sorto a suo tempo attorno alla vicenda».

Scossa di terremoto in Val Venosta

Merano, 15

Una scossa tellurica, con movimento ondulatorio, è stata avvertita la scorsa notte verso le tre dalla popolazione di Castelbello, in Val Venosta. Il fenomeno ha determinato l'oscillazione dei lampadari e lo spostamento dei quadri in numerose abitazioni, a nessuna delle quali è stato, tuttavia, provocato danno alcuno.

NEL NOLANO COME NEL ROMANZO DI MANZONI

Impedite con le minacce le nozze di due giovani

Esasperato, il padre della sposa si reca infine dai carabinieri a denunciare una situazione che si protraeva da alcuni mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 15

Il Nolano è sempre stato teatro di violenze e vendette, intimidazioni ed omicidi misteriosi, rancori protrattisi nel tempo e rapine nel pieno della notte. Ma la vicenda venuta alla luce ieri, in seguito ad una denuncia ai carabinieri, sembra addirittura troppo lontana dal nostro tempo per essere credibile, ed ha il sapore di una trama a carattere manzoniano. Ma veniamo alla esposizione dei fatti.

Un'avvenente fanciulla di Liberi, Anna Rosa Nappi, di venti anni, ammirata e corteggiata nella cinta del suo piccolo centro accetta le profferte d'amore di un suo coetaneo di Palma Campania, Antonio Russo e circa un anno fa, si fidanza con lui. I parenti non hanno nulla in contrario e, due mesi fa, fissano la data delle nozze: il 19 febbraio. Il romanzo d'amore dei due giovani sembra decisamente avviato verso il più normale e logico epilogo, come milioni di altri romanzi d'amore, quando la sera del 1.o febbraio un oscuro episodio di violenza porta la storia di Anna Rosa Nappi ed Antonio Russo, novelli Renzo e Lucia del Secolo XX, ad una svolta imprevista e pericolosa. Il promesso sposo si trovava nel centro di Nola, sul corso, quando uno sconosciuto armato di bastone, lo aggredì di spalle e, dopo averlo colpito violentemente al capo ed averlo lasciato al suolo sanguinante, si dileguò. Dell'aggressore non fu possibile trovare traccia.

Da quel giorno il Russo comincia a perdere tutto l'entusiasmo per il suo prossimo matrimonio e chiede di rimandare «sine die» la data delle nozze. E' evidente, dato l'atteggiamento del giovane e il suo timore, che egli doveva già essere stato in precedenza minacciato e consigliato «per il suo bene» di non impalmare la bella Anna Rosa. La cosa del resto non lascia meravigliati se pensiamo che anche il padre del giovane, Salvatore Russo, era stato avvicinato da uno sconosciuto il 5 gennaio e avvertito di mandare tutto a monte. Rinviata la data delle nozze, il giovane Russo ebbe qualche giorno di tranquillità e questa calma lo spinse a ritornare sui suoi passi e a fissare nuovamente, anche su insistenza dei familiari, la data delle nozze: 5 marzo.

Ed ecco allora i misteriosi oppositori del matrimonio farsi di nuovo vivi: un giovane amico di Antonio Russo, Generoso Pandico, viene fermato nottetempo (chissà mai perchè questi «bravi» operano sempre di notte?) su di una strada della periferia da due individui mascherati e armati, i quali gli dicono di avvertire il suo amico di desistere dai suoi propositi matrimoniali «per il suo bene». Contemporaneamente anche il Russo riceve un avvertimento minaccioso quanto quello dato all'amico.

A questo punto, il padre della sposa, esasperato dalla assurda situazione, che minaccia la felicità di sua figlia, si reca dai carabinieri a denunciare quello che sta accadendo da alcuni mesi. Questo gesto, probabilmente permetterà ai due giovani di realizzare il loro sogno. I carabinieri al comando del capitano Tamburino, sono già all'opera e, pare siano già sulla strada giusta. Gli episodi denunciati sono stati messi in relazione ad alcuni atti di teppismo compiuti da ignoti ai danni della proprietà di alcuni cugini del Russo. Resta da identificare il mandante, molto probabilmente uno spasimante della Nappi o un pretendente a suo tempo respinto.

Cesare Marcucci

Convocato il consiglio della Cassa marinara

Roma, 15

La Federazione italiana lavoratori del mare aderente alla CISL, ritenendo che il primo gruppo di pensioni rivalutate e messe in pagamento riguardanti la gestione speciale dello stato maggiore, riferite alla legge 12 ottobre 1960, non corrispondono allo spirito e alla lettera di detta legge, ha richiesto la convocazione urgente del Consiglio di amministrazione della Cassa per la previdenza marinara, informandone i Ministri del Lavoro e della Marina mercantile.

PRODOTTI TORVIS AZIENDE AGRICOLE TORVISCOSA - UDINE SAICI

COMUNICATO

Le Aziende Agricole della S.A.I.C.I. di Torviscosa sono liete di annunciare l'apertura del nuovo

CENTRO LATTE

per la produzione di burro, formaggi, latte pastorizzato in bottiglia.

Tali prodotti caseari, contraddistinti dal marchio

«TORVIS»

derivano esclusivamente dal latte delle bovine della Azienda, allevate con metodo moderno e razionale, totalmente esenti da t.b.c. e come tali sottoposte al diretto controllo del Servizio Veterinario di Stato.

I NOSTRI PRODOTTI SONO GIÀ IN VENDITA A TRIESTE

RICHIEDETELI

la salsiccia
che non assomiglia a nessun'altra...

...per la formula «61» e per il procedimento esclusivo di affumicatura filtrata

SUPER VIENNA 61

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

TOGAL

CURA INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE

E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI

IN TUTTE LE FARMACIE

LAB. G. MANZONI e C. - MILANO

ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53

DECR. REG. N. 4422

Celebrazioni scolastiche

GIORNI fa, il Ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha diramato una circolare relativa alle celebrazioni da farsi nelle scuole del Centenario dell'Unità d'Italia. E' una circolare bene impostata e bene stilata; che si apre con una affermazione di principio: «è giusto e doveroso che la scuola ricordi ai giovani che la frequentano i valori e gli ideali che tradussero le vicende del Risorgimento nazionale nel grande evento dell'Unità»; e prosegue con il suggerimento di iniziative pratiche. Vi troviamo tutto ciò che era prevedibile trovarvi: rievocazioni in classe, e fuori, dei principali protagonisti e delle principali imprese; visite d'istruzione a musei e a monumenti e a luoghi memorandi; gite collettive, da organizzarsi se appena è possibile, alla «Mostra delle Regioni» di Torino; pubblicazioni di numeri unici messi insieme con gli scritti degli alunni, da conservarsi nello archivio dell'Istituto. E noi, leggendo il sunto della circolare, fummo presi da un sentimento che è prodotto molto di rado, in noi, dalle circolari ministeriali: da un senso di tenerezza. Sì; ci restammo quasi inteneriti nel vedere un Ministro democristiano che si preoccupava di fare celebrare alle scolaresche d'Italia il Risorgimento, con una circolare che deve essere molto simile a quella che fu mandata in giro dal suo predecessore Credaro, il ministro radicale dei nostri verdi anni, nel 1911, al compimento del Cinquantennio dell'Unità...

* * *

Ma noi, ragazzi del 1911, studentelli del tempo del ministro Credaro, eravamo più fortunati dei ragazzi di oggi, degli studentelli del tempo del Ministro Bosco. Perchè, rientrando a casa dalle cerimonie commemorative che si erano fatte in scuola, dalla conferenza del signor preside, dalla visita al museo o al campo di battaglia, trovavamo i nostri padri che, a modo loro, ci facevano capire di concordare con ciò che avevamo udito a scuola sul Risorgimento; perchè i nostri padri credevano nel Risorgimento come ci credevano i nostri professori. Mentre oggi, i ragazzi che rientreranno a casa dalle celebrazioni scolastiche prevedute e suggerite dal Ministro Bosco, c'è la possibilità che trovino proprio in casa la smentita a ciò che avranno udito a scuola; che trovino cioè in casa un padre che dica loro, tra l'ironico e lo scettico, che sarebbe stato meglio assai che di Risorgimento, un secolo fa, non se ne parlasse proprio, perchè si stava meglio sotto il Granduca o sotto il Borbone, che con l'Italia unita. E se in casa di queste smentite al loro preside o professore i ragazzi di oggi non ne sentiranno fare, c'è la probabilità che le trovino nel primo giornale che aprono, nel primo libro di storia che sfogliano, nel primo film pseudo-risorgimentale che vanno a vedere; e soprattutto che le trovino nella indifferenza e noncuranza generale, e nelle scrollate di spalle che molta gente fa a sentire parlare del Risorgimento, e nelle smorfie quasi di disgusto in cui torce la bocca a sentire citare nomi che cinquant'anni fa erano popolari e cari...

Perchè oggi — è inutile nasconderlo — c'è in atto un processo di revisione, e quasi di negazione del moto risorgimentale. E molti, moltissimi italiani, al Risorgimento non ci credono più. O, più esattamente detto: ci credono come ad una successione di fatti storicamente accertati e cronologicamente determinati di congiure, di insurrezioni, di battaglie, di annessioni, di proclamazioni, che portò alla costituzione dello Stato unitario; ma sono ben lontani dall'attribuire a questa successione di fatti materiali, a questo moto nazionale, il valore politico e ideale che vi si attribuiva cinquant'anni fa. Anzi, molti, moltissimi italiani, tendono a sottovalutare, a denigrare quel moto, di cui pure in quest'anno si celebra ufficialmente il coronamento; e tendono volentieri l'orecchio a chi parla loro delle illusioni del Risorgimento, degli errori del Risorgimento, delle deficienze del Risorgimento; e si lasciano spiegare volentieri che Mazzini era un sognatore, Cavour un basso intrigante, Garibaldi un venturiero scervellato e Vittorio Emanuele un re profittatore; e sono quasi lieti quando qualcuno ricorda loro con le cifre alla mano, che tutta la «epopea» del Risorgimento fu una epopea che costò pochi sacrifici, e che non è per nulla vero che Vittorio Emanuele sia andato all'assalto del colle di San Martino, mentre per contro è verissimo che molti garibaldini se la diedero a gambe a Mentana...

Questa revisione, anzi questa negazione del Risorgimento è il risultato della disfatta del 1943. La reazione ideologica della disfatta ha investito prima il regime fascista e i suoi miti deliranti, che avevano portato alla rovina del Paese. Ma poi è risalita al di là, agli antecedenti del regime fascista, all'interventismo del 1915, che fu, insieme, l'epilogo del moto risorgimentale e il prologo all'avvento del fascismo; e attraverso all'interventismo, ha raggiunto il moto risorgimentale stesso, ne ha messo in dubbio la serietà morale e l'utilità politica. E i giudizi antirisorgimentali che si sentono fare volgarmente sono appunto l'estrema affioreseenza ideologica di tutto il processo che è stato avviato e spinto avanti dalla disfatta.

Il guaio è che un rinnegamento del Risorgimento non conduce a nulla, altro che ad una diminuzione di noi italiani, come uomini; ad un riconoscimento che noi siamo un popolo di «pecorottari». Perchè al di là del Risorgimento — inutile illudersi e fantasticare e immaginare glorie e splendori — non c'è, moralmente, niente. C'è un'Italia universalmente conosciuta per quel che era, cioè un paese grazioso e pittoresco, popolato da frati, da musicanti, da antiquari, da mezzani e da accattoni; pieno di gente servizievole pronta a cedere al forestiero pagante anche il letto, con la moglie dentro al caiduccino; e spaventosamente sprovveduto, di uomini veri e vivi, capaci di sapere morire per un ideale, qualunque esso sia; un Paese la cui vita pratica s'imperniava tutta sulla terna famosa: «la messetta, la bassetta (nome di un gioco) e la donnetta». E' il moto risorgimentale, che per la prima volta ridà agli italiani — e sia pure una minoranza — una dignità morale; è il moto risorgimentale che insegna agli italiani, che lo avevano dimenticato da un pezzo troppo lungo di tempo, si può dire dalla età comunale, a stare di nuovo «diritti sulla vita»; è il moto risorgimentale che induce gli italiani a sapere di nuovo morire per un ideale. Chi rinnega quindi il moto risorgimentale, nega il fulcro primo della vita spirituale dell'Italia, della sua possibilità di diventare un Paese moderno, della sua speranza di avere ancora un posto onorevole nel mondo. E non v'ha dubbio che taluni aspetti della vita italiana di oggi sono collegati precisamente al rinnegamento del moto risorgimentale, e dei suoi valori morali. Tutto si tiene nella vita di un paese; tutto è legato insieme da fili sottilissimi e complicatissimi. E tanti italiani di oggi, di tutti i partiti, sono fiacchi, poltroni e corrotti, tanti italiani non credono più in sè stessi; proprio perchè è venuto a mancare nel Paese il rispetto, l'ammirazione, il culto degli eroi risorgimentali; e perchè la disfatta ha toccato la nazione nel suo bene morale più geloso, la fede nel gran moto donde essa ebbe un secolo fa dignità, onore, vita.

* * *

Parrebbe che in un Paese siffatto, dunque, le disposizioni date dal Ministro Bosco con la sua circolare corrano rischio di essere inutili; perchè la commemorazione risorgimentale fatta a scuola potrebbe facilmente essere smentita da ciò che i giovani sentono fuori di scuola...

Ma non è vero. Perchè, nonostante tutto, la scuola ha ancora una grande importanza nella vita dei giovani; e le cose sentite là, e sentite dire con un certo accento, non sono agevolmente cancellate da ciò che si sente dire fuori. E quindi è molto importante che il Risorgimento sia celebrato nelle scuole; e va dato lode al Ministro che con la sua circolare se ne sia preoccupato. Si capisce che, poi, molto, pressochè tutto, dipende dall'attuazione; da quello che sapranno dire i professori; e dall'accento con cui lo sapranno dire. «Pugna redit ad triarios»; sono sempre coloro che insegnano ai ragazzi, che si trovano in prima linea, nelle grandi questioni spirituali del Paese.

Giovanni Ansaldo

«La Via della Croce» sarà rappresentata a Venezia

Venezia, 15

Nei giorni 8 e 9 aprile, nella Scuola grande di San Rocco, verrà rappresentato il dramma sacro «La Via della Croce» di Nicola Lisi. L'avvenimento fa parte del programma di manifestazioni organizzate in occasione del Festival internazionale di musica che si terrà in Venezia nel prossimo mese di aprile. «La Via della Croce» è opera che merita di essere solennemente ricordata per l'altissima qualità poetica e per l'intensità drammatica del testo del Lisi. Il dramma è stato pubblicato dagli editori Fabbri di Milano.

Il riconoscimento da parte del Festival di Venezia corona degnamente in Nicola Lisi la coerenza dell'uomo che ha mantenuto fede ai suoi ideali e la sensibilità del poeta che ha saputo cogliere nella «Passione» i momenti che parlano più da vicino al lettore del nostro secolo.

Il dott. Moche-Landau che presiederà il Tribunale che giudicherà quanto prima a Tel Aviv il criminale nazista Eichmann

ATMOSFERA PAGANEGGIANTE NEL REMOTO MANI

Dal ricordo delle vendette l'ossessione continua della morte

Sia pure lentamente anche in questa regione della Grecia vengono spazzate certe tradizioni sopravvissute al medioevo

Pirgos Dirù, marzo

«Vuole conoscere una delle ultime vittime della vendetta?», chiese l'ingegnere che mi guidava nel giro esplorativo del Mani. Pur non avendo in programma l'incontro con un omicida, risposi affermativamente. Il mio entusiasmo fu però moderato; intanto fra me e me andavo borbottando: «Guarda un po' dove vai a cacciarti per colpa di questo benedetto turismo!».

Ci sedemmo nel caffè del villaggio. «Abbia pazienza», aggiunse in tono incoraggiante l'ingegnere, «Barbaghiorghi non tarderà a farsi vivo!». Non osai confessargli che non avevo alcuna fretta di conoscere questo signore, nè voglia di perdere altro tempo. «Gli assassini» pensavo, «vado a pescarmeli in prigione; non occorre che si disturbino a servirmeli con il caffè». Ma non osai replicare, e sorrisi con finta rassegnazione.

Ci trovavamo a Pirgos Dirù, la San Gemignano del profondo Mani. Anche se questo villaggio ha come sfondo lo stesso paesaggio desolato di Areopolis, capoluogo della regione, l'atmosfera che vi si respira è del tutto diversa. Qui, le tradizioni e le usanze hanno ancora lo stesso e immutabile peso che ebbero in passato. Pirgos, come lo indica il nome, anzichè essere un comune agglomerato di case, è una densa foresta di torri medioevali. Questa sua particolare struttura architettonica si spiega più con la storia che con la geografia.

Durante la dominazione turca, molti greci emigrarono in questo angolino di terra libera, per sottrarsi alle persecuzioni dilaganti nel resto del paese; inseritisi nella vita locale non rinunziarono però alle loro abitudini e dialetti originari, cosa che provocò fatalmente una reazione di difesa negli abitanti da lungo insediati nella regione. Il risultato di questo disaccordo fu la divisione della popolazione in diversi clan, quasi sempre in lotta fra loro.

Con l'andare degli anni, le famiglie cominciarono a fortificarsi nelle torri; le guerre erano diventate una faccenda privata, come lo era del resto la giustizia, monopolio dei più forti. Le lotte, che scoppiavano in seguito ad un assassinio, potevano durare degli anni, durante i quali non era consigliabile per i contendenti ed i loro alleati, di abbandonare le torri nelle ore diurne. Queste rivalità erano però del tutto momentanee; infatti non appena i turchi erano alle porte, i manioti, dimentichi delle loro beghe personali, affrontavano il nemico fianco a fianco; pronti a ritornare ai loro massacri non appena le ostilità fossero cessate. Ciononostante, non essendo essi sprovvisti di senso pratico, e constatando che queste lotte paralizzavano la vita economica e agricola del villaggio, stipulavano delle tregue stagionali, in occasione della semina o della raccolta delle olive. Queste prodezze da «bravi» si protrassero fino all'inizio del secolo, benchè anche più tardi non fossero mancati dei casi di vendetta.

La crescente animazione nel caffè, interruppe la nostra seduta culturale. Guardando le facce cordiali e pacifiche degli avventori, mi domandavo come mai i loro padri e i loro nonni avessero avuto delle abitudini e delle tradizioni così violente.

Uno stentoreo «buongiorno signori» mi tolse da queste riflessioni. Il nostro uomo era apparso nell'inquadratura della porta. Nell'aria ci fu una certa aspettativa. Gli avventori volevano vedere come Barbaghiorghi avrebbe reagito alla nostra presenza; invece egli entrò senza degnarci di uno sguardo. La prima cosa che notai in lui fu la sua andatura saltellante da vecchio lupo di mare. Poi la sua corporatura esile e la statura media. Una folta criniera canuta gli incorniciava disordinatamente un viso tutto grinze, nel quale brillavano vivissimi due grandi occhi celesti, quasi fanciulleschi. Sotto la fronte sporgeva un naso aquilino, mentre la bocca, nella quale penzolavano due o tre denti, aveva un taglio netto e deciso. La sua testa avrebbe potuto essere quella di un generale o di un diplomatico del XIX secolo; i suoi tratti avevano infatti una finezza quasi aristocratica in netto contrasto con il resto della sua persona.

Mentre egli andava seminando frizzi fra i clienti del caffè, l'ingegnere mi raccontò brevemente la sua storia. Figlio di un'agiata famiglia del Mani, era stato inviato ad Atene per studiarvi la medicina. La sfortuna volle che in sua assenza il padre fosse ucciso da una famiglia rivale.

Nel Mani, ancor oggi, vige il patriarcato; il padre è una specie di dittatore a cui tutta la famiglia deve assoluta obbedienza; alla sua morte, il figlio maggiore eredita tutti i suoi attributi, i suoi diritti, ma anche gli oneri, incluso quello di vendicare la memoria del padre e di riscattare l'onore della famiglia.

Al povero Barbaghiorghi non restò dunque che tornare a casa ed eseguire quanto gli imponeva la tradizione. Questo onore doveva costargli ben dodici anni di prigione, una carriera rovinata e in definitiva tutta la vita spezzata. «Per fortuna» aggiunse l'ingegnere «la rivoluzione ha fatto un ripulisti generale dei vari clan, per cui dalla fine della guerra non si sono più avuti nella regione degli omicidi per vendetta».

Barbaghiorghi, dopo averci squadrato da lontano, finalmente si avvicinò al nostro tavolo; avendo appreso che venivo nel Mani per la prima volta, si sedette e cominciò a raccontarci degli aneddoti locali; egli era dotato di una facile parlantina, nonchè di una discreta cultura condita da un certo humour. Ma al di là di questa allegria un po' voluta notai in lui un senso di rassegnata serenità e di fatalismo.

Poemi funebri

Le «vendette», oggi un lontano ricordo, hanno lasciato in eredità ai manioti, una specie di fissazione della morte. Questa regione che scarseggia di poesia popolare e di musica folcloristica, ha invece un patrimonio di poemi funebri (le cosiddette «mirologhie» o «parole del destino»). Artefici di questo rito, sono le donne.

Fu a questo punto che mi resi conto di non averne incontrata ancora una; il caffè era affollato di soli uomini; le donne del Mani sono ancora più sottomesse che nelle altre regioni della Grecia; tanto, che quando nasce una femmina, la madre non ha neppure diritto ai rallegramenti. Dalla nascita, queste umili creature vivono nell'ombra del padre, dei fratelli, e poi del marito e dei figli; vestono quasi sempre di nero perchè obbligate a portare il lutto a vita per tutti i membri maschi della famiglia. L'unica cerimonia pubblica in cui abbiano da svolgere un ruolo importante è quella dei funerali; e qui hanno la loro rivincita. Esse si dispongono in circolo attorno alla bara ancora aperta del morto; una dopo l'altra intonano delle lamentele che culminano in una vera crisi isterica durante la quale si tirano i capelli, si graffiano le guancie a sangue e simulano di voler seguire il defunto nella fossa. Se il morto era vittima di una vendetta, il lamento funebre veniva coronato di maledizioni rivolte verso gli assassini; la stessa scena di disperazione si ripeteva attorno alla fotografia dello scomparso, durante la visita di condoglianza.

L'ingegnere che aveva avuto l'occasione di assistere a un funerale, mi disse di aver avuto la curiosa sensazione di trovarsi immerso in piena tragedia greca.

Se si considera che il Mani fu convertito al cristianesimo appena nel nono secolo dopo Cristo, l'atmosfera paganeggiante di questa cerimonia non è del tutto ingiustificata.

Nel frattempo, ci aveva raggiunto il sindaco, accompagnato dai suoi gregari. Barbaghiorghi, che aveva appreso lo scopo del mio viaggio, mi disse allora ridendo: «Guardi un po' le loro facce, quando parlano di turismo... non sanno neppure cosa significhi; credono si tratti di una macchina che sputa soldi, come quelli aggeggi americani, come diavolo si chiamano?». «Slot-machines» dissi aiutandolo. «Ci metti una moneta e ne ritiri venti» continuò, «ma nessuno di loro pensa che, non sapendo giocare, possono perdere anche quell'una. Che vuole, io sono diffidente per natura; anche se vedo che per la regione il turismo è la sola soluzione, non posso fare a meno di pensare che i miei nipotini devono fare dieci chilometri al giorno per andare a scuola. E poi hanno il coraggio di accusarci di analfabetismo! Per non dire, che se uno di noi si ammala gravemente, prima di arrivare a un ospedale ad Atene, può morire dieci volte per strada! E non c'è turismo che possa risolvere questi problemi!», concluse scrollando le spalle con stanchezza.

Un quadro esatto

Il suo ragionamento semplicistico era pieno di logica e di buonsenso; più che le cifre e le statistiche che il sindaco mi aveva messo sotto gli occhi, furono le sue parole a darmi un quadro esatto delle condizioni di vita di questa regione.

Quando la corriera che doveva riportarmi ad Atene, sostò davanti al caffè, egli si alzò di scatto. Strettami la mano e augurandomi buon viaggio, sparì precipitosamente. Sorpresa per questo commiato così brusco, guardai interrogativamente l'ingegnere. «Barbaghiorghi non sopporta la vista della corriera» mi disse quest'ultimo. «E' il solo momento in cui non riesce a nascondere il suo rimpianto per il suo passato distrutto stupidamente da una barbara tradizione».

La corriera si mise in moto. Alla fine della stradina principale del villaggio vidi saltellare dinanzi a noi Barbaghiorghi. Lo chiamai; egli fece finta di non sentire e voltò la testa dall'altra parte.

Lilian di Demetrio

ALLA SCOPERTA DEL VERO VOLTO DI UN PAESE AFFASCINANTE

Non temono di ingrassare le belle donne di Lisbona

Sempre affollate le pasticcerie della capitale - Una cucina dalla straordinaria varietà di sapori e aromi - Amano la vita in comune per sfuggire a una incombente malinconia

DAL NOSTRO INVIATO

Lisbona, marzo

Una delle cose che più mi hanno sorpreso, in questi miei primi ma intensi giorni lisbonesi, è stata la straordinaria golosità delle borghesi, giovani o anziane, grasse o magre, di qui e vi confesso che son restato trasecolato ma anche affascinato dalla quantità di dolciumi che, in tutte le ore del giorno — ma, soprattutto, fra le dieci e mezzogiorno e fra le diciotto e le ventuna — ho visto divorare come dopo lunghi giorni di astinenza potrebbe fare da noi una ragazzina vogliosa.

Insaziabili divoratrici

Caffè e pasticcerie, di ogni genere, si incontrano a ogni passo nelle strade del centro e tutte le botteghe sono così zeppe di gente che a entrarci si fa fatica, non vi dico a prendere posto a un tavolino in terrazza, fra il via vai di ottocentomila lisbonesi che hanno come sola occupazione quella di passare almeno una volta sui marciapiedi del Largo del Rossio. Molti stanno in agguato, di fronte ai tavolini, magari una coppia o un uomo solo, pronti a balzare alla conquista di una sedia, di un posticino all'aria aperta in questo caldo scoppiato improvvisamente senza trapassi primaverili: e là a mangiare e a bere, birre tiepide o succhi d'arancia o di ananas o caffè un po' laschi ma in fondo buoni, genuini, venuti freschi d'oltremare e torrefatti al color biondo, con una vaga punta di ricordo del caffè delle nostre nonne.

Ma le donne, Dio le benedica, sedute ai tavolini anch'esse o in piedi davanti a un banco a ferro di cavallo hanno tutte sotto mano un piattino zeppo ricolmo di pasticcini, di creme, di frutta candita, di gallinelle di fichisecchi, di pasta di mandorle, di involtini al giulebbe o all'amarena: e il piattino vuotano con compunzione e subito ne ordinano un altro, di madeleines e di brioches più soffici, da fare spazio poi alle cassate e alle sfoglie che seguiranno di rincalzo, accompagnate da fette di torta alla banana o all'ananas. Adesso le lisbonesi mi sembrano tutte d'origine araba se non coloniale, mollemente indaffarate intorno alle loro leccornie, languidamente assaporanti zuccheri e mieli, creme e sciroppi, naspri e marmellate che da noi darebbero il diabete in una settimana e che qui invece fanno parte, si vede, del vitto quotidiano se non del costume particolare.

Nessuna donna ha paura di ingrassare o di perdere la linea, se ce l'ha: e nelle mostre delle farmacie, numerose anch'esse come le sale di consultazione medica, ho visto sì molti medicinali per tonificarsi ma nessuno per dimagrare e certe diete alla Hauser non attecchirebbero certo presso i ceti medi della popolazione, presso queste amabili borghesi che sono lievemente pingui come quaglie, con una pelle irritata sì ma in fondo odorosa per la cannella, il garofano e la vainiglia, tutte spezie che aromatizzano pasticcini e gelati. Prima di colazione, prima di cena, fra colazione e cena, prima del cinema, dopo del teatro, durante la passeggiata, le compere e gli incontri, prima e dopo la messa della domenica la sosta è in pasticceria, senza riguardi per la salute, ammesso che veramente lo zucchero faccia male e con una golosità fra orientale e infantile che sorprende noialtri italiani, perfino me che vengo da un paese stato per tanti anni capitale della tecnica e dell'arte dolciaria.

E se penso che molte di queste signore eleganti stanno per andare a un bridge o a una canasta, dove mangeranno certo altri pasticcini, altri confetti, altri cioccolattini mi par quasi incredibile come il loro stomaco possa resistere per anni a un regime del genere. Ma che vi resista è dichiarato dal fatto che accanto alle più giovani vi sono vecchie dame alle quali i lunghi anni di pratica golosa non hanno dato soddisfazione alcuna se ancora, al tramonto della loro esistenza, insistono nel divorare queste leccornie che costano sì abbastanza poco e comunque meno che da noi ma che finiscono certo con l'incidere anch'esse sul bilancio non propriamente larghissimo. Ma, forse, sono gli ultimi barbagli di una gloriosa predilezione per i dolciumi, le nuove generazioni tirano via indifferenti a questo modo di nutrirsi che sa di harem, di esclusione da altri piaceri della vita sociale e che è un modo innocente di peccare, insegnato dalle arti squisite delle monacelle pasticciere anche qui eredi e vestali di antiche tradizioni.

Accanto ai caffè e alle pasticcerie vi sono poi delle birrerie particolari dove la birra è il meno, in verità sono friggitorie o botteghe dove si vendono crostacei lessi o arrostiti, addirittura farciti, per tutte le borse, dalle più pingui alle meno provviste: aragoste, astici, gamberi e gamberetti, granchi di scoglio e di fondale, qualcuno mostruosamente pesante due chilogrammi e arselle minuscole e mitili anch'essi piccolissimi e ostriche (ma non si tratta affatto delle «portugaises» che si vendono a Parigi, lungo il Boulevard Montmartre o a Place Pigalle) e paguri e un'infinità di altri misteriosi animali corazzati dell'Atlantico nonchè salmone del Mincio e trote del Duro e sardine e sogliole e triglie e, naturalmente, baccalà cucinato a quanto si dice in un centinaio di modi, fra i quali uno detto «alla Salazar», cioè bollito e privo di ogni e qualsiasi condimento.

Fra Rua das Portas de Santo Antao e Rua I de dezembro e al Largo de Sao Domingo o a Rua de barras queiros si va a mangiare dunque la «lagosta assada» cioè l'aragosta alla griglia o i «mariscos» che son gamberi lessi d'ogni misura e anche la «mexelhao de escabeche» che son frutti di mare marinati e piccantissimi da bervi poi sopra l'Amarante do Minho che è un aspro vino rosso o il Fuzeta de Algarve o il Moscatel de Setubal o il Borba dell'Alentejo se non, alla tedesca, la birra locale che non è male ma a tutto somiglia fuorchè alla birra.

Mille specialità

Per una ventina di escudos, cioè per circa cinquecento lire, si ha un piatto di gamberi, un piattino di olive, uno di lupini, due cartoccetti di patate fritte e un bicchiere di birra: ma per l'aragosta o il granchio seguito da un buon vino di marca non bastano millecinquecento, duemila lire, almeno nei locali eleganti come il «Solmar» o il «Negresco» o lo «Aquario» dove si va a fine teatro (il «Teatro Nacional Dona Maria II» sta proprio al centro di questo dedalo di strade e in questi giorni vi stanno dando «Do alto da ponte» di Miller, nella traduzione portoghese di Natercia Freire e per la regia di Cayetano Luca de Tena, con Amalia Rey Colaso, Mariana Monteiro, Raoul de Cervalho, Varela Silva, Paiva Raposo, Antonio Machado e Carlos Goncalves e dove le poltrone costano fino a ottocento lire e un palco invece duemiladuecento lire) o all'uscita del cinematografo o dello spettacolo del Circo equestre di solito al «Coliseu».

Ma, beninteso, non è che i portoghesi mangino soltanto pesci e crostacei, olive e lupini, molluschi e baccalà anche se questo con la zuppa di fagioli o il brodo di cavoli e patate sia alla base dei pasti più poveri. Lasciamo andare la cucina, uguale dovunque, dei grandi alberghi modellata sulla cucina francese in gran parte ma anche sulla cucina inglese e pensiamo al grande uso che i portoghesi fanno di «presunto», cioè di prosciutto affumicato, di «chourico», cioè di salsiccia secca e di «salpicao» cioè di salame all'aglio nonchè di squisiti formaggi quali, a esempio lo «azeitao», lo «evora», il «serra», il «flamengo» e di «carneiro guisado», cioè di ragù di montone e di «cabrito essado» cioè di capretto arrosto nonchè di preparazioni particolari, dette appunto alla portoghese, di pesce o di carne secondo la tradizione di ogni singola regione, dall'Algarve all'Alentejo, dall'Estremadura alle Beiras. A Lisbona, dove confluiscono un po' tutte queste tradizioni gastronomiche e culinarie un po' come da noi a Roma e un po' dovunque del resto, è possibile comprare o mangiare la «caldeirada a fragateira» che è una stupendissima zuppa di pesce alla marinara o la «carne de porco a alentejana» o il «Sarapatel» d'agnello in salmì o il «Gaspacho» con pane e cetrioli o addirittura lo squisito e inedito «sarrabulho a beiroa» che è carne fritta con fegato e marinata nel vino: ma è inutile insistere in un catalogo che a chi non c'è mai stato rischia di non dire nulla o assai poco, certamente non riuscirà a suggerire la variatissima gamma di sapori e di aromi della cucina portoghese alla quale lo straniero raffinato va lentamente abituandosi con insospettato piacere del palato.

Una corrispondenza a parte meritano certamente i vini e, primo fra tutti, il famoso vino di Porto per il quale esiste addirittura un'Istituto nazionale che cerca di difenderlo e di incrementarne l'esportazione una volta tutta in mano degli inglesi ma che adesso invece sta anche nelle mani dei più intraprendenti trafficanti spagnoli, italiani e francesi: e l'internazionale réclame dell'uomo ammantellato che solleva contro luce un calice di vino di Porto, almeno per quanto riguarda una marca assai nota, si vede stagliarsi nel cielo di Lisbona come nel cielo di Parigi, di Londra o di Milano perchè occorra parlarne qui. Ma certamente il vino di Porto, dalla piccola regione attraversata dal fiume Duro, ha potentemente contribuito a diffondere il nome del Portogallo un po' dovunque e ha anche contribuito in maniera notevole a rinsaldare una parte non meschina o trascurabile della difficile economia portoghese e non sarò tratto all'indulgenza dal mio particolare piacere nel gustare, ove occorra, un sorso della celebre bevanda quando vorrò scrivere la storia e la gloria di questo vino.

Da quanto finora ho detto, registrando con cura e con cautela le mie impressioni e le mie osservazioni, sembrerebbe che i portoghesi, almeno quelli di Lisbona, amino molto la vita in comune, almeno quella particolare vita in comune offerta dai caffè, dai teatri, dai cinematografi e dalle trattorie e in un certo senso è vero, almeno per quanto riguarda il caffè, le pasticcerie e gli spacci di bevande più o meno alcooliche, dal vino verde di moderatissima gradazione alla ceresella più forte (e, a proposito, ho visto un delizioso spaccio di «ginjinha», una bibita cioè a base di cherry «petoral e digestiva» come era scritto su ingenue réclames appese ai due lati della minuscolissima bottega in Largo de Sao Domingo!), dall'acqua di capelvenere chiamata «capilè» al rum di Giamaica.

Canzonette italiane

E' forse, questo, un modo per evadere dalla malinconia atlantica di cui sembrano andar carichi, fin nel più profondo dell'anima, i portoghesi di ogni età, sesso e condizione. Un modo di uscir fuori dalla solitudine di ognuno in una compagnia provvisoria e occasionale che non impegna in nulla se non in un saluto a mezza voce o in un retorico «obrigado». Poi, magari, si va a sentire un «fado» cantato magari da Amalia Rodriguez, che adesso a quarant'anni e ricchissima sta per sposarsi con uno più giovane di lei, un tale Cesare Henrique Mora de Sabra Rangel di Rio de Janeiro, o qualche disco italiano (c'è stato, da due anni a questa parte un vero «boom» della canzonetta italiana, con melodisti o urlatori in gara a prendere questo mercato finora vergine e chissà che non si stabiliscano anche qui dei club di fanatici come da noi!). Televisione no, per fortuna dei portoghesi, che l'hanno ancora allo stato primitivo, con programmi noiosi, peggio che da noi, un paio di telegiornali, retorici e scialbi e poi spettacolini di seconda mano e di secondo ordine, purgatissimi beninteso, anche quando si tratta di varietà dove un pizzico di pelle femminile nuda non dispiacerebbe.

Ma il pizzico di pelle nuda i lisbonesi se lo vanno a contrattare, di sera, intorno al Rossio dove squallide etere passeggiano, la borsa sulla coscia, lo sguardo un po' losco, un'aria che chiede una complicità di compassione più che di ipotetico piacere. Fra le venti e le ventiquattro, come in tutto il mondo del resto, all'ombra degli alberi delle Avenide, sotto i portici dei cinematografi, nei pressi dei parcheggi dei taxi, sotto fanali da primo Novecento che fanno di ognuna di queste povere donne una livida Lilì Marlene, si contratta a bassa voce un'altra fuga che non sia quella offerta da un bicchiere di vino o di rum. A quest'ora si sente il vento dell'Atlantico girare, la marea montare fin dentro la vena del Tago e i pensieri si fanno più tristi, svolazzando in cerca della patria, inseguendo immagini perdute alle spalle e che un «fado» raucamente cantato a mezza voce da qualcuna in un «bistrò» del Cais do Sodre rende più acri, pungenti come lame di coltello.

Mario Stefanile

PREMIO AUGUSTO BORSELLI UN ROMANZO PER IL CINEMA

Il produttore Dino De Laurentiis, per onorare la memoria del suo fedele collaboratore ed amico Augusto Borselli, ha istituito un premio letterario annuale di cinque milioni di lire, comprensivo della cessione dei diritti di riduzione per lo schermo alla Dino De Laurentiis Cinematografica S.p.A., che si impegna a realizzare un film tratto dall'opera narrativa premiata.

L'opera da premiare sarà scelta tra i romanzi di autori italiani pubblicati dal 1.o aprile 1960 al 31 marzo 1961, a giudizio di una Giuria composta da: Giovanni Arpino, Carlo Bernari, Guglielmo Biraghi, Vittorio Bonicelli, Edgardo Borselli, Paolo Brezzi, Emilio Cecchi, Mario Chiari, R. M. De Angelis, Nicola De Pirro, Enzo de Bernart, Dino De Laurentiis, Vittorio De Sica, Achille Mario Dogliotti, Pericle Fazzini, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Italo Gemini, Arturo Lanocita, Silvana Mangano, Giuseppe Marotta, Eitel Monaco, Arturo Orvieto, Marino Piazzolla, Franco Penotti, Lorenzo Romani, Mario Soldati, Giancarlo Vigorelli, Cesare Zavattini e Italo Dragosei (segretario).

Un Comitato di Lettura, composto da sei membri della Giuria, procederà alla prima selezione delle opere presentate in concorso e segnalerà quindi, agli altri componenti un numero ristretto di libri che maggiormente si adattino alle finalità del Premio.

I membri della Giuria saranno quindi tenuti ad esprimere per iscritto il loro voto su uno dei volumi segnalati entro il 31 luglio 1961. Infine, fatto il computo delle designazioni, un Comitato di esperti del cinema composto da Giancarlo Vigorelli, Giuseppe Marotta, Arturo Lanocita, Federico Fellini, Enzo de Bernart, Dino De Laurentiis, Vittorio Bonicelli, Guglielmo Biraghi e Italo Dragosei, restringerà il numero delle designazioni ad una rosa di cinque e, tra queste, sceglierà il romanzo che meglio si adatti alla trasposizione cinematografica. E' facoltà del Comitato indicare, oltre all'opera vincitrice, altri due volumi che si prestino all'eventuale riduzione cinematografica, sui quali il produttore Dino De Laurentiis, che ha istituito il «Premio Augusto Borselli - Un romanzo per il cinema», potrebbe esercitare diritto di opzione.

Alla proclamazione dell'opera vincitrice, che avrà luogo il 23 settembre 1961 in Roma, nella casa di Dino e Silvana De Laurentiis, parteciperà la Giuria al completo.

Gli Autori italiani e gli Editori di libri di Autore italiano, pubblicati dal 1.o aprile 1960 al 31 marzo 1961, sono invitati a far pervenire le opere letterarie rispondenti alle finalità del Premio, in sette esemplari, alla Segreteria del Premio stesso Piazza SS. Giovanni e Paolo 8, Roma.

E' inoltre facoltà dei membri della Giuria segnalare di propria iniziativa alla Segreteria quelle opere che, a loro criterio, fossero ritenute degne di attenzione per l'assegnazione del Premio.

Il termine per la presentazione delle opere concorrenti scade il 30 aprile 1961.

I quattro alpinisti che hanno conquistato la parete nord dell'Eiger al loro rientro a Ginevra

CRONACA DELLA CITTA'

STANZIATI 35 MILIONI PER IL TERZO LOTTO

Tra breve via dell'Istria non sarà più incompiuta

Il ritardo dovuto a un difficile esproprio
Come si presenterà la zona a lavori finiti

Via dell'Istria, ovvero l'incompiuta. Da quando l'Ufficio tecnico comunale ha deciso la sistemazione radicale della via dell'Istria, nel tratto fra l'incrocio con la via Baiamonti e il piazzale Valmaura, e ne ha avviato la realizzazione, sono trascorsi già diversi anni. Nel frattempo due terzi dell'intera opera sono stati eseguiti, allargando la vecchia sede, rettificando il tracciato corrispondente, costruendo un nuovo ponte lungo la via dei Soncini, preparando praticamente l'eliminazione della grande S che la strada forma fra l'ingresso del cimitero e il piazzale Valmaura. Ma in corrispondenza proprio del piazzale del cimitero la nuova sede cessa di essere praticabile e si interrompe. La continuazione ideale — anche un occhio inesperto lo può notare — è proiettata oltre la vecchia via, proprio in corrispondenza della fermata filoviaria, con tracciato rettilineo. C'è una casa però da abbattere, un edificio di mole considerevole, e il suo esproprio ha costituito un ostacolo così grave da far troncare l'esecuzione del terzo lotto, ormai già avviato dal piazzale Valmaura alle spalle di quell'edificio, per non costringere l'impresa ad aspettare la definizione delle controversie prima di poter portare a compimento il lavoro appaltato.

Le pratiche per arrivare all'abbattimento della casa sono giunte adesso in porto. Sono stati definiti cioè gli espropri e conseguentemente l'edificio dovrà essere sgomberato, ciò che potrà verificarsi fra breve.

Per il completamento dei lavori del terzo lotto, iniziati dall'impresa Savi, sono stati stanziati altri 35 milioni di lire, che formano oggetto di un ulteriore progetto, per l'esecuzione del quale sarà indetto un appalto. I lavori di completamento consistono, oltre s'intende alla demolizione dell'edificio contrassegnalato con il n. 139, nella sistemazione del corpo stradale, formandone l'ossatura e provvedendo quindi alla pavimentazione della nuova sede.

Inoltre sarà completato l'attraversamento della attuale sede della via dell'Istria, in corrispondenza alla fermata filoviaria, mediante la formazione di una rampa di collegamento. Durante l'esecuzione di questa rampa, poichè la via dell'Istria dovrà venire interrotta, il traffico in discesa sarà deviato lungo il tratto corrispondente al terzo lotto, che sbocca in piazzale Valmaura; in salita invece la deviazione sarà eseguita direttamente dall'attuale tracciato verso quel tratto di strada che ora si interrompe dinanzi al piazzale del cimitero. Non ci saranno intoppi insomma per la circolazione, o almeno essi saranno limitati.

La formazione del terzo lotto comporterà inoltre la demolizione di alcuni bassi fabbricati esistenti proprio in corrispondenza del piazzale. Lo sbocco della via dell'Istria nuova sarà addolcito da due curve ai lati della strada, una per ciascun marciapiede. E con la ultimazione di tale tronco, che ha una lunghezza di 300 metri, con una larghezza di 14 metri, si renderà finalmente funzionale anche la coppa giratoria posta al centro dell'aiuola spartitraffico costruita in un punto decentrato del piazzale. Tale punto diverrà invece finalmente centrale, trovandosi proprio sull'asse del tracciato della nuova via dell'Istria. Evidentemente quando l'aiuola è stata sistemata non era stato ritenuto credibile un così sensibile ritardo nella ultimazione dei lavori.

Per favorire il normale deflusso del traffico diretto verso la via Flavia, sarà provveduto anche ad una lieve rettifica di quest'ultima, nel suo tratto iniziale. Quale destinazione sarà riserbata alla vecchia sede intransitabile fra il cimitero e il piazzale Valmaura? Trattandosi di strada divenuta a fondo cieco, perchè bloccata dalla rampa di attraversamento, non potrà avere alcuna funzione circolatoria, e probabilmente servirà per il parcheggio dei veicoli, magari con qualche collegamento in grado di garantire la sua funzionalità senza costringere a giri viziosi i conducenti che se ne vogliono servire.

Stasera si riunisce il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunisce questa sera alle 18 nella sede di piazza Vittorio Veneto. Benchè all'ordine del giorno figuri la delibera relativa al bilancio preventivo 1961, è escluso che tale argomento sia trattato già oggi. Il documento infatti deve ancora essere portato a conoscenza dei consiglieri. Sono state annunciate diverse interpellanze in apertura di riunione, in merito ai problemi locali più attuali.

Sabato 25 marzo, alle ore 12, il Consiglio provinciale si riunirà in seduta straordinaria per la solenne celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia.

Oggi per i CRDA forse il disgelo

Siglato il nuovo contratto per i «petrolieri»

Riprendono oggi a Roma, presso il Ministero del Lavoro, le trattative per la vertenza da lungo tempo in atto ai CRDA. La riunione, che inizierà alle 18 è stata confermata solo ieri, al termine dei contatti che il Ministero del Lavoro (che ha assunto il ruolo di intermediario) ha avuto con l'Intersind. Come infatti si ricorderà, la settimana scorsa le trattative fra sindacalisti e Intersind sono state interrotte in quanto le parti si sono trovate su linee eccessivamente lontane. Nei giorni scorsi il Ministero del Lavoro ha compiuto una serie di «sondaggi» presso l'Intersind per accertarne le possibilità di movimento verso le richieste avanzate dai lavoratori. Nel caso che l'Intersind fosse rimasta ancorata alle posizioni della scorsa settimana la riunione in programma per oggi sarebbe stata disdettata. La sua conferma lascia dunque aperte le prospettive verso una soluzione, che nel comune interesse sarebbe auspicabile venisse raggiunta quanto prima.

Le trattative fra la delegazione sindacale, che ha lasciato Trieste fra ieri sera e questa mattina, e l'Intersind, inizieranno come si è detto alle ore 18. Sul tappeto, come noto, le questioni relative all'integrazione fondo pensioni, il premio di produzione e la perequazione fra percentualisti e lavoratori a gratifica fissa.

La Camera confederale del lavoro ha comunicato intanto che ieri sera è stato siglato a Roma il nuovo contratto nazionale di lavoro per i «petrolieri» dipendenti da aziende primate. A Trieste il contratto interessa i lavoratori dell'Aquila e della Vincor. La Camera confederale del lavoro, che ha partecipato con una delegazione alle trattative in sede nazionale, rileva che i punti principali del nuovo contratto sono i seguenti: aumento del 7 per cento dei minimi tabellari, ad eccezione che per gli operai specializzati e gli impiegati di prima categoria A, per i quali l'aumento è del 7.5 per cento; fissazione di otto scatti di anzianità per gli operai, al 5 per cento sullo stipendio; riduzione dell'orario a 45 ore settimanali. Il contratto ha valore dal primo aprile '61 al 30 agosto '63. A tutti i dipendenti verrà concessa «una tantum», la somma di 9 mila lire.

Ieri pomeriggio presso la sede dell'Associazione industriali si sono svolte le trattative fra le organizzazioni sindacali e le direzioni delle aziende per la definizione delle vertenze in atto alla Pettinatura Triestina ed alla FIL-SNIA. Per i dipendenti della FIL-SNIA è stato raggiunto il pieno accordo, mentre per quelli della pettinatura Triestina le trattative sono state aggiornate a domani.

Stamane la cerimonia all'Ospedale Infantile

Stamane alle ore 10 nella chiesa dell'Ospedale Infantile (via dell'Istria 65) avrà luogo una Messa in suffragio del dott. Decio Fabricci e della sorella Fulvia benefattori della istituzione. Il dott. Decio Fabricci ha lasciato all'Ospedale Infantile tutte le sue proprietà immobiliari e la di lui sorella Fulvia ha legato alla medesima istituzione una cospicua parte della sua sostanza. In segno di perenne riconoscenza del generoso lascito da essi disposto, l'amministrazione dell'Ospedale ha intitolato al nome di questi benefattori un reparto dello stesso, fregiandolo di due targhe marmoree e del ritratto a olio dei due ultimi discendenti di un'insigne famiglia per ricordi e cimeli risorgimentali.

Al solenne rito funebre sono invitati gli amici ed estimatori del dott. Decio Fabricci nonchè soci e patronesse dell'Ospedale Infantile.

TUTTO PIÙ FACILE PER LA «VANONI»

Si avvicina ormai a grandi passi il 31 marzo, ultimo termine utile per la presentazione della denuncia Vanoni; l'Ufficio distrettuale Imposte Dirette invita pertanto ad affrettarsi per presentare la XI denuncia Vanoni, evitando così gli inevitabili assembramenti degli ultimi giorni. A questo proposito, l'Ufficio Imposte ha trasferito già da ieri parte degli impiegati addetti alla suddetta operazione, al pianterreno dello stesso palazzo, per agevolare il pubblico e rendere più sollecito per gli interessati il disbrigo delle pratiche.

STRANA DECISIONE DEL PROVVEDITORE AGLI STUDI

Peserà sulla «condotta» lo slancio dei sentimenti

I provvedimenti disciplinari per le manifestazioni degli studenti contro l'applicazione del bilinguismo

Gli scioperi studenteschi del 2, 3, 4 e 6 febbraio, attuati per protestare contro la paventata introduzione del bilinguismo a Trieste, avranno un certo peso nella determinazione dei voti di condotta per il secondo trimestre, che si chiude il 20 marzo.

A quanto consta, nei giorni scorsi il Provveditore agli studi ha convocato tutti i presidi degli istituti medi superiori; nel corso della riunione è stata stabilita la linea da tenere in relazione ai provvedimenti disciplinari per gli scioperi studenteschi dei primi giorni di febbraio. Sembra che nella riunione al Provveditorato agli studi non è stato stabilito esattamente il «peso» che gli scioperi dovranno avere sui voti di condotta per il secondo trimestre. Questo sarà invece compito dei consigli di classe, che si riuniranno nei prossimi giorni per gli scrutini del trimestre che si chiude lunedì prossimo.

In qualche istituto medio superiore cittadino i presidi hanno già emanato delle circolari in cui si rende nota agli insegnanti la linea che si dovrà seguire nella determinazione dei voti in relazione agli scioperi di febbraio. Non saranno invece colpiti dai provvedimenti disciplinari gli studenti che nei giorni 2, 3, 4 e 6 febbraio erano «assenti giustificati».

A nostro modesto avviso, ma il Provveditore Pugliarello ha fin qui mostrato di non tener conto dei pareri altrui, il provvedimento è uno di quelli destinati a suscitare sentimenti di poca simpatia verso la scuola, non solo fra gli studenti ma fra molti genitori. Questo non significa che si vogliano incitare gli studenti alle manifestazioni di piazza; al contrario. Ci sembra però arduo voler giudicare con un voto di condotta determinate manifestazioni dei giovani. Il voto di condotta, a nostro avviso, dovrebbe essere assegnato con gli stessi criteri «tecnici» con cui si danno i voti in tutte le altre materie, e di fatto molte volte avviene così.

In sostanza, il voto di condotta dovrebbe rispecchiare il comportamento degli alunni *a scuola*. Punire gli studenti abbassando loro i voti in condotta per manifestazioni che trascendono in un certo senso l'ambito scolastico non ci sembra provvedimento adeguato, e comunque di difficile attuazione. Perchè inevitabilmente si finisce per giudicare anche i motivi che hanno spinto gli studenti ad assentarsi dalle scuole, per manifestare, come nel caso in questione, i loro sentimenti e la loro passione. E' quindi arduo configurare in un numero, come appunto è il voto, anche un giudizio — e negativo — su questi sentimenti. A questo punto molti potrebbero dire che per tanti studenti le manifestazioni contro il bilinguismo sono state occasione di insperata vacanza, e che quindi bisogna colpire. Giustissimo, però colpire soltanto chi si è certi ha marinato la scuola, non chi spinto dalla propria passione giovanile non ha esitato, per esprimere una giusta protesta, anche ad affrontare le cariche della «Celere».

NEL PRIMO DEI DUE GIORNI STABILITI

Agli Asili infantili compatto lo sciopero

Delegazione dal Prosindaco e in Prefettura
Un problema squisitamente sociale e umano

Lo sciopero proclamato dal personale dell'Opera Asili Infantili per il 15 e 16 marzo è riuscito ieri, nella prima giornata, in pieno, avendo scioperato tutto il personale amministrativo, le maestre, le cuoche e le bambinaie.

Nella mattinata di ieri, nel corso dell'assemblea convocata nella sede della Camera Confederale del Lavoro, le dipendenti hanno votato una mozione con la quale ribadiscono la volontà di perseguire nell'azione fino all'ottenimento delle modeste e giuste rivendicazioni economiche.

Successivamente una delegazione accompagnata dal dott. Prelli, Segretario del Sindacato Scuola elementare, e dal signor Postogna per la Camera Confederale del Lavoro, è stata ricevuta dal Prosindaco, prof. Cumbat, al quale è stata chiesta un'azione fiancheggiatrice da parte dei rappresentanti eletti della cittadinanza. Il Prosindaco ha dimostrato piena comprensione, e ha dichiarato che proporrà al Sindaco l'intervento presso le autorità governative.

Sempre nella stessa mattinata un gruppo di insegnanti è stato ricevuto da S. E. Palamara, al quale ha manifestato il suo vivo disappunto per la scarsa sensibilità dimostrata nel procrastinare la soluzione di un problema così squisitamente sociale ed umano. Inoltre una rappresentanza di mamme si è recata in Prefettura per far presente il disagio che dallo sciopero deriva alle famiglie dei bimbi frequentanti gli asili dell'OAI, e pregando gli organi prefettizi del loro interessamento per una rapida soluzione della vertenza in corso.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'on. Sciolis ha preso contatto con i rappresentanti sindacali per conoscere gli ultimi sviluppi della situazione, in quanto del problema si era già interessato personalmente alcuni anni or sono. L'on. Sciolis ha promesso il suo personale appoggio perchè vengano soddisfatte le legittime ed eque richieste di tutte le categorie: amministrativi, insegnanti ed inservienti. La organizzazione sindacale informa inoltre che nella giornata odierna avrà luogo un incontro con il Presidente della Provincia dott. Giordano Delise.

Deciso a Muggia il carotombe

Ieri sera al Consiglio comunale di Muggia dalla consigliera Furlani De Nicolai PCI è stato presentato un ordine del giorno di protesta per i vandalici atti compiuti al Parco della Rimembranza verso i cippi dei martiri della resistenza attribuendone la responsabilità ad elementi neofascisti. Il gruppo democristiano e quello socialdemocratico si sono associati alla protesta e lo stesso ha fatto il rappresentante missino che ha voluto però respingere le responsabilità attribuite al Movimento sociale.

Tra varie interpellanze e comunicazioni il Sindaco ha comunicato che il gonfalone di Muggia da poco insignito di medaglia di bronzo è stato invitato dal Presidente della Repubblica alla cerimonia per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia che avrà luogo in Roma il 26 e 27 corrente. Lo accompagnerà il Sindaco.

Approvato il regolamento interno delle sedute del Consiglio comunale, sono state apportate lievi modifiche al regolamento sulla disciplina dell'uso dei beni patrimoniali comunali. Una forte maggiorazione è stata stabilita per la vendita di terreni del Camposanto. Le quote che finora era fissate in quattromila lire sono state portate a quindicimila al metro quadrato per le tombe maggiori, dodicimila al metro quadrato per le medie e diecimila per le più piccole. Il costo delle tombe non a carattere perenne ma trentennali sarà logicamente ridotto sensibilmente.

Per gli sloggiati dalla circonvallazione

Il segretario provinciale della DC, Corrado Belci, era intervenuto nei mesi scorsi presso il Ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini per richiamare la sua attenzione sul problema delle famiglie proprietarie di alloggi demoliti in seguito ai lavori per la galleria ferroviaria di circonvallazione. Causa i cedimenti di terreno verificatisi nelle zone interessate dagli scavi, e soprattutto in via Carbonara, gli inquilini erano stati allontanati e sistemati provvisoriamente in attesa che l'Istituto autonomo case popolari portasse a termine il piano edilizio straordinario per circa 400 milioni, programmato dal Commissario generale del Governo appunto per questo gruppo di famiglie. Si poneva però il problema delle espropriazioni e dei relativi indennizzi ai danneggiati. Nella lettera di risposta al segretario della DC, il Ministro Zaccagnini ha precisato che per le espropriazioni relative a costruzioni di nuove ferrovie si deve applicare la «legge sul risanamento della città di Napoli».

DOPO L'INCONTRO DI IERI

TUTTO DA RIFARE FRA COMUNE E SELVEG

Prevista per questa mattina a Roma la decisione per la causa in Cassazione

Tavole separate fra Comune e Sade-Selveg: questa la conclusione dell'incontro di ieri fra l'assessore alla municipalizzata, ing. Visintin, con il presidente ed il direttore della Selveg, Gr. Uff. Alberto Cosulich ed ing. Zambler. Come infatti avevamo preannunciato nella nostra edizione di ieri la società fornitrice di energia elettrica ha respinto la proposta che la Giunta comunale ha formulato, secondo il mandato ricevuto dal Consiglio. Del resto le posizioni del Comune e della Sade-Selveg si erano rilevate troppo lontane già nei giorni scorsi, per cui un accordo anche di massima sembrava improbabile.

In sostanza, data la risposta negativa della Sade-Selveg all'offerta del Comune, sulla complessa questione delle rivendicazioni sulle vecchie tariffe dovrà decidere la Corte di Cassazione, che ovviamente stabilirà anche la somma che il Comune dovrà alla società (si parla di tre miliardi) in caso di vittoria della Sade-Selveg. Se invece la causa dovesse essere vinta dal Comune evidentemente le posizioni sarebbero diverse anche in relazione alla stipulazione del nuovo contratto, per il quale, come noto, le posizioni delle due parti sono pure sostanzialmente diverse. Comunque, prima di parlare di rinnovo del contratto, che a quanto consta dovrebbe giungere a soluzione con il primo gennaio '62, si dovrà attendere la sentenza della Corte di Cassazione. Le trattative potranno infatti essere avviate solo sulla base delle risultanze emerse dalla sentenza.

La discussione della causa era prevista, come noto, per questa mattina, ma a quanto sembra ci sarà probabilmente un rinvio per via dello sciopero degli avvocati, in atto a Roma. Comunque, la sentenza, che riveste grande interesse per la nostra città, non dovrebbe essere spostata di molto nel tempo.

Congedo dalla tipografia di Mario Zonta

Stanotte la vita sentimentale della nostra tipografia ha segnato un momento particolare. Nel massimo fervore del lavoro non si è sentito, per la prima volta dopo moltissimi anni, la discreta, gentile attiva «presenza» di Mario Zonta, capo del reparto stereotipia. Ieri infatti, dopo più di quarant'anni di ininterrotto lavoro, Mario Zonta ha toccato il traguardo sempre un po' malinconico, ma meritato, del congedo. Era entrato al «Piccolo» nel lontano luglio 1920, e nei tempi più recenti, di fronte all'avanzare delle nuove generazioni (i diritti della «nouvelle vague»), era rimasto sulla breccia del lavoro l'ultimo superstite della vecchia ondata, di quel gruppo cioè che aveva costituito il nucleo fondamentale del nostro giornale risorto dopo la prima guerra mondiale. Il congedo di Mario Zonta, circondato dai colleghi vecchi e giovani, è stato perciò particolarmente commosso e significativo, ma non soltanto per ragioni «storiche» (testimoniate da un diploma e da una medaglia): su queste sono prevalsi i motivi di affetto, di stima e di ammirazione coralmente tributategli da tutti in uno slancio di schietta e fraterna amicizia.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate che venerdì 31 marzo c. a. alle ore 10.30, presso la sede dell'Ufficio Regionale del Lavoro, verrà costituito il Collegio arbitrale per la determinazione dei salari minimi riferentisi a dipendenti da istituti privati di assicurazione, non vincolati da contratti collettivi.

INCREMENTO DEGLI ALLOGGI ECONOMICI

Suddiviso un miliardo per l'edilizia cooperativistica

Si è riunita ieri sotto la presidenza del dott. Morandini la assemblea degli enti aderenti alla Federazione cooperative mutue di Trieste. Nel corso della manifestazione è stata suddivisa la terza assegnazione fatta dal Fondo di Rotazione per l'incremento dell'edilizia economica popolare cooperativistica. La somma stanziata è di un miliardo, con il quale le Cooperative mutue realizzeranno nel quadro dei programmi per l'annata '61-'62, 815 alloggi con una media di cinque vani ciascuno, più i servizi. Un consistente numero di allogg., ha fatto rilevare il segretario Pierandrei, verrà così ad aggiungersi a quelli già in corso di realizzazione in via Lamarmora, via Piccardi, via Commerciale, via Carli.

Nel corso dell'assemblea sono state pronunciate parole di ringraziamento per il Fondo di Rotazione, che fattivamente contribuisce allo sviluppo dell'edilizia popolare cooperativistica.

Queste le somme assegnate alle varie cooperative Domus-Spes, 46 milioni; Cooperative edificatrici, 690 milioni e mezzo; Italcable, 19 milioni; Victoria, 48 milioni; Istria, 22 milioni; Acli-Casa, 18 milioni; Universitaria, 14 milioni e mezzo; Timavus, 45 milioni e mezzo; Agricola, 48 milioni; Albatros, 48 milioni.

Oggi si decide la riapertura dei valichi

Nel corso dell'odierna mattinata le autorità di confine italiane avranno un incontro con quelle jugoslave, nel corso del quale verrà stabilito la data della riapertura dei posti di confine al traffico internazionale per le persone munite di lasciapassare ordinario.

Com'è noto il piccolo traffico di frontiera era stato momentaneamente sospeso. Con ogni probabilità esso verrà ripristinato con le ore zero di domani venerdì 17. Comunque ogni precisazione in merito potrà venir data nel primo pomeriggio di oggi, dopo la riunione che è fissata per le 9 e mezzo al posto di blocco di Fernetti. Il dirigente dell'ufficio di polizia di Frontiera dott. Picerni e il veterinario provinciale dott. Schenli riferiranno stamane alle autorità di frontiera jugoslave sulla situazione dell'afta epizootica nella nostra zona.

A quanto abbiamo appreso la epidemia di afta nel nostro territorio è entrata ormai in fase discendente e si può dire che la situazione si è già normalizzata; tra una settimana e mezzo circa dovrebbe venire revocato il decreto che dichiara la zona di Opicina e di Basovizza infette.

Operatori cinematografici in assemblea alla CCdL

Oggi, alle ore 10.30, si riuniscono in assemblea gli operatori cinematografici presso la CCdL, via Duca d'Aosta 12, per esaminare la situazione della categoria in riflesso all'agitazione degli esercenti e soprattutto in riflesso alla preannunciata modifica della circolare n. 16 del 1951 del Ministero degli Interni, modifica che — se attuata — porterebbe a un eccessivo alleggerimento del sistema di sicurezza per il pubblico frequentante le sale cinematografiche e per il personale delle cabine di proiezione.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che stabilisce la protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli di utilità, modelli e disegni armamentari e marchi d'impresa che figureranno nella «XIII Fiera di Trieste - Campionaria Internazionale» che avrà luogo dal 21 giugno al 5 luglio.

IN DISCESA ADDIO FRENI

Si rompe una gamba cadendo con la bicicletta

Di una paurosa caduta dalla bicicletta, senza freni, che correva all'impazzata lungo una discesa della strada di Rupinpiccolo, è rimasto vittima ieri pomeriggio verso le 16.30 il 57.enne Vittorio Succi, domiciliato al numero 33 di Borgo Grotta Gigante. Egli — così ha raccontato ai carabinieri della stazione di Prosecco — che si sono interessati dell'incidente, stava pedalando verso casa, quando — nei pressi di Rupinpiccolo — nello stringere le leve dei freni si è accorto con terrore che questi si erano improvvisamente spezzati. Il ciclo «impazzito», preso l'abbrivio ha imboccato la discesa a forte velocità. Il Succi ha tentato di restare in equilibrio sulla bicicletta, ma ha resistito poco tempo. Dopo neanche una decina di metri si è rovesciato, trascinando nella caduta la bicicletta. Nell'incidente il ciclista ha riportato un duro colpo alla gamba sinistra che gli ha provocato la frattura bimalleolare dell'arto. Sollecitato da un vicino telefono l'intervento della C. R.I., il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore di Trieste, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. Il medico astante lo ha giudicato guaribile in un mese e mezzo circa.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata accolta ieri pomeriggio l'operaio Laura Maizen, di 23 anni, domiciliata in Strada del Friuli 229. La giovane, che è stata trasportata al nosocomio con un'autovettura della Stock, presso la quale è occupata, è rimasta infortunata sul lavoro ed ha riportato una vasta ferita lacero-contusa al polpaccio sinistro con lesioni agli strati muscolari.

Poco prima l'operaia era stata colpita alla gamba da un nastro trasportatore che era improvvisamente caduto dopo esser stato adoperato per scaricare alcune bottiglie da un autocarro.

Denaro e sigarette rubati in una trattoria

Quindicimila lire in banconote di vario taglio e un chilogrammo di sigarette «Stop», sono il bottino che sconosciuti ladri hanno fatto la scorsa notte in una trattoria dell'altipiano. Il furto è avvenuto nello esercizio di proprietà di Giovanni Carli, di 56 anni, al n. 17 di Trebiciano. Nella trattoria, che si trova sulla strada principale, quella cioè che attraversa il villaggio e da Basovizza porta a Opicina, i ladri sono penetrati dopo avere forzato una finestra che si apre sulla parte posteriore del piccolo edificio.

I malfattori, indisturbati, sono penetrati nell'interno ed hanno fatto man bassa. Dal cassettino del banco di mescita hanno tolto le 15 mila lire e dalla madia il chilogrammo di sigarette.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 9,4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1023,9 in leggero aumento; temperatura del mare 11.6; vento km. 3, S-SO.

Oggi: San Eriberto. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 18.11. La luna nasce alle 6.12, tramonta alle 17.57.

Maree - OGGI: alta alle 9.04, cm. 42 e alle 21.39, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 15.21, cm. 55 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 45 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

NATI: Dalvise Manuela, Catucci Antonella, Pertot Loredana, Malvestiti Nicoletta, Dolce Laura, Sacchetti Rossana, Semeia Dario, Poso Clara, Ferlora Paolo, Coppola Alberto, Malaobtti Umberto.

MORTI: Crozzoli Saverio anni 78, Serazin Livia a. 47, Faniglulo Enrico a. 58, Bordin in Bregant Caterina a. 84, Benedetti Nicolò a. 79, Delcaro Giovanni a. 72, de Leporini Tullio a. 70, Kralj ved. Cerkvenic Maria a. 87, Parovel in Grahonia Santina a. 65, Racher Maria a. 73, Trobiz Rodolfo a. 80.

In occasione delle Feste Religiose la Cancelleria del Consolato generale di Turchia, via Campo Marzio 4, resterà chiusa a partire dal pomeriggio del giorno 17 fino a tutto lunedì 20.

10 FILIALI i.a.g. a Vs. disposizione!
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
PREGANZIOL (TREVISO)
IL GRANDE STABILIMENTO CHE PRODUCE SOLO ARMADI GUARDAROBA
Mostra campionaria presso
FILIALE DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 12 — TELEFONO 37-367

DEBOLI DI UDITO
DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITA'
I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.
Per informazioni, prove gratuite e visite senza impegno a:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 17

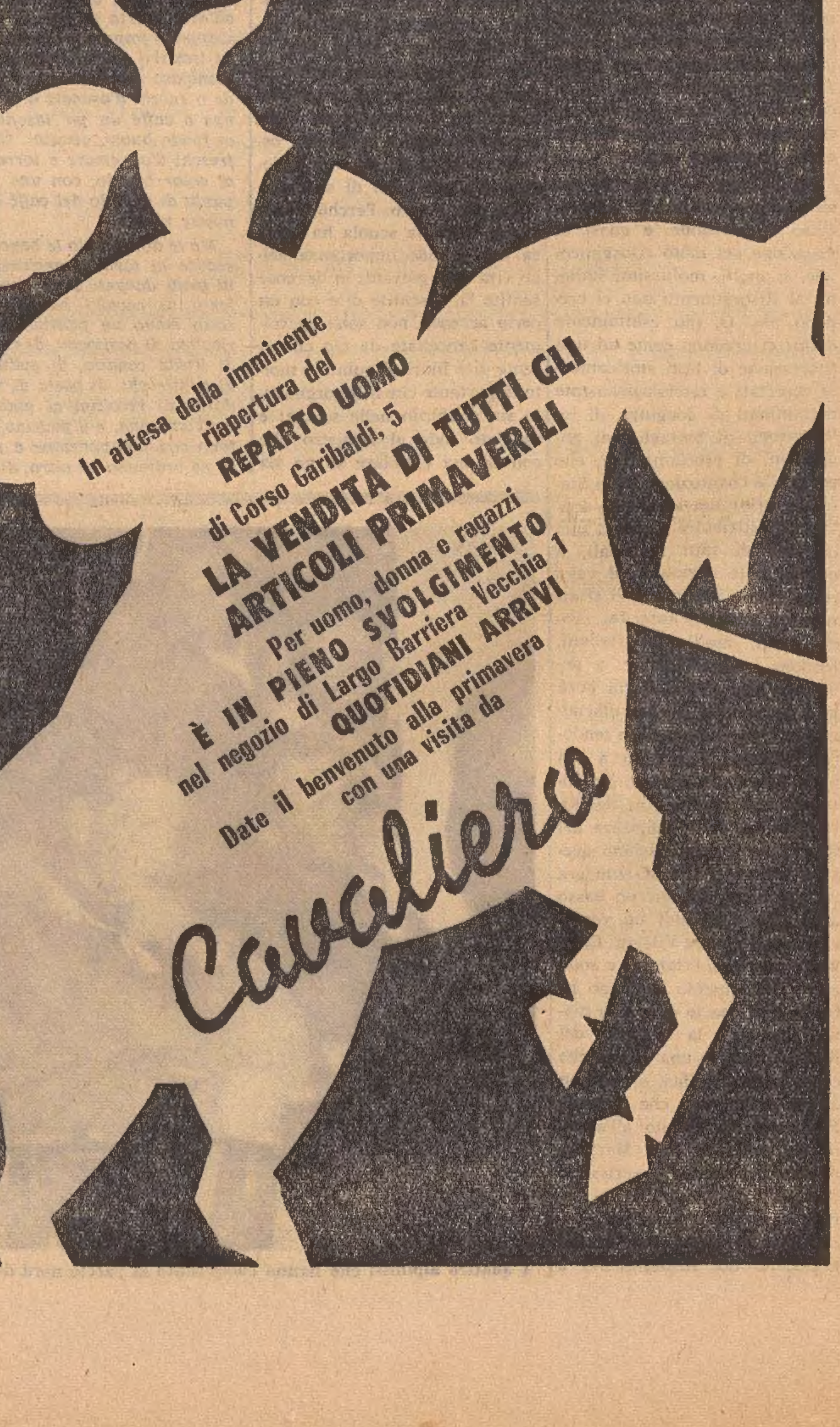
EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO · Via Valdirivo 31 · Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

RIABILITAZIONE CIVILE
Si comunica che GUIDO GIABBAI ha chiesto la riabilitazione civile in seguito all'adempimento del suo concordato fallimentare.
Chiunque intenda opporsi potrà depositare in Cancelleria del Tribunale di Trieste le proprie deduzioni entro 30 giorni da oggi.

REGALI
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, ang. via delle Torri

Orasiv, super-polvere adesiva per dentiere. Comfort - sicurezza. In vendita nelle farmacie.
ORASIV

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!



RIMPIANTI E POLEMICA DI UN BRAVO E SIMPATICO ATTORE

Baseggio amaro

«Sono i piccoli teatri a rovinare il vero teatro» Vuole arrivare alle nozze d'oro col palcoscenico prima di ritirarsi - Intanto andrà all'estero

Quattro tipiche espressioni di Cesco Baseggio, il valoroso interprete goldoniano

«I teatri hanno trovato il modo di distruggere il teatro», afferma Cesco Baseggio con tono polemico, aperto, venato da un senso di profonda amarezza. Le labbra tremano nella deludente dichiarazione, gli occhi lasciano trapelare lo sdegno e le mani si agitano come se volessero afferrare qualcosa che sfugge. La carica di delusione repressa nell'animo gli esplode a getto continuo in un magma di parole roventi.

«Venti, nove anni fa, venendo a Trieste, avevo il "tutto esaurito" ogni sera. Recitavo all'aperto, nel Giardino comunale, perchè le platee coperte erano diventate troppo piccole per il mio pubblico. Dovevo fermarmi venti giorni, invece fui costretto a rimanere tre mesi e nel partire vidi gente che piangeva. Per due sere, ricordo, recitai davanti a una fungaia di ombrelli: l'acqua veniva giù che il cielo la mandava. Ebbene, quella stessa città — dopo una malattia che mi ha portato sull'orlo della tomba e che ha tenuto in apprensione tutto il mondo — mi ha letteralmente deluso. La sua accoglienza per le strade mi aveva fatto tanto bene sperare: "Quello è Baseggio! Ecco Baseggio!". Il novanta per cento dei triestini tuttora mi sorride, mi fa tanto di inchino. Ma l'altra sera, che sfacelo. All'inaugurazione della mia stagione di prosa qui a Trieste, nella mia cara Trieste dei tempi migliori, appena si è aperto il sipario e ho visto tante poltrone vuote, sono stato assalito da un senso di incertezza e di incredulità. Non volevo arrendermi a quello che purtroppo stavo constatando. Ho cercato di non crederci perchè il mio animo non si raggelasse. Ma alla fine dello spettacolo, nel mio camerino, ho spalancato tutte le porte e finestre del mio cervello e sono stato invaso da una fitta nebbia di malinconia e di sconforto. Come tutto è cambiato, come tutto passa. E dire che a Trieste una volta si mangiava pane e Baseggio».

Diritto, più che sdraiato nella poltrona della hall dell'albergo ove è avvenuto il nostro incontro, Baseggio ha dato il via a un'avvincente requisitoria senza attendere le nostre domande. Con animo eccitato e il tono aspro è salito alle cause che determinano questa spaventosa diserzione.

«Nel teatro è tutto sbagliato dal principio alla fine. Sbagliata l'organizzazione invasa da incompetenti, dai cosiddetti "esperti"; sbagliata la formazione del cartellone dove si elenca uno sparuto gruppo di commedie che poi devono stare per mesi sul palcoscenico anche quando ci sono soltanto le mascherine tra il vuoto delle poltrone; sbagliato l'orario dello spettacolo che rimane quello di venti, quarant'anni fa, quando oggi la vita si è evoluta anche nei paesini di campagna; sbagliata è la tariffa dei prezzi, ancora alti e proibitivi. Ma chi volete che venga a spendere oggi mille lire quando per il cinema sono sufficienti la metà e anche meno? Il pubblico ci ha abbandonato perchè non abbiamo saputo andargli incontro o non l'abbiamo seguito nella sua lenta e progressiva evoluzione. Bisogna vincere la concorrenza del cinema, bisogna creare un vero antagonismo tra compagnia e compagnia, bisogna rinnovare spessissimo il repertorio e non far tenere per più di un mese il cartello a una sola commedia; scegliere la stagione propizia e l'ora più comoda per l'impiegato, per la signora che ama sfoggiare la sua toiletta, far sì che il teatro sia una novità non un budino messo a tavola ogni giorno. E a rovinare il teatro sono proprio i piccoli teatri, come ho detto fin da principio, frequentati da compagnie incapaci, inette, povere del senso dell'arte e di repertorio. Il nostro è un pubblico capriccioso: ama il nuovo, ama il sensazionale. Non vuol vedere la faccia di Baseggio per mesi o quella di Macario. Ma ora l'una ora l'altra a distanza di tempo e con qualche cosa di nuovo, magari con un po' di mordente polemico. Quando si riusciranno a capire queste cose?».

Non è stato possibile portare un po' di calma nell'animo esasperato dell'attore, cercare di sollevarlo con i ricordi del passato quando aveva già dichiarato: «Io non sono un uomo che possa vivere di ricordi. Non sono finito». La sfiducia gli ha strappato dalle labbra questa conclusione: «Ho 64 anni, di cui 48 di palcoscenico, arriverò alle nozze d'oro e poi mi ritirerò, senza il conforto di morire sulle tavole polverose d'un teatro. Di noi, in Italia, è rimasta solo la stima, non l'interesse. Una compagnia come la mia è assurdo che rimanga ancora qui: saremmo dei mantenuti. Alla TV si potranno fare sei, sette lavori all'anno, forse il doppio col secondo canale, eppoi di che cosa si potrà vivere? Ce ne andremo intanto all'estero».

«Perchè, all'estero c'è più amore per il teatro?».

«Vorrebbe dire meno odio? Perchè non c'è che odio per il teatro. In quanto a me, all'estero sono sempre accolto come nel passato, ecco perchè ho accettato varie "tournée" in Europa e in America. Ma se non si cercherà, non di rivoluzionare (perchè la rivoluzione in arte è controproducente) ma di evolversi coi tempi, il teatro è destinato a morire prima ancora che scompaia un Baseggio, un De Filippo, un Govi dalla scena del mondo».

Tuttavia la critica di Baseggio sulle condizioni del teatro d'oggi non è stata un'inesorabile stroncatura, un'invettiva superficialmente aspra e violenta; egli, dopo aver indicato le cause che si dovrebbero rimuovere, ha pure tracciato un programma da seguire. L'attore ritiene che si debba cominciare a rieducare i giovani, portare Goldoni nelle scuole, o qualche altro nostro grande commediografo che entra nei programmi o dovrebbe entrare nelle aule scolastiche. Allora è facile far presa. Non sarebbe che un inizio della rinascita; ma quale inizio. Baseggio — più risoluto che mai — ha già preso contatto con alcuni Provveditori; purtroppo non tutti aderiscono con etusiasmo. Tuttavia è deciso a non mollare, a tentare tutto pur di riportare nell'animo del pubblico la passione dei nostri padri per il teatro che è ancora una fonte vergine di moralità, di educazione e di cultura.

a. p.

SPETTACOLI

Oggi «Francesca da Rimini» protagonista Leyla Gencer

Leyla Gencer

Questa sera, alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea e palchi e «B» per le gallerie e loggione, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Leyla Gencer e, Anna Gasparini, Renato Cioni, Mario Ferrara, Anselmo Colzani nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Interesse dei milanesi per «Un marito» di Svevo

Tutta la critica italiana continua ad interessarsi a «Un marito», la novità assoluta di Italo Svevo che il Teatro Stabile di Trieste sta presentando da lunedì scorso al teatro Manzoni di Milano. E' questa la prima volta, dopo sette anni di attività e l'allestimento di ben 48 spettacoli, che il nostro teatro si presenta sul palcoscenico della città lombarda e prova dell'importanza dell'avvenimento è data dall'interesse dimostrato da tutti gli ambienti culturali della città.

Alla «prima» del lavoro di Svevo hanno assistito alcune tra le maggiori personalità dell'ambiente culturale milanese cui hanno porto il benvenuto l'assessore dott. Paolo Venier, presidente del Teatro Stabile di Prosa, rappresentante del Sindaco e dell'Amministrazione comunale, e il direttore del Teatro Stabile Sergio d'Osmo.

Il Quartetto Borodin alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Borodin. Il programma comprende: il Quartetto in re magg. n. 2 di Borodin; Quartetto in fa diesis magg. n. 7 di Sciostakovic e il Quartetto in do diesis min. op. 131 di Beethoven.

Assegnato al GAD «Duse» il Palio delle maschere

Anche quest'anno i Gruppi d'arte drammatica dell'Enal si sono disputati l'ormai tradizionale «Palio delle maschere» che è stato assegnato al GAD «Duse» del Dopolavoro Ferroviario. Tale riconoscimento dà facoltà al «Duse» di partecipare al concorso triveneto di imminente realizzazione. Con la disputa di questa gara il vincente aspira all'ammissione ai concorsi nazionali di Pesaro e Reggio Emilia.

La commissione del «Palio» ha inoltre valutato gli altri concorrenti, ai quali sono stati assegnati i seguenti posti: 2.o, GAD «Piccolo Teatro della prosa», distanziato con un leggero scarto dal primo; 3.o, GAD «Tergeste» dell'ARAC.

Oltre all'attestazione di stima data al complesso vincente e al doveroso riconoscimento manifestato agli altri gruppi in gara, è stato inoltre proposto alla Federazione provinciale dei GAD dell'Enal di rimeritare con designazioni speciali i seguenti attori e registi: Bruno Sardi del GAD P.T.P.; Eugenio Artico del GAD «Duse», Umberto Giorgomilla del «Duse», Angela Mancini del P.T.P., Fiorella Vorini del «Duse», Luisa Gentilli del P.T.P., Aurelio Quaia del «Duse» e Claudio Gaspare del Tergeste. Ancora segnalati: Fulvia Venuti del Tergeste, Grazia Gasperi del Tergeste e Italo Maiola del «Duse».

Oggi alle ore 18.30, al Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, via Rossini 14, verranno presentati i seguenti films documentari a colori, concessi dall'U.S.I.S.: Satelliti esploratori, le proprietà fisiche di un satellite, gli strumenti che contiene e la loro funzione.

Congregazione servi dell' eterna sapienza. Incontri amici del Vangelo. Gli amici del Vangelo, e tutti quelli che hanno interesse, sono invitati all'incontro XIV che avrà luogo venerdì 17 marzo 1961 alle ore 18 nella sala di via San Nicolò 22. Parlerà il M. R. prof. Pio Vincenzi sull'argomento: «Il cuore di San Paolo per le sue chiese»: «Nostra lettera siete voi, stampata nei nostri cuori.... voi siete nei nostri cuori per insieme vivere e insieme morire». L'ingresso è libero.

LE CONFERENZE

Dibattito su «La noia»

Il romanzo di Alberto Moravia «La noia», per l'audacia del suo contenuto e per la novità dell'impostazione narrativa, ha suscitato l'interesse della critica, italiana e straniera, come forse non era mai accaduto nei confronti di un libro dello scrittore romano. Ovunque è risultato anche rilevante il successo di vendita. Da qui l'opportunità di promuovere, anche a Trieste, una discussione sull'argomento; come sempre in analoghe occasioni, l'iniziativa è della sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, che includerà il dibattito nella serie dedicata ai libri di grande risonanza attuale. La prolusione critica, che introdurrà il pubblico al dibattito, sarà fatta dal saggista concittadino prof. Aurelio Ciacchi. E' previsto l'intervento di scrittori, critici e amatori triestini delle lettere; ma chiunque si interessi del tema potrà prendere la parola. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 di oggi nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

◆ **Sotto gli auspici della Società** nazionale «Dante Alighieri» presso la Scuola elementare «E. De Amicis», via D'Annunzio 10 di Muggia, oggi alle ore 17 il prof. Stelio Zafred, preside della Scuola di avviamento di Muggia parlerà su: «Scuola e formazione professionale».

◆ **Sotto gli auspici dell'Accademia** di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», il dott. Vinicio Geri, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste, parlerà domani alle ore 19 su un argomento di vivo e sentito interesse dal titolo: «Responsabilità senza colpa in materia di vizi di costruzione e di difetti di manutenzione del veicolo». La conferenza in parola avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò n. 5. L'ingresso è libero.

◆ **Per il ciclo di conferenze** organizzate dalla «D. Alighieri», questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», via Giustiniano 5, lo studente Antonio della Rocca parlerà su: «Il teatro pirandelliano».

◆ **Domani** alle ore 19, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la XIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno la dott.ssa L. Tenze e dott. S. Lin sul tema: «Tiroiditi ed auto aggressione», e i professori B. D'Agnolo, F. Camerini, B. Perkan e L. D'Acunzo sul tema: «L'agobiopsia transparietale del peritoneo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30: Prima rappresentazione «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore il m.o Franco Capuana. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, presenta «Sior Nicoleto senza camisa», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro, tel. 24183 e alla Biglietteria centrale, tel. 36372.
TEATRO MODERNO. Domani, sabato e domenica, l'attore cinematografico Dante Maggio nella rivista a grande spettacolo «Le bolle... billluuu».

ARCOBALENO. 16: «L'erba del vicino è sempre più verde», technicolor technirama, con Cary Grant, Robert Mitchum, Deborah Kerr e Jean Simmons.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Ragazzi di provincia». Un avvincente technicolor Paramount, con Tony Curtis e Debbie Reynolds. Sosp. le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Uno stupendo technicolor: «I rivoltosi di Alcantara», con Josè Suarez e Marisa De Leza.

GRATTACIELO. 16: «Battaglie sui mari», 1940-45: cinque anni di storia e di passioni. «...e quasi un gran monte ardente di fuoco fu gittato nel mare e la terza parte del mare diventò sangue». (Da l'Apocalisse).
SUPERCINEMA. 16: «La schiava di Roma», con Rossana Podestà e Guy Madison. Amori, orgie, battaglie cruenti in un film spettacolare, avvincente, interessante, in technicolor.

ALABARDA. 16: «La francese e l'amore». La donna e l'amore dalla A alla Z. L'infanzia, l'adolescenza, la verginità, il matrimonio, l'adulterio, il divorzio, la donna sola. Argomenti audaci firmati da ben sette rinomati registi. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «Marina», con G. Moll, R. Granata e Bubi Scholz. Le più belle canzoni del momento e i più noti cantanti e comici della radiotelevisione tedesca, in un film tutto brio e allegria. Prima visione. Sospesi tessere e omaggi.
CRISTALLO. 16. Tony Curtis, E. O'Brien, G. Merrill e K. Malden nel divertentissimo capolavoro Universal: «Il grande impostore». Sospese le tessere.

GRATTACIELO
«Battaglie sui mari 1940-45»
5 anni di storia, di passioni, di eroismi e di sacrifici
UN' OPERA GIGANTESCA

CAPITOL. 16.30: «I dolci inganni». Il capolavoro di Lattuada, prosciolto dall'accusa d'immoralità. Interpreti eccezionali: Christian Marquand, Katherine Spaak e Jean Sorel. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Quel treno per Juma», in cinemascope, con Glenn Ford, Van Heflin e F. Farr.
IMPERO. 16.30: «Il caporale Sam» il capolavoro comico di Jerry Lewis e Dean Martin.
ITALIA. 16: «A casa dopo l'uragano» capolavoro M. G. M. in colorscope, giudicato da tutti il miglior film della stagione, con Eleanor Parker, Robert Mitchum ed un formidabile cast di attori. Regia di V. Minnelli.
MASSIMO. 16: «Operazione Kamikaze», formidabili azioni di guerra navale ed aerea nel Pacifico, con l'attacco a Pearl Harbour. Interpreti: Toshiro Mifune e Takashi Shimura. Sensazionale.
MODERNO. 16.30: «L'amore di una gheisa», con Michi Kobi, Richard Long e Lawrence Dobkin.
VIALE. 16. Il più grandioso spettacolo del mondo: «La grande Olimpiade», in technicolor. La più spettacolare e grandiosa rassegna mondiale sportiva.
VITT. VENETO. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor: «Una parigina», con Brigitte Bardot e Charles Boyer. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Frontiere in fiamme» emozionanti avventure di spericolati ranchers. Technicolor, con K. Larsen, B. Ebsen e T. Elg.
ARISTON. 16: «Calipso». Nello stupendo scenario delle Antille, amori, danze, bellezze e musiche. Spettacolare ed avvincente technicolor in cinemascope. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16: «La gatta graffia», sensazionale di spionaggio, con F. Arnoul e H. Frank. Successo.
ASTRA. 16.30: «Dinanzi a noi il cielo», con Lorella De Luca.
IDEALE. 16: «Soledad». Un inno alla primavera ed una appassionata vicenda d'amore, cinemascope e colori, con F. Gomez e P. Cansino.
MARCONI. 16: «Il prigioniero di Amsterdam». Un giallo poliziesco di Alfred Hitchcock, con Joel Mac Crea, George Sanders e L. Day.

NOVO CINE. 16: «Il vigile», comicissimo, divertente, con Alberto Sordi, Sylva Koscina e V. De Sica.
RADIO. Domani riapertura con il colosso in cinemascope: «Cordura», con Gary Cooper e R. Hayworth.
SAVONA. 16: «La battaglia del Mar dei Coralli». La più grande battaglia navale dell'ultima guerra, con Cliff Robertson e Gia Scala.

LUMIERE. 17: «I marines delle isole Salomone», con Kerwin Mathews e Julie Adams.
ODEON. 16. Il più terrificante caso della criminalità moderna: «Ordine segreto del Terzo Reich».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Il fuggiasco di Santa Fè», con J. McCrea e D. Stockwell.

La presidenza del Liceo ginnasio statale «F. Petrarca» rende noto agli interessati che sono aperte le iscrizioni per sostenere gli esami di maturità classica dell'anno scolastico 1960-61.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 2. In buona evidenza la cinquina dispari 8-83-85-87-89 in ritardo da 65 settimane.

CAGLIARI — Nonostante la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, il giuoco può ancora essere impostato su tale gruppo, sensibilmente sperequato. In buona fase la cinquina dispari 1-3-5-7-9, in ritardo da 51 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 51 settimane. Nel gruppo X giganteggia la cinquina dal 36 al 40, ormai in ritardo da 101 settimane!

MILANO — In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 6 settimane e sensibilmente sperequato rispetto agli altri due. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine in buona fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 99 settimane; in evidenza anche la cinquina dispari 31-33-35-37-39, in ritardo da 74 settimane e la cinquina pari 42-44-46-48-50, in ritardo da 72 settimane.

NAPOLI — Il giuoco si può impostare sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 64 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

PALERMO — Il ritardo di 104 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32-34-36-38-40, consiglia i giuocatori a tentare il giuoco sul gruppo corrispondente; altro motivo favorevole al gruppo X è il ritardo di 9 settimane del segno corrispondente.

ROMA — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi consiglia il giuocatore d'impegnare l'intera tripla.

TORINO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da 5 settimane.

VENEZIA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1, in ritardo da 5 settimane. In buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 55 settimane.

NAPOLI II — In questa ruota il gruppo 1 sembra debba preferirsi agli altri. Infatti tale gruppo è il più sperequato esistente in tutte le ruote. In ottima fase la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 77 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 22-24-26-28-30, in ritardo da 48 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 41 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova:** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano:** cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** cadenza di 9 (come a Bari).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1	x	
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	x		
ROMA	1	x	2
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

Oggi al Grattacielo UN' OPERA GIGANTESCA
ENTUSIASMANTE COME UN FILM DI FANTASIA - IMPARZIALE COME UN DOCUMENTO DI VITA VISSUTA -

OGGI AL FENICE

JACK OAKIE - KAY MEDFORD - DON RICKLES
UNA PRODUZIONE PERLBERG-SEATON
REGIA DI ROBERT MULLIGAN technicolor

Oggi al Supercinema
ATLANTICA CINEMATOGRAFICA presenta
ROSSANA PODESTA' • GUY MADISON

LA SCHIAVA DI ROMA
- LA CONQUISTA DELLA GALLIA -
MARIO PETRI
GIACOMO ROSSI STUART • RAF BALDASSARRE • IGNAZIO LEONE
REGIA DI SERGIO GRIECO
UN FILM PRODOTTO DA MARCO VICARIO EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

Imminente all'Excelsior
PER UN AVVENIRE SICURO E UNA CARRIERA BRILLANTE
frequentate
la SCUOLA dei DRITTI
PROSSIMA APERTURA

Date aiuto all' opera civile della LEGA NAZIONALE

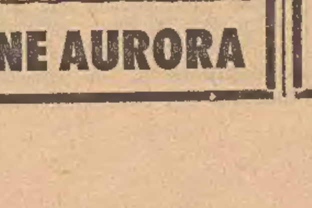
OGGI ALL'ARCOBALENO
UN FILM DELIZIOSO E BRILLANTE COME UN GIOIELLO

L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIÙ VERDE
PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY DONEN
TECHNICOLOR·TECHNIRAMA
MUSICA E PAROLE DI NOEL COWARD
SCENEGGIATURA DI HUGH E MARGARET WILLIAMS DAL LORO GRANDE SUCCESSO TEATRALE
UNA PRODUZIONE GRANDON • DISTRIBUZIONE UNIVERSAL INTERNATIONAL

PROSCIOLTO DALL'ACCUSA DI IMMORALITA'
IL CAPOLAVORO DI LATTUADA
VIENE PRESENTATO IN ESCLUSIVA
da
Oggi al cinema Capitol
Titanus presenta

CHRISTIAN MARQUAND
KATHERINE SPAAK
JEAN SOREL
con la partecipazione di
MILLY
I DOLCI INGANNI
un film di
ALBERTO LATTUADA
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
TITANUS-LAETITIA FILM-ROMA • LES FILMS MARCEAU COCINOR S.G.C. PARIS

GEORGIA MOLL
ROCCO GRANATA, l'autore di «Marina»
BUBI SCHOLZ
le più belle canzoni del momento
i più noti cantanti e comici
della Radio Televisione tedesca
nel simpaticissimo e divertentissimo film
MARINA



in prima visione al CINE AURORA

OGGI AL FILODRAMMATICO
JOSE' SUAREZ
MARISA DE LEZA
I RIVOLTOSI DI ALCANTARA
UNA PRODUZIONE COLUMBUS
Regia: I. ISASMENDI
TECHNICOLOR TECHNICOLOR

IN CORTE D'ASSISE L'ASSASSINO DEL GIOVANE GUSTINCICH

«Volevo insegnargli l'educazione» ma la coltellata lo portò alla tomba

Sconcertante atteggiamento dell'imputato, che scoppia in singhiozzi — Chiesti dal P.M. 21 anni per l'omicidio e 1 per porto abusivo d'arma

(«Giornalfoto»)

L'anziano omicida a colloquio durante una pausa del processo con il proprio avvocato difensore

Raffaele Mariano, il vecchio barese che lo scorso novembre ha ucciso con una coltellata — in uno squallido stanzone di androna dell'Olio, in Cittavecchia — il diciannovenne Franco Gustincich, esasperato dai continui schermi di cui quest'ultimo lo faceva oggetto, è comparso ieri mattina in Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato e porto abusivo d'arma da taglio. Il 77enne omicida è apparso visibilmente prostrato nel fisico e nel morale: dato che egli usa un dialetto barese-triestino e pronuncia le parole altresì con voce assai fioca, il Presidente, per intenderlo, ha disposto che fosse tratto dalla «gabbia» degli imputati e fatto accomodare su una sedia davanti al banco dei giudici; si reggeva male sulle gambe e ha dovuto essere sorretto dai carabinieri.

E' scoppiato più volte in singhiozzi nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto; ha mostrato spesso di non capire le domande rivoltegli, dando luogo a equivoci con le sue risposte fuori tono. Un pietoso relitto; ammantato in un ampio pastrano scuro, farfugliava di continuo parole incomprensibili con voce tremula, uscendo talvolta con affermazioni sconcertanti: «Il Gustincich mi ha rovinato la vita; sono qui per colpa sua!».

In apertura di udienza il Presidente Rossi ha svolto la relazione sui fatti, sufficientemente noti per essere qui ricapitolati. L'ambiente — privo di luce elettrica, senza finestre, lumeggiato da una lampada a petrolio — è stato descritto come «un promiscuo caravanserraglio», dove su altrettanti letti avevano trovato sistemazione il pescatore Giuseppe Cuccurullo, da Procida, detto «Pino il napoletano», titolare dello squallido scantinato; la sua convivente Filomena Codognotto, veneziana; il vecchio «Bari»; e la vittima, Franco Gustincich. Questo ultimo è stato definito dal Presidente come un ragazzo dal carattere bizzarro e gioviale, quanto il Mariano era invece permaloso, irascibile e violento. Riferite le varie ingiurie che il ragazzo rivolgeva al Mariano («vecchio imbecille», «buono a niente», «ubriacone», «rimbambito», ecc.), è stata infine descritta la scena del delitto: il Mariano che esce il mattino col coltello in tasca e, incontrato un conoscente, certo Matiz, gli annuncia: «quello stupido, stasera lo uccido!»; il compimento a sera dell'infame proposito; la vittima che, grondante sangue, corre in strada premendosi il torace in cerca di aiuto, entra nella trattoria di via Crosada, mormora: «El vecchio ce l'ha fatta...», e cade svenuto; la morte del Gustincich all'ospedale, poche ore dopo, stroncato da un'emorragia provocata dalla recisione del lobo superiore di un polmone e dell'arteria coronaria; e l'arresto del Mariano, che — inebetito — dichiara: «Non volevo ucciderlo».

Vien fatto quindi salire sulla pedana il vecchio barese: «Mi diceva di tutto, mi chiamava carogna, sempre carogna...». Il Presidente interrompe il suo piagnucolare: «E per un semplice «carogna» lei ha reagito addirittura con una coltellata?» Il Mariano scoppia a piangere, dondola il capo e si dimena sulla sedia: «E' stato un colpo di testa, non ho capito più nulla, un colpo di testa...». Il Presidente commenta: «E' stato in un momento di parossismo». E il vecchio, tra i singhiozzi: «Non volevo accopparlo».

Il Presidente dà a questo punto lettura dei precedenti penali dell'imputato, che vanno dal furto all'ubriachezza: si apprende peraltro che nel '47 egli è stato condannato dalla Corte d'Assise a 4 anni di reclusione e tre mesi di arresto per lesioni personali gravi e porto abusivo di coltello (aveva levato un occhio a un uomo al termine di un violento litigio)

P. M.: — Ha sempre usato il coltello...

Presidente: — Perchè, anche a detta di numerosi testi, lei portava sempre un coltello con sè?

Mariano: — Mi serviva per tagliare il pane e altri cibi duri: io non ho più denti.

Gli è stato chiesto se era vero che, incontrando il Matiz poche ore prima del delitto avesse pronunciato la famosa frase: «Stasero lo uccido».

Mariano: — No, non è vero.

Presid.: — Allora il Matiz non dice il vero?

Mariano: — No, è un bugiardo.

Quindi l'imputato narra con voce lamentosa di come s. beffavano di lui sia il Gustincich che il Cuccurullo. Quando si mettevano a giuocare a carte, essi baravano, lo imbrogliavano. Non per lucro, però, in quanto al termine delle partite non accettavano da lui la posta in palio, ma per il solo gusto di fargli perdere la pazienza e vederlo adirarsi furiosamente.

Mariano: — Il Gustincich, però, non volevo ammazzarlo: solo insegnargli l'educazione.

(Mormorio tra il pubblico, che affolla l'aula. Di tanto in tanto, udendo certe frasi del vecchio, ora tragicomiche, ora agghiaccianti, la gente non può nascondere le proprie reazioni. Zittii dei carabinieri).

Presidente: — Una lezione terribile!

Mariano: — Ero fuori di me, non capivo più nulla, ero accecato dall'ira, mi aveva ancora detto «carogna», e menai il colpo senza badare dove lo colpivo. Ma non volevo ucciderlo.

Presidente: — Cosa ha fatto dopo aver vibrato il colpo?

Mariano: — Mi ritrassi e nascosi la mano armata dietro la schiena.

Presidente: — Non è vero! Cercaste di colpirlo ancora, tant'è vero che se non interveniva il Cuccurullo a disarmarvi avreste di nuovo affondato l'arma nelle carni del giovane, ed anzi tentaste di colpire anche il Cuccurullo.

Hanno quindi brevemente deposto Stefano e Mario Gustincich, padre e fratello della vittima costituitisi Parte civile. Al vecchio padre, ossuto e incanutito, le lacrime agli occhi, è stato chiesto perchè il ragazzo si fosse allontanato da casa per andare a vivere in quel triste scantinato. «Non so, non lo so proprio, a casa non gli mancava niente», ha risposto il genitore.

E' stato poi ascoltato il brigadiere Clabot, della Squadra mobile, che intervenne per primo, su segnalazione di un passante che aveva visto il Gustincich abbattersi sanguinante ai piedi della scalinata di S. M. Maggiore; furono gli agenti a disarmare il Mariano tenuto a stento immobilizzato su un letto dal Cuccurullo. E' stato allora sentito quest'ultimo; il napoletano è scoppiato a piangere nel descrivere la scena del delitto; ha ancora negli orecchi quel tragico grido della vittima: «Pino, Pino! Aiuto!».

Hanno quindi deposto la convivente del Cuccurullo che era assente al momento del fatto ma rientrò in tempo per vedere la colluttazione del napoletano col barese; e poi corse fuori a chiamare gente. Il teste Carlo Matiz, comparso in aula in stato di detenzione per altra causa pendente nei suoi confronti, ha riferito infine sull'incontro col Mariano, confermando che poche ore prima del fatto il vecchio gli aveva testualmente confidato: «Quel porco de mulo, stasera lo fazo fora!».

L'udienza è ripresa nel pomeriggio con l'arringa del rappresentante di Parte civile avv. Nardi, il quale ha sostenuto la piena, lampante colpevolezza dell'imputato, uomo vissuto sempre nella violenza: chi lo conosceva aveva infatti spesso redarguito il Gustincich: «Tu giochi col fuoco, stai attento perchè quello è capace di usare il coltello». Ed ha messo in evidenza l'estrema lucidità del vecchio (che la Difesa vorrebbe far passare come incapace d'intendere e volere), dimostrata nella stessa aula di giudizio, la mancanza in lui d'ogni segno di pentimento, sentimenti che permeano l'intero processo di un'atmosfera di freddezza, senza palpiti d'umanità.

Ha preso quindi la parola il Pubblico Ministero, dott. Pascoli, il quale — premettendo che si tratta di una causa che non merita troppe discussioni, trattandosi di un caso evidente «come in una fotografia» — ha sostenuto la piena imputabilità dell'accusato, la sua volontarietà di uccidere (ne sono indici la profondità della ferita, il tentativo di sferrare un secondo colpo, l'uso del pugnale che apposta aveva intascato quel mattino, mentre per tagliare il pane e la frutta usava un semplice temperino, a detta di diversi testimoni). E ha chiesto la concessione dell'attenuante della innegabile provocazione, concludendo la requisitoria con la richiesta di condanna a 21 anno di reclusione per l'omicidio volontario semplice e un anno di arresto per il porto abusivo d'arma, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. (E' stata chiesta, in sostanza la condanna dell'imputato al minimo della pena — 21 anno — con l'attenuante di un terzo per la provocazione — pena che scende così a 14 anni — e con l'aggravante della recidività, commisurata in un terzo della pena, sicchè questa risale appunto a 21 anni).

Stamane parlerà il difensore, avv. Presti, dopodichè la Corte si ritirerà in Camera di consiglio per deliberare la sentenza.

Presidente, Rossi; P.M. Pascoli; canc. Magliacca; P.C. avv. Nardi; Difesa, avv. Presti.

L'EPILOGO DELLA TRAGICA ESCURSIONE SUL JOF FUART

Commossa partecipazione di folla ai funerali dei due giovani scalatori

Rievocate le prove di serietà sportiva di Novelli e Petelin — Ulteriormente avvalorata dagli esperti l'ipotesi della slavina

(«Giornalfoto»)

Lento sfila, tra la commozione dei presenti, il corteo funebre. E' il triste addio a Novelli e Petelin, vittime della montagna

Una folla muta e commossa ha lungamente sostato ieri pomeriggio in via della Pietà in attesa dei funerali dei due giovani scalatori, che la montagna ha voluto crudelmente ghermire. Giuliano Petelin e Mario Novelli hanno raggiunto l'estrema dimora accompagnati da migliaia di persone che hanno voluto testimoniare, con la loro presenza, la sincera partecipazione al grande dolore che si è abbattuto sulle due famiglie triestine. Per tuta la mattinata di ieri si è assistito a un mesto pellegrinaggio nella cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore dove erano stati deposti i feretri giunti a Trieste la scorsa notte.

Tre macchine dell'impresa pompe funebri, una coperta completamente dalle ghirlande inviate dalle Associazioni alpinistiche carnico-giuliane e le altre due, bianche, sulle quali sono state collocate le bare e le ghirlande dei parenti, si sono attestate in via Gatteri. Amici delle due vittime e soci del CAI e della XXX Ottobre hanno recato a spalla . feretri lungo le vie Gatteri e Foscolo, fino alla via Parini. Lungo il percorso la maggior parte delle donne e delle ragazze aveva gli occhi lucidi dalla commozione: parecchie tenevano tra le mani dei garofani bianchi. Passati i familiari, la gente si univa al mesto corteo.

Oltre alle rappresentanze ufficiali del CAI, della XXX Ottobre e della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di scienze naturali, che erano presenti con il vessillo sociale abbrunato, hanno assistito alle esequie rappresentanti e soci dello Sci-CAI Trieste, dello Sci-CAI Monte Canin di Udine e dello Sci-CAI Monte Lussari; presente pure il presidente dell'Alpina delle Giulie, dott. Timeus.

Al cimitero di Sant'Anna, dopo una breve sosta nella cappella, le bare sono state portate a spalla sino ai loculi, dove sono state deposte una accanto all'altra.

Il dott. Spiro Dalla Porta Xidias ha brevemente tracciato le figure dei due giovani caduti sul Jof Fuart, ricordando le molteplici prove di serietà sportiva offerte da Novelli e Petelin nel corso della loro troppo breve vita. «I due Caduti — ha detto tra l'altro — erano sempre i migliori in tutti i sensi, e solo la fatalità ha troncato queste due giovani esistenze».

In merito alle cause che possono aver determinato la caduta di Mario Novelli e Giuliano Petelin, l'accademico della roccia Spiro Dalla Porta Xidias ha voluto dichiararci ieri di poter escludere, in base alle perizie tecniche compiute unitamente ai componenti la squadra di soccorso del CAI di Trieste, che essa sia stata causata da scivolamenti o da cedimenti degli appigli. Secondo la sua versione, condivisa da altri tre colleghi, la caduta dei due scalatori è stata provocata da una slavina, staccatasi dalla parete della gola a causa del clima sciroccoso e della temperatura elevata. Si è trattato quindi di mera fatalità, e il fatto che nessuno dei due presentasse le palme segnate dalle corde, che avrebbero potuto indicare lo sforzo fatto per trattenersi nel caso di caduta di uno di essi, ribadisce l'intervento di una slavina quale causa del loro tragico salto.

«Due giovani esperti e abili come Mario e Giuliano — ha concluso Dalla Porta — non potevano commettere imprudenze; solo una disgraziata fatalità ha potuto provocarne la morte in montagna».

SEGNALAZIONI

«Ho ricevuto una multa. Transitavo con la mia utilitaria lungo la via Battisti, diretto verso piazza Goldoni. Ho azionato il lampeggiatore di sinistra e mi accingevo ad imboccare la via Carducci. Al semaforo posto all'incrocio della via Battisti con via Carducci c'erano molte macchine in sosta. Il semaforo segnava il «verde» ed io sono transitato tra i due salvagenti, rimanendo però sempre nella semicarreggiata della mia direzione di marcia. Il vigile urbano ha immediatamente fischiato: contravvenzione. Motivo? Articolo 104 del Codice della strada: mano da tenere. Avrei dovuto tenere la destra, ha detto. Anche per girare a sinistra? Evidentemente sì. Ma è proprio l'articolo 104 che obbliga i conducenti «ad avvicinarsi il più possibile all'asse della carreggiata». Ora io — passando a sinistra del salvagente — non ho fatto altro se non tenermi il più possibile all'asse della carreggiata». In più c'è il regolamento di esecuzione del Codice della strada, che mi consente tale manovra, e precisamente l'articolo 513, che si riferisce appunto all'articolo 104 del T. U. e che ha per sottotitolo «Sorpasso dei salvagente». «Ove la fermata del tram — dice tra l'altro il legislatore — sia corredata da apposita isola salvagente, i veicoli possono transitare indifferentemente a destra o a sinistra del salvagente, purchè rimangano entro la loro smericarreggiata relativa al loro senso di circolazione». (Lettera firmata).

Dalle informazioni ricevute dall'ufficio competente dei vigili urbani, risulta che la contravvenzione spiccata nei confronti del nostro lettore è stata annullata, in quanto in quel punto non esiste la regolamentare freccia di direzione obbligatoria che impedisca il transito tra i due salvagenti. Comunque è imminente la regolamentazione segnaletica che impedirà il traffico in quella zona.

«Il plastico della sistemazione di Barcola, attualmente posto in qualche ufficio, non potrebbe essere esposto al pubblico nella Sala d'arte del Municipio? Colgo l'occasione per suggerire che in detta sala si potrebbe allestire una mostra permanente delle opere pubbliche e private che dovrebbero essere eseguite a Trieste. Per le opere private costituirebbe inoltre anche una forma di pubblicità. B. F.».

Certamente le opere dovrebbero venir esposte al pubblico, ma non ci sembra che la Sala d'Arte del Municipio sia adatta a tali esposizioni, in quanto, lo stesso nome lo dice, è adibita solamente a mostre di pittura e scultura.

«Nelle segnalazioni dell'8 e 9 febbraio 1961 ho letto i consigli dati dal vostro giornale a due persone appartenenti all'ex GMA in merito alla legge n. 1600 art. 29 del 22 dicembre 1960, di inoltrare domande al Commissariato generale del Governo, ufficio personale, per aver regolarizzata la posizione. Io ho inoltrato domanda il 10 febbraio ma a tutt'oggi non ho ancora ricevuto nessun cenno di riscontro; pertanto vorrei avere un consiglio su come comportarmi. E. S».

Il lettore si rivolga alla sezione competente dell'Ufficio del lavoro, dove avrà tutte le delucidazioni al riguardo.

«Nelle edizioni del „Piccolo" del 4 e 8 marzo venne pubblicata la legge 15-2-58 n. 46 riguardante le norme sulle pensioni a favore degli ex a. u. Vorrei sapere se in detta legge, è contemplato il riconoscimento degli anni di servizio militare obbligatorio prestato durante la guerra 1914-1918 sotto il cessato impero austro-ungarico. Problema questo, già sollevato nell'ottobre 1958 al Parlamento ma non ancora sancito per questi vecchi ex a. u. che pure diedero figli, fratelli e nipoti all'Italia nel secondo conflitto mondiale. M. S.».

La legge n. 1827 del 1935 riconosce i contributi per i soli assicurati, che in quel tempo hanno prestato servizio nell'Esercito italiano. Però è stata presentata alla Camera dei deputati una legge affinchè vengano concessi a coloro che durante il primo conflitto mondiale, prestarono servizio militare nello esercito austro-ungarico.

«Molti sono gli inquilini — ci scrive A. S. — delle case delle Ferrovie dello Stato, che attendono ansiosi il bando di vendita degli alloggi per eseguire delle riparazioni attualmente necessarie. In tutte le città della penisola sono stati emessi i bandi di vendita, solamente la nostra non ha dato ancora „segno di vita". Da che cosa dipende? Le autorità interessate potrebbero far sapere qualcosa in merito? Inoltre vorrei far rilevare che la via Udine continua ad essere pericolosa, nonostante le numerose proteste, per i pedoni, i quali devono attraversare la strada con grande pericolo, in quanto prive delle zone pedonali.

La direzione delle Ferrovie dello Stato ha inoltrato, per legge, la possibilità dei bandi di vendita all'ufficio competente del Genio civile in data 5 gennaio 1960. Ora, non essendosi costituita a quel tempo una commissione per prendere in esame la situazione, niente in merito è stato possibile attuare. Comunque ultimamente si è costituita una commissione che ha già preso in esame tre volte l'argomento. Pertanto è da attendersi una soluzione riguardante questo problema, che verrà risolto fra breve.

DEPONE S. E. MEMMO AL «PROCESSO DEGLI OTTO»

Nessuna inchiesta era stata archiviata

Al tempo del GMA non pervenne alcuna denuncia contro gli ex dirigenti dell'Ufficio del Lavoro

E' ripreso ieri in Tribunale il processo per peculato e concussione contro gli otto ex dirigenti dei Lavori pubblici che sotto l'amministrazione alleata si sarebbero macchiati — secondo l'accusa — di azioni illecite, usando cioè a scopo personale materiali e maestranze dei corsi di riqualificazione professionale e, alcuni, facendosi consegnare delle «busterelle».

Non è stato possibile ascoltare ieri quale teste a discarico il maggiore Bayliss, già presidente della Corte alleata di Trieste, il quale è stato di recente trasferito da Roma, dove era addetto all'Ambasciata britannica, a Londra al Foreing Office. Il Tribunale ha accettato l'istanza della Difesa per lo ascolto, in sua vece, dell'ex Prosecutor della Corte alleata di Trieste, Anthony Marcucci, attualmente in forza alla SETAF, a Verona.

Ha deposto ieri S. E. Adolfo Memmo, già direttore dell'Ufficio affari civili del GMA, il quale ha riferito che mai era stata presentata denuncia di sorta a carico degli attuali imputati durante il periodo di occupazione anglo-americana, ed ha decisamente negato che una inchiesta in tal senso sia stata a quel tempo archiviata dal GMA. Sono stati infine uditi alcuni impiegati che hanno riferito su questioni di contorno, dopo che il capo-contabile di quei corsi, Gino Privileggi, aveva deposto sulle modalità di pagamento delle fatture ai fornitori: in particolare ha dichiarato di aver udito la parte lesa Emanuele Strangers, l'uomo «costretto» a regalare «busterelle» per non essere ostacolato nel suo lavoro di fornitore, mentre affermava: «Questi signori mi fanno mille difficoltà per l'incasso delle fatture».

Il processo continua.

Presidente, Falchi; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa, avvocati De Marsico, Girometta, C. Poillucci, P. P. Poillucci e Uglessich.

Entrati in agitazione i farmacisti non proprietari

Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari comunica:

«Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari, ospedalieri e dipendenti da Enti di Trieste (aderenti alla CISAL), esaminati gli atti ed i resoconti del congresso straordinario della Federazione nazionale tenutasi alla presenza dei sen. Bonadies e Cingolani e ritenuta l'assoluta urgenza della riduzione del rapporto farmacie-popolazione da 5 mila a 3 mila abitanti secondo il progetto Giardina già presentato al Parlamento, nonchè la non trasferibilità delle farmacie e la necessità di una revisione biennale delle piante organiche; ritenuto altresì che si ventila un compromesso nella forma di un rapporto di 4000 abitanti con innovazioni dei concorsi tali da pregiudicare le aspettative di molti aspiranti, riafferma la necessità dell'immediata approvazione della legge Giardina con successivo approfondito studio di riforme complete ed organiche per la rivalutazione della professione. Pertanto dichiara, per l'ottenimento del fine anzidetto, l'agitazione della categoria».

«Umanesimo cristiano» nella cattedrale di S. Giusto

Il prof. don Emilio Bonomi da lunedì scorso fino al 23 marzo tiene nella cattedrale di San Giusto ogni sera alle ore 18.15, delle brillanti conversazioni che attraggono uno scelto uditorio, sul tema «Umanesimo cristiano».

Disoccupati edili alla Camera del Lavoro

Tutti i lavoratori carpentieri, muratori e manovali disoccupati, iscritti al Sindacato Edili della Camera del Lavoro sono invitati a presentarsi presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, stanza 24.

PRESENTATA DAL «POKER D'ASSI» LA NUOVA ACCONCIATURA

SI CHIAMA «TORNADO» L'ATTESO SEGRETO

Ieri pomeriggio all'Excelsior Savoia la riuscita manifestazione promossa dalla «Orlane» e dai quattro noti acconciatori triestini

La manifestazione che ha avuto luogo ieri pomeriggio nei saloni dell'Excelsior Savoia Palace avrebbe potuto intitolarsi — parafrasando il titolo di un noto film — «Ore 17 lezione di estetica». In realtà essa è stata qualcosa più di una lezione: la partecipazione di un largo stuolo di signore eleganti, e l'interesse e la simpatia con cui è stata seguita, ci autorizzano a definirla piuttosto una riuscitissima manifestazione di sapore mondano.

I motivi sui quali si accentrava l'attenzione delle signore erano due: uno ben definito, l'altro... misterioso. Il primo motivo — quello palese — era la presentazione, da parte di una specialista della «Orlane», del nuovo maquillage della grande Casa. Per fornire ad ogni donna un'esatta nozione delle caratteristiche individuali della sua pelle, la «Orlane» ha adottato un sistema di diagnosi nuovissimo e perfetto: l'analisi viene effettuata con l'ausilio di un apparecchio dotato di microscopio binoculare e di PH-metro. In tal modo ogni signora può scegliere i cosmetici più idonei alla struttura e al grado di acidità della propria pelle: l'infinita varietà dei prodotti «Orlane» è in grado di soddisfare le esigenze particolari di qualsiasi pelle.

Passando all'altro motivo (quello misterioso) siamo finalmente in grado di rivelare il nome dell'acconciatura che il «Poker d'assi» ha creato per la stagione primavera-estate 1961: la nuova creazione si chiama dunque «Tornado», e il nome riassume in sè quello che per il «Poker d'assi» è stato il motivo ispiratore; l'acconciatura assume infatti al sommo del capo un movimento elegante che ricorda quello di un turbine di vento. E' una linea nuova e delicata, che ha destato l'ammirazione e il consenso incondizionati delle signore presenti alla sfilata. «Tornado» è la variazione triestina su quello che è il tema ufficiale della stagione: il «Poker d'assi» infatti ha presentato ieri le nuove creazioni internazionali, e il nome della linea di moda italiana è quest'anno «Cinzia».

Ai quattro bravissimi del «Poker d'assi», i maestri Felice e Nevio e i giovani Gian e Gianfranco, la nuova creazione decreterà un ulteriore successo, che andrà ad aggiungersi a quelli — già numerosi — conseguiti sino ad oggi.

LE ORE DELLA CITTA'

Cerimonia all'ENAL

Con una semplice, cordiale cerimonia il presidente del locale Dopolavoro provinciale dott. Lodovico Zanetti ha consegnato ieri, al prof. Silvio Rutteri e al prof. Ettore Tonini una medaglia ricordo per la loro preziosa collaborazione nel campo folcloristico e particolarmente nelle varie edizioni del concorso per il Presepio cristiano della famiglia e nelle collettività. Le medaglie fatte coniare appositamente dalla presidenza nazionale dell'E.N.A.L. per la manifestazione citata, riproducono nel centro la Sacra Famiglia e sono opera di cesello di un valente artista romano. Alle calorose e affettuose parole di riconoscenza dell'opera prestata a favore dell'Ente rivolte dal dott. Zanetti hanno risposto i due professori che continueranno a dare la loro opera molto ambita dai dirigenti e associati della benemerita istituzione.

Unghie d'acciaio

il meraviglioso prodotto Nail Keratin, a base di cheratina liquida per rinforzare, ricostituire unghie deboli e rovinate. *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Luci in grotta

Per domenica 19 marzo — festa di San Giuseppe — la Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, organizza la prima grande illuminazione pubblica del corrente anno. La tradizionale manifestazione apre virtualmente la stagione primaverile e la serie delle attrazioni turistiche della nostra regione. La grotta, completamente illuminata, rimarrà aperta dalle 14 alle 18 ed il pubblico potrà giungervi usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e relativa coincidenza a Prosecco per Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la Grotta Gigante è raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come per gli altri anni, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

In mezz'ora...

La nuovissima lavatrice «Hoovermatic» vi consente di sbrigare in mezz'ora il bucato di una settimana! Con essa il problema del bucato è definitivamente risolto. Durante questa settimana, in occasione della «settimana bianca», presso l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4 una dimostratrice della Hoover fornisce consigli e suggerimenti sull'uso della nuova macchina; in quest'occasione l'*Universaltecnica* è lieta di praticare delle condizioni di pagamento eccezionalmente favorevoli: tanto favorevoli da consentire praticamente a tutti di munirsi di questa meravigliosa comodità. Inoltre a tutti gli acquirenti, durante la settimana Hoover, è riservata una magnifica sorpresa. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Ristorante «da Dante»

L'ambiente dove la vostra signora sarà felice di trascorrere una serata. E la cucina è di gran classe.

I Tessuti Più Belli D'Italia

Tessuti Modello Paternost.

Tessuti Modello Paternost

i tessuti più belli d'Italia. Via S. Lazzaro 20, II p. (ang. via Carducci).

La Radio Vincenzi

via San Nicolò angolo via Dante, Vi ricorda inoltre di avere in vendita televisori nuovi, di produzione passata, a lire 70.000 con rate da lire 3000 mensili, e televisori, lavatrici e materiale vario usato a prezzi irrisori.

Assemblea piranese

Domenica, con inizio alle 10, nella sala dell'A. S. Edera in via Zudecche, avrà luogo l'assemblea degli esuli della comunità di Pirano. Le relazioni del presidente del comitato comunale Fragiacomo e del vicepresidente del C.L.N. dell'Istria on. Bologna, introdurranno l'esame di tutte le questioni di attualità e di interesse dei profughi giuliani e dalmati. In chiusura della riunione, per la cui convocazione sono stati affissi i manifesti in tutti i campi e presso gli alloggiamenti collettivi dei profughi, gli intervenuti voteranno per l'elezione del nuovo organismo direttivo della comunità e del delegato piranese in seno al Consiglio dei liberi Comuni istriani.

2500 lire

al mese e avrete il frigorifero 1961.

5000 lire

al mese e avrete il televisore 1961.

5000 lire

al mese e avrete la lavatrice automatica 1961 senza acconto e con inizio dei pagamenti ad un mese dalla consegna della merce, queste sono le condizioni che Vi fa la *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante, con la possibilità di scelta tra i migliori prodotti nazionali ed esteri: Radiomarelli, Grundig, C.G.E., Hoover, Index, Zoppas, Atlantic, Bosch.

La linea d. c. spiegata per sezioni

La DC di Trieste ha indetto una serie di assemblee sezionali per la illustrazione dei risultati dell'ultimo consiglio nazionale del partito. L'iniziativa avrà svolgimento nella seconda metà del mese. Queste assemblee si affiancano alle manifestazioni di carattere pubblico che si sono iniziate domenica scorsa per una indicazione della linea politica del partito di maggioranza.

In sede provinciale, dopo il discorso dell'on. Salizzoni, tenuto in occasione della festa del socio il 26 febbraio, si avrà anche un convegno dei dirigenti triestini per un dibattito sullo stesso tema. Sarà relatore un consigliere nazionale. Il convegno avrà luogo, con tutta probabilità, martedì prossimo nella sala Reti di Palazzo Diana.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Lo Sci CAI Trieste organizza per le feste di Pasqua una gita sciatoria a San Martino di Castrozza. Informazioni e iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri n. 1 seralmente dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corrente, con ritrovo alle ore 10.45, alla Stazione delle autocorriere, escursione sul monte San Leonardo e discesa a San Pelagio. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1, telefono 35240.

Pasqua a Vienna, in Grecia e sul Lago di Garda

L'U.T.A.T. organizza per Pasqua un viaggio in autopullman a Vienna, una Crociera in Grecia ed un viaggio in autopullman sul Lago di Garda.

Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici Viaggi U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

---

†

Il giorno 14 marzo munita dei conforti della fede ha raggiunto il suo ETTORE

Caterina Bordin ved. Bregant

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli NORA ed ARMANDO, la nuora LISA, il genero ALDO, il nipote ARMANDO, le famiglie BORDIN e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la cara Estinta.

Un grazie particolare al dott. Pietro Antonini per le sue assidue cure ed all'infermiera signora Anna Micheli per la sua ammirevole assistenza.

Si associano al lutto le famiglie:
- dott. ing. GIANNI FUMOLO
- dott. GIULIANO GABRIELLI
- dott. CARMELO PALERMO
- ELENA e MARINA RUSSO
- EMMA STUPARICH e figli
- rag. STEFANO ZUCCHI

†

La sorella ELSA, il nipote RENATO e tutti i parenti addoloratissimi annunciano la scomparsa della loro amatissima

Ilda Bresigher

avvenuta improvvisamente il giorno 12 corrente.

A tumulazione avvenuta si ringrazia quanti hanno partecipato alle esequie.

† Il giorno 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rigutti

Direttore di Macchina a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti a tumulazione avvenuta.

Famiglie: RIGUTTI - LEVA - SACCOMANI - de CHIURCO - DETONI - DE MARCO - MARCUZZI

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La SEZ. GEO-SPELEOLOGICA della SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie del socio

Mario Novelli

e di

Giuliano Petelin

† **Santina Grahonja**

si è spenta il 15 corrente.

Ne danno il triste annuncio il figlio (assente) e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Dettori

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

La moglie e le figlie

Grado, 15 marzo 1961

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Maria Fontanone nata Chivilò

con immutato affetto la ricordano i familiari.

Una S. Messa sarà celebrata domani 17 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

†

Il giorno 15 corr. si è spento nella pace del Signore dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia il nostro caro

Vigilio Botteri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIULIO, MARIO, RENATO, GIACOMO, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via dei Cunicoli 13.

Si associa al lutto GIOVANNI BOTTERI e famiglia.

† Il 13 marzo ci è mancata improvvisamente a Roma la nostra adorata

Nina Gregorutti in Nardella

Costernati ne danno triste annuncio il marito COSIMO (assente), le figlie CLARA e ADY (assenti), i generi dott. DI FRANCESCO e dott. BELTRAME (assenti), i nipotini CLARA e ALESSANDRO, il cognato LUIGI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 17 alle ore 17.15 partendo dalla Cappella del Cimitero.

Si associano al lutto:
- OLGA PEROTTI
- GIOCONDA e VIRGILIO ZANCHI
- SANDRINA e BORTOLO BELTRAME

† Il 12 marzo 1961 trapassava

Giuseppe Patuna

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i figli e i parenti tutti, i quali sentitamente ringraziano il dott. Tito Rizzo per le cure premurose prodigate all'Estinto, il Sindaco, le autorità e il grande cuore dei gradiscani per la commossa partecipazione alle esequie, e la fedele Catina per l'assistenza prodigatagli.

Si dispensa dalle visite

Gradisca, 15 marzo 1961

IPF Preschern, Gradisca, tel. 9155

† La nostra cara mamma

Rosa Pertot ved. Fatur

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli GIUSEPPE e MARIO unitamente alle nuore LUIGIA e WANDA, le sorelle MARIA ANDRINEG e PIA UGO, la nipote LAURA, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BENEDETTI - GIOPPO GORUPPI - GLAVINA APRIGLIANO

La moglie e i figli di

Ferdinando Hinze

ringraziano tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Nel I tristissimo anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Amedeo Tommasini

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti le ebbero caro.

Trieste, 16 marzo 1961

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

GRANDE INDUSTRIA CERCA CONTABILE
PROVATA ESPERIENZA
Cassetta U.P.I. n. 885 D

Dott. SISINIO ZUECH
Specialista
Ostetrico - Ginecologo - Operatore
Riceve ogni giorno dalle 15 - 17

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 38747

DEBOLEZZA NERVOSA
CURA PRODIGIOSA ELETTROFOR
CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO SANITAS-OMEGA FIRENZE-VIA TRIPOLI 27

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ARTRITE REUMATISMI
FITOTERAPIA «PESCE»
Informazioni:
AMBULATORIO PIAZZA TOMMASEO 2
Orario: 8-12, 15-19 — Tel. 61.217

LA TRAGEDIA SULL'AUTOSTRADA DI LAS VEGAS

JACOPETTI E' ANCORA IN PREDA A UN GRAVE COLLASSO NERVOSO

Il regista è stato operato per la frattura di una gamba Vivo cordoglio a Hollywood per la morte di Belinda Lee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE San Bernardino, 15

Le condizioni di Gualtiero Jacopetti sono notevolmente migliorate. I medici del «Barstow Community Hospital» hanno autorizzato oggi il trasporto del quarantunenne regista (e quello degli altri due feriti) all'ospedale St. John di Santa Monica.

Barstow è la cittadina di diecimila abitanti ove furono condotti in tutta urgenza Jacopetti, l'aiuto regista Paolo Cavara e Nino Falenga dopo la sciagura che è costata la vita a Belinda Lee. Falenga, che guidava la «Ford», e Cavara non avevano riportato nell'urto che lesioni relativamente leggere. Per misura precauzionale e per lo «choc», tuttavia, dovranno restare per qualche giorno ancora in osservazione medica.

Per Jacopetti il caso è più grave. Il regista italiano è bensì migliorato, ma ha subito la frattura di una gamba nello schianto dell'auto, e iersera i chirurghi del «Barstow Community Hospital» lo hanno operato. Inoltre, era in preda a un terribile collasso per l'orrenda fine della fidanzata.

A cura del Consolato d'Italia e dell'attore Rossano Brazzi, che si sta prodigando per aiutare i feriti, questi verranno trasportati stasera alla clinica di San Johns a Santa Monica (Los Angeles) che offre attrezzature superiori a quelle del piccolo ospedale di Barstow, in pieno deserto, quasi sul confine tra la California e il Nevada. Fino a ieri sera, per mancanza di spazio, i feriti erano stati ricoverati in un corridoio, insieme ad alcune donne partorienti, anch'esse ricoverate in condizioni di emergenza. Stamattina, erano stati trasferiti al piccolo padiglione comune. I sanitari locali si erano in un primo tempo opposti al trasporto a Los Angeles, distante oltre 300 chilometri, ma hanno acconsentito quando le autorità consolari hanno disposto che i feriti fossero accompagnati nel viaggio da due medici.

I sedativi e il trascorrere delle ore hanno un poco placato la mente di Jacopetti. L'angoscia, naturalmente, rimane nel ricordo dei brevi fatali momenti. In un momento di sia pur relativa calma, il ferito ha raccontato gli istanti che precedettero la tragedia: «Quando è scoppiata la gomma — ha detto — ho capito che c'era il pericolo di un urto. Belinda era seduta davanti a me. Mi sono sporto, mentre l'auto sbandava, e l'ho afferrata per le spalle, cercando di tenerla contro lo schienale. Ma la macchina si è messa a girare, la portiera di destra si è spalancata, Belinda è volata fuori».

Poi, la vettura ha continuato la corsa per quasi quattrocento metri, prima di ribaltare. L'attrice, intanto, aveva strisciato sull'asfalto per una ventina di metri. Quando due agenti della polizia stradale la hanno soccorsa, era in fin di vita. Pochi istanti dopo l'arrivo dei poliziotti è spirata. Jacopetti, la gamba sinistra spezzata e la spalla destra contusa, era riuscito nel frattempo a uscire dall'auto rovesciata, e cercava di trascinarsi indietro, per raggiungere il punto ove era caduta la ragazza. La debolezza e lo choc glielo hanno impedito.

I tre superstiti (e soprattutto Falenga, rappresentante a Hollywood di una Casa cinematografica italiana, che come si è detto era al volante) saranno interrogati certamente dalle autorità non appena i medici riterranno di poter concedere il permesso. Non è certo che vi sarà l'inchiesta del «coroner». Il Viceconsole britannico a Los Angeles, James Sottocks, ha lasciato qualche dubbio, ma ha osservato che «un'udienza sarà forse necessaria, dato che si tratta di morte violenta».

Il regista Gualtiero Jacopetti

I rilievi fatti dalla Polizia stradale hanno assodato che fu l'esplosione di un pneumatico posteriore a provocare la catastrofe. Rimane però l'interrogativo: perchè la gomma è scoppiata? Le dichiarazioni di Joseph Chapman, il dipendente dell'azienda stradale che ha assistito al dramma, potranno avere molta importanza se si terrà l'inchiesta. L'uomo, che si trovava sulla porta del suo «cottage», presso quel tratto della Las Vegas - Los Angeles che attraversa il deserto californiano, ha affermato che l'auto viaggiava certamente a circa cento miglia all'ora (160 chilometri, in un punto ove il limite massimo di legge è di 60 miglia, ossia 96 km. circa).

Non risulta, contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento, che sia stato fatto il prelievo del sangue del guidatore per l'accertamento del tasso alcoolico. Si pensa piuttosto che egli sia stato indotto alla forte velocità dal fatto che il traffico sulla bellissima strada era in quel momento assai scarso.

La comitiva intendeva raggiungere al più presto Los Angeles: in giornata tutti e quattro i viaggiatori dovevano prendere l'aereo per Roma. Sarebbero poi tornati in America per le riprese finali del lungo documentario «La donna nel mondo» (nel quale, peraltro, Belinda non compariva); a Las Vegas avevano appunto girato qualche sequenza del film.

Quanto ai funerali della Lee, non è stata fin qui presa alcuna decisione, perchè si attende prima di sapere se sarà tenuta la inchiesta. Le notizie dall'Inghilterra dicono che i genitori dell'attrice, albergatori a Burleigh nel Devon, hanno lasciato quella cittadina. Le voci secondo cui sarebbero in viaggio per l'America, e intenderebbero far portare in Inghilterra la salma della figlia, non hanno fin qui avuto conferma. Il vice-Console Horrocks ha comunque rivelato che i familiari di Belinda hanno preso contatto con lui, e che si riservano di far conoscere le loro intenzioni dopo la soluzione del problema dell'inchiesta.

Nel mondo cinematografico americano permane profonda la commozione per la tragica fine di Belinda. Si nota che il destino, dopo essersi accanito contro gli attori americani, ha ora rivolto la sua furia contro quelli inglesi britannici: la morte di Barry Fitzgerald e (pochi giorni fa) di George Formby, la malattia di Liz Taylor, adesso il dramma di Belinda Lee.

Rossano Brazzi, che ha visitato i feriti ieri sera, ha detto: «E' veramente una orribile tragedia. I due si amavano teneramente. Belinda aveva abbandonato tutti i suoi impegni a Roma, e diversi film che aveva in corso, per andare a raggiungere Jacopetti a Hongkong, dove erano state girate le prime riprese».

U. P. I.

IN LACRIME LA BERGMAN per colpa dei fotografi

Roma, 15

I fotoreporters hanno fatto piangere Ingrid Bergman. Assediata da tutte le parti, inseguita ovunque andasse, i suoi nervi non hanno resistito al momento della partenza per Amsterdam, ove va a raggiungere il marito Lars Schmidt, e l'attrice è scoppiata in lacrime.

La Bergman, era a Roma da una settimana per una delle sue periodiche visite ai figli avuti dal matrimonio con Roberto Rossellini. Avrebbe dovuto anche assistere alla discussione della causa in corso per la definitiva assegnazione dei bambini, che però è stata rinviata in conseguenza dello sciopero degli avvocati. Durante il breve soggiorno romano, la Bergman era stata tenuta continuamente sotto il fuoco dei fotografi, e ciò l'aveva innervosita in modo particolare. Poi, una specie di assalto in grande stile si era verificato al momento del suo arrivo allo aeroporto di Fiumicino.

Letteralmente circondata, la attrice non aveva avuto alcuna possibilità di sottrarsi al ronzio delle cineprese e alle decine di «flashes» accecanti. Colta da una piccola crisi di nervosismo, è scoppiata a piangere. Poi con voce alterata, si è rivolta ad alcuni amici giornalisti che l'accompagnavano, pregandoli di liberarla in qualche modo.

Persino i fotografi sono rimasti sconcertati dall'improvvisa crisi e si sono ritirati dopo un'ultima bordata di scatti.

Una graziosa ragazza ha presentato alla televisione sovietica la cagnetta spaziale «Chernuska» e il cucciolo «Tishka», figlio del famoso «Strelka», uno dei due pionieri dello «Sputnik»

Sempre con «Liz»

Forse «Cleopatra» si farà in Italia

Londra, 15

Il film «Cleopatra» si farà forse, sempre con la Taylor, in Italia. Questa almeno è la proposta avanzata dal direttore generale della casa produttrice, il signor Spiros Kouras, al momento di partire oggi, con il regista del film Mankjewicz, in aereo dagli Stati Uniti per Londra. Kouras ha aggiunto che, se si fosse dato retta a lui, il film sarebbe cominciato in Italia fin dal principio.

Questa presa di posizione di Kouras si collega con le ultime dichiarazioni di Eddie Fisher riguardo alla futura attività di «Liz». Prima di tutto, ha detto il marito dell'attrice, non si può parlare di ripresa del lavoro fino all'autunno prossimo. Occorre a «Liz» una lunga convalescenza. Inoltre, essa non potrà riprendere il lavoro se non in un paese a clima più caldo dell'Inghilterra. Se no, ha concluso Fisher, provvedano con un'altra attrice

Sebbene Fisher non abbia nominato l'Italia, la sua allusione era chiara. D'altra parte, l'Italia ha ormai una lunga e collaudata esperienza di ospitalità e di collaborazione verso produttori e registi di film stranieri. Nè, a quanto pare, la casa produttrice è disposta a rinunciare alla Taylor, che con le sue disavventure ha in parte restituito al film, in forma di pubblicità, le gravi perdite a esso inflitte con le sue numerose assenze e interruzioni.

CONFERMATA PER QUESTA MATTINA L'UDIENZA IN ASSISE

Sciopero degli avvocati o no il processo Martirano continua

Tutt'al più potranno essere assenti i patroni di parte civile L'Inzolia in agitazione - Vuol dare querela la teste Trentini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 15

E domani si ricomincia col nostro processone. Tuttavia, prima di procedere oltre nel dibattimento, il Presidente dovrà risolvere la questione giuridica relativa all'applicabilità o meno dell'art. 102 del Codice di procedura penale per l'assenza dei patroni di Parte civile. Infatti, gli avvocati Giuseppe Pacini, Adolfo Gatti, Vincenzo Mazzei, Nicola Manfredi e Umberto Rossi, che sono in sciopero, paiono intenzionati a mantenersi fedeli agli impegni del proprio gruppo forense anche per le udienze avvenire.

Dice a ogni buon conto il citato art. 102 che se la Parte civile non compare «per qualsiasi motivo» nel corso del dibattimento o si allontana dall'udienza senza aver presentato nel momento prescritto le proprie conclusioni, la sua costituzione in giudizio è da considerarsi revocata. Senonchè, l'udienza di domani non è quella in cui la Parte civile deve presentare le sue conclusioni. Il dott. La Bua dovrebbe quindi limitarsi a prendere atto dell'assenza dei cinque patroni dell'accusa privata e procedere regolarmente all'escussione dei testimoni in programma.

In ogni modo, la delicata questione è stata attentamente studiata stasera dalle parti interessate e si è discusso a lungo intorno ai precedenti giurisprudenziali in materia. In un caso analogo, nel 1955, la Suprema Corte di cassazione affermò il principio secondo cui la costituzione di Parte civile si considera tacitamente revocata quando i patroni si siano allontanati dall'udienza senza aver presentato le loro conclusioni «nel momento prescritto» e non quando si presenti successivamente, in tempo utile, per presentare le proprie conclusioni. Questo principio giuridico, a parere degli esperti, si attaglia perfettamente al caso di cui al nostro processone, tanto più tenendo conto che i difensori di Fenaroli, di Ghiani e di Inzolia, che appartengono a Ordini forensi che non hanno scioperato, intendono rimanere ai loro banchi e ciò anche per espresso desiderio dei tre imputati.

Ma ormai è quasi certo che il processo proseguirà senza incidenti e intoppi degni di rilievo. I testimoni del gruppo «foglio verde» incombono, sono stanchi di fare anticamere su anticamere, gli imputati protestano ed esigono il «tout-va», specie considerando il fatto che a intralciare la scorrevolezza delle udienze sono proprio loro, «i nemici», gli accusatori di parte Martirano. La «categoria imputati», insomma, non vuole più assolutamente «fare i comodi» dei Pubblici ministeri di complemento, bastando loro la presenza dell'inquisitore d'ufficio, dell'accusatore «in servizio permanente effettivo».

Il più esagitato è, naturalmente, Carletto Inzolia. Ha già annunciato che, se per avventura dovessero saltare altre udienze per via di questo sciopero, farà sciopero anche lui: della fame. «Abbiamo fretta di conoscere la nostra sorte! — avrebbe detto Carlo Inzolia, stando ai soliti ufficiosi canali della «radiocarcere» — qualunque essa sia. Vogliamo arrivare alla conclusione nel più breve tempo possibile, senza intralci esterni. Per noi la sentenza è comunque un punto di partenza».

Un calma olimpica ha invece dimostrato Giovanni Fenaroli: egli, nel silenzio della sua cella, ha fatto un esame della situazione a tutt'oggi. Ha riflettuto su alcuni particolari che gli sono sfuggiti durante i confronti con Savi e, domattina, ne parlerà al suo difensore.

Si è appresa intanto stasera una notizia di carattere extragiudiziale, riguardante però una delle principali testimoni, e precisamente la Reana Trentini. La guardarobiera si è infatti recata quest'oggi alla «Squadra mobile» e vi si è trattenuta l'intero pomeriggio. Naturalmente, come non di rado succede, le prime voci parlavano di «arresto». Invece, come si è appreso dopo, la Trentini era lì come parte lesa, ovvero come denunciatrice. Essa ha dichiarato cioè di voler sporgere querela contro alcuni organi di stampa, i quali, a suo giudizio, riferendo sulle udienze del processo Fenaroli, avrebbero avuto espressioni lesive del buon nome della sua famiglia.

Il sottufficiale, preso atto di ciò, ha invitato la Trentini a volere esporre i fatti e a presentare la relativa querela alla Procura della Repubblica, essendo la querela stessa in stretta relazione con un procedimento giudiziario tuttora in corso.

Il risentimento maggiore della Trentini lo ha manifesato per l'autore di un «piccante» reportage pubblicato da un rotocalco milanese: reportage nel quale ,attraverso un'inchiesta condotta a Umbertide, patria natale della «oculare-super», si fa della teste e di tutti quanti i suoi numerosi familiari un quadro orripilante, dove i «Trentini tutti» sono dipinti alla strega di una mandria di debosciati e di squinternati.

Mario Cartoni

Probabile sospensione dell'agitazione forense

Roma, 15

Si apprende che gli avvocati del Foro di Roma riprenderanno probabilmente domani la loro attività. Il presidente del Consiglio nazionale forense, avv. Vittorio Malcangi, accompagnato dal presidente della Unione delle curie, avv. Gioacchino Magrone, e dal segretario del Consiglio nazionale forense, avv. Domenico Uras, hanno conferito con il Ministro della Giustizia, on. Gonella, il quale, per favorire la ripresa del normale corso della Giustizia, si è impegnato a procurare un incontro con il Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, rientrato appositamente a Roma.

Si apprende che il Ministro delle Finanze si è dichiarato lieto di collaborare con la rappresentanza nazionale del Foro, dicendosi pronto a proporre norme che, indipendentemente dalla soluzione che il Parlamento potrà adottare, valgano a modificare — quando sia necessario — le proposte già approvate dal Consiglio dei Ministri. Specificatamente, per quanto riguarda la «IGE», dopo avere ribadito che le nuove disposizioni non portano aggravio economico ai professionisti, il Ministro Trabucchi si è dichiarato pronto a stabilire che nessun controllo di ordine tributario possa e debba menomare la tutela del segreto professionale o possa implicare il diritto incondizionato di ispezionare le documentazioni delle parti in possesso del professionista.

Per quanto attiene agli aggravi fiscali, che incidono sui procedimenti, dopo avere messo in rilievo che alcune delle norme già approvate dal Consiglio dei Ministri sono di tutto vantaggio delle parti ricorrenti per quanto riguarda la giustizia amministrativa, il Ministro ha assicurato che la tassa per i rinvii e quella sulle ordinanze istruttorie potranno essere stabilite, la prima con un sistema forfettario e la seconda con apposizione di marche, senza necessità di registrazione.

«Le assicurazioni date dal Ministro delle Finanze, con la collaborazione del Ministro Guardasigilli — informa un comunicato del Consiglio nazionale forense — possono valere a determinare la sospensione dell'agitazione in atto, salvo gli ulteriori sviluppi».

GLI STESSI DEL «CASO PEUGEOT»?

VOLEVANO RAPIRE IL FIGLIO DI «B.B.»

Dopo l'invio di una lettera anonima all'attrice non si è avuta più alcuna notizia dei ricattatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 15

Larcher e Rolland, i due rapitori del piccolo Eric Peugeot, avevano intenzione di rapire anche il figlio di Brigitte Bardot? E' quanto la polizia francese dovrà appurare nel corso degli interrogatori a cui i due sono attualmente sottoposti; ma sin d'ora è certo che se non sono loro gli autori di una lettera anonima inviata all'attrice, indubbiamente il loro gesto di undici mesi fa ha fatto dei seguaci. Brigitte Bardot ha infatti rivelato ad alcuni intimi di aver ricevuto, circa un mese e mezzo fa, una lettera anonima in cui la si invitava a raccogliere, in un limite di tempo assai breve, la somma di 30 milioni, altrimenti le sarebbe stato rapito il figlio.

La lettera, scritta a mano e con sole maiuscole, precisava che la somma avrebbe dovuto essere portata dalla stessa attrice sotto l'Arco di Trionfo a Parigi, dove un uomo le si sarebbe avvicinato e l'avrebbe alleggerita della borsetta contenente la somma: in ogni modo, precisava l'anonima missiva, dettagli più precisi le sarebbero giunti con una seconda lettera. Preoccupatissima, l'attrice allora telefonava al padre, che disponeva immediatamente affinchè il nipotino fosse portato a casa e sorvegliato da un poliziotto privato notte e giorno, mentre la polizia veniva da lui avvisata della cosa. In un primo tempo si era pensato di far portare al luogo indicato una borsetta contenente ritagli di giornale dalla controfigura dell'attrice, mentre tutta la piazza dell'Etoile sarebbe stata circondata da poliziotti in borghese, pronti ad intervenire; ma tutti questi piani sono rimasti in sospeso perchè la seconda lettera che avrebbe dovuto fornire i dettagli della consegna del ricatto non è mai giunta all'abitazione della Bardot, cosa che fa sospettare che gli autori della prima lettera siano appunto gli stessi rapitori del piccolo Peugeot, arrestati nel frattempo.

E' molto probabile, infatti, che costoro, ringalluzziti dal successo del loro primo ratto e oramai a corto di quattrini dopo aver sperperato la quasi totalità dei cinquanta milioni ricavati dal ratto Peugeot, stessero già progettando un nuovo «colpo».

Brigitte Bardot è oggi agli onori della cronaca francese anche per un'altra vicenda che la interessa indirettamente: il suo ex marito, Roger Vadim, da cui essa è divorziata dal dicembre 1957 ma con cui è sempre in ottimi rapporti, tanto che corre insistente la voce di un possibile loro secondo matrimonio, ha ottenuto ieri sera dal Tribunale di Parigi il divorzio dalla sua seconda moglie, la giovane attrice svedese Annette Stroyberg, di cui si sono recentemente occupate le cronache mondane italiane per un suo presunto idillio con l'attore Alberto Sordi. Il Tribunale parigino ha accordato il divorzio alla coppia per «ingiurie gravi» di cui entrambi si sono resi responsabili verso l'altro. Nathalie, la figlia di tre anni e mezzo della coppia, verrà affidata per sei mesi al padre e per sei mesi alla madre.

Vice

L'AUSTRIA RIFUGIO DI CRIMINALI NAZISTI

INDISTURBATO A LINZ UN BOIA DI MAUTHAUSEN

Gli atti di un processo intentato contro di lui bloccati in seguito a un ordine venuto dall'alto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 15

Ancora una volta gravi accuse nei confronti di un cittadino austriaco sono state mosse nel corso di un processo che si sta svolgendo in Germania contro il «massacratore» nazista Karl Chmielewsky, comandante del campo di concentramento di Mauthausen, nella bassa Austria. Principale responsabile degli orrori commessi in questo campo, dove perirono nelle camere a gas anche numerosi italiani, risulterebbe essere un aguzzino austriaco a nome Anton Slupetzky, che si occupava principalmente dei prigionieri di razza semita che giungevano al «lager».

L'«Arbeiter Zeitung» rende oggi noto che quest'uomo «si trova in piena libertà in Austria e vive a Linz, dove è proprietario di un avviato negozio di drogheria». La polizia austriaca sarebbe a conoscenza del suo criminoso passato e un copioso «dossier» dei suoi misfatti sarebbe già stato deposto presso la locale procura.

Il testimone al processo di Ansbach, tale Viktor O., pure austriaco, ha deposto a verbale che lo Slupetzky riforniva fra l'altro il campo di Mauthausen di prodotti insetticidi che venivano cosparsi sui corpi dei prigionieri per disinfestarli: «Nel corso di una di queste azioni di disinfestazione, sotto gli occhi di Slupetzky, l'insetticida cosparso sul corpo di 136 prigionieri russi, fra i quali un bambino di dieci anni, ne provocò la morte in preda a spasmodici dolori».

L'austriaco avrebbe inoltre collaborato personalmente alla costruzione e alla messa in funzione delle camere a gas e dei forni crematori di Mauthausen, ponendo al servizio della «causa» le sue conoscenze nel campo della chimica.

Non mancano in Austria e altrove testimoni che si ricordano perfettamente di lui. Fra costoro c'è anche Simon Wiesenthal, l'uomo che per quindici anni ha dato la caccia ad Adolf Eichmann. A una nostra richiesta telefonica, egli ha dichiarato che Slupetzky si è macchiato di numerosi crimini e che era considerato al campo di Mauthausen come uno dei più spietati aguzzini. Wiesenthal ha spesso occasione di passare davanti al negozio, nel centro di Linz, dove Slupetzky esercita indisturbato la sua attività.

L'uomo che ha fornito gli insetticidi per massacrare prigionieri e pulci nello stesso istante, si trova dunque in piena libertà. Un processo a suo carico venne istruito durante il periodo di occupazione alleata in Austria, ma gli atti non superarono la fase istruttoria perchè furono bloccati per ordine superiore. Non se ne conosce il motivo.

L'«Arbeiter Zeitung» fornisce oggi inoltre un altro macabro dettaglio di quella che era la morale nazista nei campi di sterminio: «Il 20 aprile 1941, il medico del campo di Mauthausen iniziava il suo lavoro quotidiano con queste parole: oggi è il compleanno del "Führer", voglio fargli un omaggio di sangue». Con la siringa iniettò personalmente nel sangue di cento prigionieri, nel giro di due ore, una sostanza che ne provocò la morte: «Omaggio a Hitler».

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: Cantano i Four Freshmen - 15.30: Corso di francese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Washington: Dal Campidoglio, sede del Congresso americano, cronaca diretta della seduta dedicata al Centenario dell'Unità d'Italia - 18: Segnalibro 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe Unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: Ciak - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «I quattro rusteghi», di E. Wolf Ferrari. Negli intervalli: Posta aerea - Dino Provenzal: Curiosità e capricci della lingua italiana. Al termine: Oggi al congresso del partito socialista italiano - Giornale - 25: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta Milva - Meraviglioso West - H. Winterhalter e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York. Programma scambio - 11: Musica per voi che lavorate - L. Griffo: I miti femminili - Le nostre notizie - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Musica in pochi - 14.30: Giornale - 14.40: Da Nicastro la Radiosquadra trasmette: Il vostro juke-box - 15.30: Giornale - 15.40: Novità - 16: Musica a Broadway - 'Na voce e 'na chitarra: R. Murolo - Incontri al vertice - A. Trovajoli e M. Gangi - Katina Ranieri uno e due - Cinema e musica - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Violini alla ribalta - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «L'alcade di Zalamea», di Pedro Calderon de la Barca - 22: Radionotte - 22.15: Mondorama - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.30: La musica di Spagna - 11: Musica da camera - 11.30: Musica a programma - 12.30: Lieder e arie da camera - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Vivaldi, Saint-Saëns e Bartok - 14.30: L'espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Il quintetto - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di G. F. Haendel - 19.15: Le grandi inchieste parlamentari - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Questa sera si recita all'Alfieri - 22.20: Musiche di A. Kachaturian e N. Miaskowsky - 23.05: Libri ricevuti - 23.20: Piccola antologia poetica.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Come un juke-box», i dischi dei nostri ragazzi - 15: Concerto dell'organista Lilian Capponi: musiche di Couperin, De Grigny, M. Duprè e Messiaen - 15.25: «L'opera di Giani Stuparich» di Bruno Maier (4.a trasmissione) - 15.40: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto», a cura di Italo Orto - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole: «L'antenna», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori - 16: Programma per i ragazzi: «I personaggi della commedia: V - «Il collezionista fanatico» - 21: «I quattro rusteghi», riduzione dalla commedia di Carlo Goldoni, musica di E. Wolf Ferrari - Direttore A. Simonetto - Orchestra filarmonica di Trieste (registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 4-3-1961).

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto. Lezione d'inglese - 19.25: Quattro passi tra le note. Varietà musicale - 19.50: Produrre di più - 20.10: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - 22.30: Cinelandia - 23: Controfagotto. Sguardi sul costume - 23.30: Telegiornale.

Sul «Secondo programma», la Radio trasmette questa sera, alle 20.30, «L'alcade di Zalamea», uno dei capolavori di Pedro Calderon de la Barca, nella traduzione e nell'adattamento radiofonico di Giulio Pacuvio, a cui si deve anche la regia. Ecco il «cast» degli interpreti, che è quello della Compagnia del Teatro Stabile della città di Napoli: Re Filippo II, Nino Marchesini; Don Lope de Figueroa, Camillo Pilotto, Don Alvaro de Aitade, capitano, Renato De Carmine; Sergente, Renato Navarrini; La Chispa, Edda Valente; Rebolledo, Alessandro Sperlì; Pedro Crespo, Carlo Ninelli; Juan, Carlo D'Elmi; Isabella, Anna Menichetti; Ines, Maria Teresa Lauri; Don Mendo, Mario Righetti; Nunno, Mario Licalsi; Uno scrivano, Gherardo Panepucci; Primo soldato, Antonio Cocchia; Secondo soldato, Gianni Spataro. Nella foto: Camillo Pilotto.

I migliori tessuti per uomo e signora

L'assortimento più ricco e completo delle migliori produzioni tessili italiane ed estere vi attende: Galtrucco vi offre sempre la più felice delle scelte!

Galtrucco

tutte le tinte e i disegni di moda

Creazioni di gusto nuovissimo, fantasie di rara bellezza, tonalità di sogno e, soprattutto, assoluta originalità: Galtrucco vi offre sempre la moda "in esclusiva"!

Galtrucco dal 1870

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 1

Milano - Piazza Duomo
Milano - Via S. Gregorio, 25
Roma - Via del Tritone, 23
Roma - Via Nazionale, 197
Torino - Via Roma, 121
Genova - Via XX Settembre, 213
Novara - Via Prina, 5

CRONACHE SPORTIVE

GLI OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Di stretta misura il Padova prevale sulla Triestina (1-0)

Espulso Bizai, per mezz'ora gli alabardati in campo con soli dieci uomini - Una prova di tutto rispetto - S'affermano i giovani giuocatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 15

Una doverosa premessa anche per giustificare — e la giustificazione è logica e legittima — la sconfitta sia pur di stretta misura della compagine ospite che invero non la meritava. Certe partite a volte nascono sotto una cattiva stella. Quella di oggi per esempio, che vedeva di fronte il Padova e la Triestina per gli ottavi di finale della Coppa Italia, è stata certamente un esempio di scalogna per la squadra rossoalabardata. Vediamo: un gol segnato su punizione, una inconcepibile espulsione e qualche altra sballata decisione arbitrale hanno portato il Padova alla vittoria.

Malgrado tutto, la Triestina è uscita a fronte alta dal campo Appiani offrendo una prestazione generosissima. Tutti i giuliani sono da encomiarsi: dal primo all'ultimo giuocatore, a cominciare da De Min, che ha salvato la squadra da situazioni ingarbugliate e pericolose, per continuare con Bernard e Degrassi, autori entrambi d'una gara maiuscola, tanto che Tortul e Crippa hanno dovuto sudare (e sudare parecchio) per poter superare questi due pilastri della difesa ospite. Nella linea mediana è difficile assegnare la palma del migliore in quanto sia Frigeri che Sadar e Bizai hanno disputato la partita con prestazioni davvero ammirevoli, e così dicasi per le due mezze ali Cossar e Rocco, anche se entrambi hanno svolto il loro compito da posizioni molto arretrate. Era logico pensare che la Triestina a Padova sarebbe calata per difendersi giacchè incontrava una avversaria, sulla carta, di maggiore levatura; ed è quello che in definitiva ha fatto. L'ha fatto con ordine, precisione e dobbiamo dire senza troppo affanno anche se i biancoscudati locali, specialmente nella ripresa, hanno incalzato al gran galoppo.

Rimangono ancora da citare il mobilissimo Fortunato (l'allenatore Rocco del Padova ha avuto parole di elogio per questo elemento), il pericoloso Demenia, alle volte però troppo solo contro una solida e organica difesa come quella patavina, e infine Mantovani, che ha disputato una partita di tutto rispetto. L'allenatore triestino aveva posto Bizai in prima battuta sul centroavanti padovano e Frigeri da libero spazzava con disinvoltura. Era naturale che il posto lasciato vacante da Bizai, spostatosi verso il centro, venisse preso da Rocco, retrocesso.

Con questo modulo (identico a quello del Padova) le due squadre si sono battute equivalendosi per tutto il primo tempo. Il Padova però otteneva la propria rete al 38' quando cioè per un involontario fallo di mano di Cossar, commesso nei pressi del limite dell'area, l'arbitro puniva con un calcio diretto. E qui poniamo i nostri dubbi sulla gravità del fallo in parola poichè la palla è andata a colpire il giuocatore; in poche parole Cossar non l'ha deviata volontariamente, ma si è trattato soltanto, il suo, d'un incidente e quindi non punibile. Inutile spendere altre righe in quanto la valutazione dell'arbitro è soggettiva. E veniamo alla punizione stessa: la barriera è pronta. Discussione fra Rosa e Tortul per tirarla; infine si decide Rosa. Il suo tiro è violento e tagliato e la palla s'infila nell'angolo alto sulla sinistra di De Min. Niente da fare per il bravo portiere.

Un'altra decisione alquanto avventata dell'arbitro Ferrari è stata l'espulsione di Bizai al 16' della ripresa. Radice avanzava con la palla al piede e l'alabardato nel tentativo di carpirgli la sfera allungava la gamba con conseguente ruzzolone dei due. L'arbitro troppo decisamente indicava l'uscita del campo a Bizai, il quale malgrado le vivaci proteste dei compagni di squadra doveva ubbidire. Stando così i fatti bisogna soltanto dire che la Triestina ha disputato una sfortunata anche se generosa gara poichè prima si è trovata ad affrontare piena di riserve la squadra completa del Padova e poi ha dovuto lottare anche contro la sfortuna e l'arbitraggio alquanto casalingo di Ferrari.

L'inizio della gara è di marca padovana, anzi si pensava addirittura che i padroni di casa avrebbero fatto una facile galoppata. Al 17' scambio Blason-Barbolini; quest'ultimo però manda alle stelle. Quindi un fallo di Rocco su Tortul. Tira la stessa ala e la palla sorvola di poco la traversa. A poco a poco gli ospiti perdono la timidezza iniziale e si affacciano pericolosi in area padovana. Al 24' Azzini commette un fallo sul limite della propria area: punizione battuta da Sadar verso Mantovani, l'ala si libera da Scagnellato e fa partire un forte tiro rasoterra che Pin para con difficoltà. Alla mezz'ora altro fallo di Azzini su Demenia; il bolide di Fortunato però coglie la barriera e un difensore locale allontana la minaccia. Subito dopo la Triestina ottiene due calci d'angolo consecutivi: nel primo Scagnellato devia una sventola di Fortunato, nel secondo invece è Radice che s'incarica di liberare la propria area. Anche gli ospiti sono sotto porta padovana ma l'imprecisione e a volte la poca decisione degli uomini in maglia rossa facilitano il compito dei difensori avversari. Al 38' però si ha un capovolgimento di fronte con la rete di Rosa, di cui abbiamo già detto prima. La Triestina si porta quindi nuovamente all'attacco e gli uomini della retroguardia del Padova sono chiamati ancora in causa.

La ripresa invece è quasi tutta di marca padovana e solo a sprazzi gli ospiti si portano sotto la porta biancoscudata, ma il Padova non riesce a combinare niente di positivo. Al 2' fallo di Secco su Demenia: il tiro di Fortunato termina nelle braccia di Pin. Poi è la volta di Azzini a compiere irregolarità ai danni di Fortunato, ma il pallone tirato dallo stesso giuocatore termina sulla barriera. Un tiro di Mantovani al 40' manda il pallone di molto fuori il bersaglio. Allo scadere del tempo si presenta invece Barbolini ma colpisce male la sfera mandandola d'un palmo sopra la traversa. La partita si chiude praticamente qui. Il pubblico non ha mancato neppure di beccare i propri giuocatori.

RETE: Rosa al 38' del p.t.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Secco, Azzini, Radice; Tortul, Barbolini, Rosa, Celio, Crippa. TRIESTINA: De Min; Bernard, Degrassi; Sadar, Frigeri, Bizai; Mantovani, Cossar, Demenia, Rocco, Fortunato. ARBITRO: Ferrari di Milano. NOTE: Giornata di sole e terreno ottimo. Ammoniti nel primo tempo Bizai e nella ripresa Blason, Rosa e Sadar. Al 16' della ripresa Bizai veniva espulso per un fallo (collisione con Radice). Calci d'angolo 5 a 3 per il Padova (p.t. 3 a 2). Spettatori 1.500 circa.

Giuseppe Raimondi

Coppa Europa

Barcellona - Spartak 1-1

Vienna, 15

Il Barcellona e lo Spartak Hradec Kralove hanno chiuso oggi con una rete per parte (primo tempo 1-1) un incontro di calcio svoltosi a Praga e valevole per i quarti di finale della Coppa d'Europa dei campioni. Il Barcellona tuttavia si qualifica per le semifinali avendo battuto per 4-0 i cecoslovacchi a Barcellona nella partita di andata.

La rete degli spagnoli è stata segnata da Suarez al 24'. Il gol del pareggio dello Spartak è stato realizzato al 33' da Zikan. Nella ripresa non si sono avute segnature. Hanno assistito alla partita 50 mila spettatori.

Squadre «Under 23»

Inghilterra-Germania 4-1

Londra, 15

La Nazionale inglese «Under 23» ha battuto quella della Germania Occidentale per 4-1.

Campionato riserve

CRDA B - Mantova B 1-0

Monfalcone, 15

Con una rete alquanto fortunosa ottenuta da Piemonte in un'azione di linea e realizzata con un tiro debole e forse non bene azzeccato, la compagine monfalconese ha messo in ginocchio la più quotata avversaria. Si era al 29' del primo tempo quando De Fanti porgeva a Piemonte un pallone basso di poco entro l'area: tiro un po' fiacco e palla che entrava in rete alla base del palo.

Gli ospiti non sono stati capaci di rimontare questo svantaggio anche se nel primo tempo erano apparsi migliori nelle triangolazioni ed anche come individualità.

Le due squadre hanno giuocato agli ordini dell'arbitro Toselli di Cormons in queste formazioni: CRDA Monfalcone: Rumich; Indri, Ostermann II (Toros); Deffendi, Della Rocca, Vecchiet; De Fanti I (Bigot), Driadi, Piemonte, Burelli, Toros (Zessar). OZO Mantova: Francalancia; Bonfà, Mariotto; Morganti, Ceron, Gandin; Furini, Guercini, Zamboni (Vaini), Salardi, Caleffi (Zamboni).

Lanerossi - Pordenone 5-0

Pordenone, 15

Il Pordenone non ha meritato certamente il pesante passivo perchè malgrado le reti subite ha giuocato una buona partita. Le reti sono state segnate: nel primo tempo al 18' da Siciliano, al 17' da Bonifaci; nella ripresa: al 17' da Novello, al 32' da Fusato e al 40' da Cappellaro. Il Pordenone ha giuocato in questa formazione: Tagini; Tardivo, Veglianetti; Canal, Magnetto, Pozza; Renosto, Tacchini, Oderda, Scroccaro, Jaconisso. Arbitro: Prandstraller, di Mestre.

Francia - Belgio 1-1

Parigi, 15

Francia e Belgio hanno chiuso in parità con il punteggio di 1-1 il 51.mo confronto delle rispettive nazionali di calcio. Il bel tempo ha fatto accorrere allo stadio di Parigi una folla di 38 mila tifosi. Il francese Roger Piantoni ha segnato al terzo minuto di giuoco, mentre per il Belgio ha pareggiato Marcel Paeschen al secondo minuto della ripresa.

Squalificato Sadar e la Triestina multata

Milano, 15

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari.

Coppa Italia 1960-61 (3.o turno) gare dell'8 marzo 1961: ammenda di L. 100.000 al Bari, di L. 50.000 alla Roma. Giuocatori non espulsi: ammonizione con diffida e ammenda di L. 18.000 a Lojacono (Roma); ammonizione e ammenda di L. 12.000 a Capra (Bologna); ammenda di L. 12.000 a Magnani (Bari), Cervellati (Bologna).

Campionati di Lega nazionale Serie A e B, gare del 12 marzo 1961. Ammenda di L. 400 mila al Verona; di L. 250.000 e lettera di diffida al Palermo; di L. 80.000 alla Reggiana; di L. 50.000 al Napoli; di L. 30.000 al Genoa e alla Triestina.

Giuocatori espulsi: squalifica per due giornate a Ghersetich (Catanzaro) e a Corso (Verona; per una giornata a Marchetto (Brescia) e Martiradonna (Reggiana). Giuocatori non espulsi: squalifica per una giornata a Del Vecchio (Napoli) e Sadar (Triestina); ammon. e ammenda di L. 12.000 a Valadè (Spal) e Rosa (Padova; ammonizione e ammenda di L. 4.000 a Carantini (Venezia) e Basiliani Auro (Verona); ammonizione e ammenda di L. 20.000 a Frontali (Catanzaro) e Fogar Giorgio (Triestina). Ammonizinoe a De Menezes (Bologna), Micheletti (Novara). Rocco (Triestina), Bernard (Triestina) e Calzolari (Parma). Ammende di diversa entità sono state comminate a Vitali (Alessandria), Bellis (Palermo), Carosi (Lazio), Pivatelli Gino (Napoli) e Morin (Verona).

Il giuocatore Procopio, che, già vincolato all'U.S. Catanzaro, ha sottoscritto un nuovo cartellino a favore di altra società, è stato squalificato a tutto il 15 maggio 1961. Un reclamo dell'allenatore Baldi contro il Palermo è stato dichiarato improponibile. E' stato infine deliberato di ratificare, con decorrenza 12 febbraio 1961, il provvedimento di risoluzione di contratto proposto dal Venezia, in data 21 febbraio 1961, nei confronti del giuocatore Casarotto.

Vittoria di Pietrangeli

Alessandria, 15

Nel secondo turno del Torneo tennistico internazionale di Alessandria d'Egitto, l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto il britannico Hann per 7-5, 3-6 a 6-4.

SESTA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Da ieri Anquetil al comando della corsa

Primo nel settore a cronometro, si difende dall'attacco di Van Looy nel tratto in linea

Manosque, 15

Come si prevedeva, Jacques Anquetil si è affermato nella corsa a cronometro della Parigi-Nizza, disputata su km. 45 tra Beaucaire e Vérgèze. Anquetil, che ha ottenuto la media di km. 42,762 nonostante il vento contrario a fine percorso, ha staccato Geldermans, autore di un'eccellente prova, di 1'12", Plankaert di 1'48", Lefebre di 1'53", Stablinski di 2'30" e Van Looy di 2'32", installandosi in testa alla classifica generale.

Anquetil si è imposto fin dai primi chilometri e già al 32.o km. dal via, il suo vantaggio era di 51" su Geldermans, di 1'07" su Plankaert, ecc. Altig, che non ha potuto dare il meglio di sè a causa di contusioni, aveva un maggiore ritardo così come Bobet, attardato da una foratura. Negli ultimi undici chilometri Anquetil si avvantaggiava ancora e toglieva la maglia di primo in classifica generale a Groussard, che ha tuttavia disputato una delle migliori gare della sua carriera.

Nella semitappa in linea Vérgèze-Manosque, il francese Anquetil, che in mattinata aveva conquistato dopo la prova a cronometro il primo posto in classifica generale, non ha avuto seri grattacapi, pur avendo dovuto concedere alcuni secondi a Van Looy, vincitore a Manosque, a Altig, a Ciampi, a Desmet e a Simpson, che lo hanno preceduto sulla linea di traguardo. Nella gara pomeridiana, tra Vérgèze e Manosque, si sono registrati numerosi tentativi di fuga, ma in conclusione solo quelli all'inizio della corsa sono stati pericolosi per Anquetil.

Nei primi chilometri evadevano, Poulidor, Stablinski, Cazala, Schroeder ed Elena, che riuscivano ad assicurarsi 50" di vantaggio sul grosso, dopo 60 km. Questi corridori erano riassorbiti, ma al 79.o km. si verificava una seconda fuga, iniziata dall'irlandese Crinnion, che era subito raggiunto dall'italo-francese Margarini e dall'italiano Cestari. Questi due ultimi staccavano quindi Crinnion e al 90.o km. vantavano 1'40" sul grosso. Al 132.o km. tuttavia, anche questo tentativo si esauriva, dopo che Cestari era passato per primo sulla salita di Rognes.

Poco dopo, su una strada stretta e in salita, la lotta riprendeva. Altig scattava, ma senza successo; tuttavia non desisteva e a 6 km. dal traguardo attaccava ancora, questa volta in compagnia di Simpson e di Desmet. Ciampi e Van Looy raggiungevano quasi subito i tre fuggitivi e a 2 km. da Manosque Van Looy staccava gli altri per vincere nettamente. Il suo vantaggio sul gruppo di Anquetil era di 21".

Ecco l'ordine di arrivo della prima frazione: 1) Anquetil 1.00'20" (media 42,762 km.); 2) Geldermans (Bel.) 1.01'32"; 3) Planckaert (Bel.) 1.02'08"; 4) Lefebvre (Fr.) 1.02'13"; 5) Stablinski (Fr.) 1.02'50"; 6) Van Looy (Bel.) 1.02'52"; 7) Simpsons (G.B.) 1.02'54"; 3) Groussard (Fr.) 1.03'05"; 9) Le Menn (Fr.) 1.03'16"; 10) Vanderbergen (Bel.) 1.03'18"; 11) Graf (Sv.) 1.03'35"; 12) Forestier (Fr.) 1.03'45"; 13) Rudi Altig (Ger.) 1.03'55"; 14) Louis Bobet (Fr.) 1.04'02"; 33) Carlesi (It.) 1.05'42"; 35) Ciampi (It.) 1.05'49".

Ordine d'arrivo del secondo settore: 1) Van Looy (Bel.) in 3.53'09"; 2) Altig (Germ.) 3.53' 15"; 3) Ciampi (It.) 3.53'18"; 4) Desmet (Bel.) 3.53'20"; 5) Simpson (Gb.) 3.53'22"; 6) De Haan (Ol.) 3.53'30"; 7) Mortiers (Bel.); 8) Sorgeloos (Bel.); 9) Alomar (Sp.); 10) Benedetti (It.); 11) Ruby; 12) Ippoliti (It.); 13) Le Menn; 14) Groussard; 15) Van Est (Ol.); 16) Tonucci (It.); 17) Anquetil; 18) Valdois; 19) Geldermans (Ol.), quindi un folto gruppo col tempo di De Haan.

Classifica generale: 1) Anquetil (Fr.) in 25.12,16"; 2) Groussard (Fr.) a 1'59"; 3) Planckaert (Bel.) a 2'; 3) Léfèbvre (Fr.) a 2'7"; 5) Simpson (GB.) a 2'10"; 6) Geldermans (Ol.) a 2'26"; 7) Van Looy (Bel.) a 3'29"; 8) Desmet (Bel.) a 3'40"; 9) Sorgeloos (Bel.) a 3'56"; 10) Le Menn (Fr.) a 4'12".

TROPPO FORTE LA DIFFERENZA DI CLASSE

L'INTER ROMPE L'ARGINE E TRAVOLGE IL BRESCIA (7-1)

Gol iniziale degli azzurri - Rispondono Picchi e, con due centri ciascuno, Corso, Morbello, Bicicli

Milano, 15

Come era nelle previsioni, l'Inter ha nettamente superato il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia che l'ha opposta ad una squadra di B. Il Brescia, che ha giocato con Ferrazzi libero da compiti di marcatura diretta, ha tuttavia saputo mettere alcune volte in difficoltà la difesa della capolista di Serie A, con veloci contropiede delle sue punte avanzate.

Alla distanza la superiorità tecnica e di condizione dei giocatori interisti ha avuto il sopravvento: due tiri da lontano hanno fatto saltare l'accorto schieramento difensivo bresciano, quindi è seguita una serie di segnature per merito soprattutto del sinistro «proibito» di Morbello.

Il Brescia crea la sorpresa dopo appena 4' di gioco; in una rapida azione in contropiede, il 18.enne Baffi sfugge abilmente a Gatti e si trova solo davanti a Buffon; il suo tiro rimbalza sul portiere, egli riprende e fa tempo ad accompagnare indisturbato la palla in rete. Tre minuti dopo, ancora la veloce ala destra azzurra sfugge al controllo dei difensori dell'Inter, ma il pericolo viene sventato da una tempestiva uscita di Buffon che blocca. Quindi l'Inter attacca in forze e pareggia con un potente tiro da fuori area di Picchi che sorprende Moschioni al 16'. Al 31' i locali vanno in vantaggio con un tiro su punizione che costituisce la specialità di Corso: palla di sinistra a effetto che sembra destinata a sorvolare la traversa ma che invece si abbassa infilandosi sotto l'angolo alto, sorprendendo il portiere. Al 37' Masiero allunga a Morbello che con un forte diagonale sinistro consolida il vantaggio. Al 41' ancora Morbello segna riprendendo un allungo di Lindskog.

Ancora il sinistro di Morbello, in apertura di ripresa, spedisce la palla in rete da una decina di metri dopo una azione in linea dell'attacco neroazzurro. L'Inter continua a premere grazie alla strapotenza del suo attacco che riesce a far dimenticare una certa debolezza a centro campo dovuta alle assenze dei mediani titolari Bolchi e Balleri.

Dopo una serie di tiri respinti da Moschioni o finiti fuori di poco, un'azione di Bicicli porta a sei le reti neroazzurre: l'ala supera in velocità la difesa bresciana e, con un potente tiro diagonale di destro, infila la porta da pochi metri. Il Brescia riesce ancora qualche volta a lanciare le sue punte avanzate e Milanesi e Baffi riescono a giungere in velocità davanti a Buffon. Le loro conclusioni mancano però della freddezza e della precisione necessarie. Al 42' ancora Bicicli raccoglie di testa un traversone di Morbello e segna il settimo ed ultimo punto per l'Inter.

RETI: al 4' Baffi, al 16' Picchi, al 31' Corso, al 37' Morbello, al 41' Morbello. Nella ripresa: al 3' Morbello, al 24' e al 42' Bicicli. INTER: Buffon; Fongaro, Gatti; Masiero, Guarnieri, Picchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. BRESCIA: Moschioni; Di Bari, Ratti; Pradini, Ferrazzi, Bonometti; Baffi, Rizzolini, Milanesi, Magri, Vigni. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: tempo primaverile, terreno ottimo. Spettatori 8 mila.

Sassaiola al Vomero

Napoli, 15

Le squadre di calcio «riserve» del Napoli e del Bari, che nel pomeriggio allo stadio del Vomero hanno disputato un incontro valevole per il campionato cadetti. al 10' del secondo tempo sono state costrette a restare inattive per dieci minuti a causa di una fitta sassaiola sul recinto di giuoco scatenata dal pubblico per protestare contro un gol segnato da un calciatore del Bari il quale, secondo il giudizio dei tifosi, aveva realizzato in posizione irregolare.

I 22 giocatori sono rimasti al centro del campo per tutta la durata della sassaiola e quando il pubblico ha finito di protestare, l'arbitro, che in un primo momento aveva convalidato il gol, dopo aver interpellato il segnalinee, lo ha poi annullato.

La partita si è conclusa con la vittoria del Napoli con due reti segnate, rispettivamente da Gasparini e Postiglione, dopo l'incidente.

I pugni di Sugar Robinson hanno chiuso completamente un occhio al vincitore Gene Fullmer il cui volto è talmente tumefatto da non consentirgli che un abbozzo di sorriso

AVVINCENTI BATTUTE DEI CAMPIONATI DI BASKET

Il titolo sta a Varese

Ormai fuori causa i campioni del Simmenthal - Risultati sorprendenti nella Serie A maschile - Conclusa la prima fase del campionato femminile

L'inserto filmato presentato dalla televisione lunedì sera ha reso possibile a migliaia di appassionati di assistere ad alcune decisive fasi del magnifico incontro giuocato a Varese dalle squadre dell'Ignis e della Simmenthal. Una volta tanto il regista, l'operatore e il commentatore hanno saputo mettere in giusto risalto il meglio delle azioni svolte dai protagonisti dell'incontro che ha deciso praticamente dell'assegnazione dello scudetto 1961.

I varesini, com'era nelle previsioni della vigilia, si sono assicurati una sonante e indiscutibile vittoria, dimostrando di essere di gran lunga la miglior squadra del momento. Il comm. Borghi ha messo a disposizione di Garbosi, da tre anni a questa parte, mezzi illimitati, per cui oggi il bravo allenatore veneziano può disporre di un materiale-uomo altamente selezionato, che gli ha permesso di preparare una squadra veramente formidabile. Il quintetto-base dell'Ignis potrebbe tranquillamente essere portato di peso in «nazionale», in quanto Gatti, Nesti, Zorzi, Gavagnin e Vianello costituiscono un blocco affiatatissimo nella fase difensiva e una irresistibile macchina segnapunti, capace di travolgere ogni ostacolo. Il Simmenthal ha fatto del suo meglio per arginare la valanga avversaria, ma non era in condizione di esprimersi al meglio delle sue possibilità, stante le ancora imperfette condizioni fisiche di Gamba e Riminucci e la scaduta forma di Pagani, Velluti e Volpato. Per cui in definitiva Rubini ha dovuto affiancare a Pieri e Vittori, che hanno disputato un buon incontro, i meno sperimentati Ongaro, Binda e Galletti, di tutta una classe inferiore agli avversari diretti. In tali condizioni la squadra milanese non poteva certo sperare di passare indenne sul campo varesino pur meritando l'elogio per l'ardore con il quale si è battuta e per come ha saputo accettare la insolitamente, per lei, pesante sconfitta.

Per l'Ignis si può dire che il gioco è fatto, anche se le resta da superare, nell'ultima giornata del torneo, la sempre pericolosa Virtus di Bologna, che domenica ha fatto un solo boccone della malcapitata Lazio, ormai destinata a far compagnia alla Ginnastica sulla via della retrocessione.

I biancocelesti, per la seconda volta nel presente campionato, hanno dovuto incassare più di 100 punti non essendo riusciti a opporre che una debolissima difesa agli scatenati biellesi della Libertas. Mancava ancora una volta Cavazzon, che ha rinunciato alla trasferta per ragioni di studio e al quale, vista ormai la situazione irrimediabile della squadra, non si può dar torto. Stando alle cronache il solo Damiani ha cercato di opporsi con qualche iniziativa personale agli irresistibili avversari, che si sono portati al quarto posto della classifica, alla pari con la Fonte Levissima di Cantù.

Quest'ultima è riuscita a violare il campo di Pesaro e fra i protagonisti dell'impresa un posto di primo piano merita il triestino Porcelli, fino a ieri troppo trascurato dall'allenatore Tracuzzi. I canturini attraversano ora un buon periodo di forma e attendono con fieri propositi la visita dell'Ignis, che certo non dovrà sottovalutare i tradizionali avversari.

Stranissimi, per quanto riguarda l'entità numerica, i risultati della quarta giornata del girone di ritorno del campionato di Serie A. La Goriziana è riuscita a battere il Ravenna, ma ha dovuto penare fino agli ultimi minuti di gioco, nel corso del quale ha rischiato di compromettere la posizione di capoclassifica del secondo raggruppamento. L'Udinese dal canto suo, che otto giorni prima aveva disputato una bellissima partita contro gli stessi isontini, ha fornito domenica, di fronte ai salesiani del Don Bosco, una prova assolutamente deludente. D'altra parte la SAFOG, che aveva costretto in ginocchio Pistrin e i suoi compagni ha subito a Treviso una batosta memorabile. Come si vede si tratta di una serie di risultati sconcertanti, che mettono in risalto più che l'equilibrio dei valori, la discontinuità di rendimento delle squadre partecipanti a questo interessante campionato. Non è impossibile che prima della fine qualche altra grossa sorpresa possa verificarsi e in proposito la Goriziana deve stare molto accorta per non perdere la posizione di privilegio e di conseguenza l'ammissione alla seconda fase del campionato.

Intanto, il torneo femminile ha designato le otto squadre semifinaliste. Non esisteva più che un solo dubbio sul nome della seconda classificata nel quarto girone. C'è voluto uno spareggio fra tre squadre che erano terminate a pari punti: OMSA di Faenza, Montecatini e CUS Roma. Le tre sono finite alla pari anche al termine del concentramento di Perugia e le faentine sono state ammesse alla fase successiva soltanto per aver ottenuto il miglior quoziente reti. Per l'ultimo incontro del girone veneto-giuliano le ragazze del Circolo Marina e dell'Hausbrandt hanno saputo finalmente disputare una partita molto interessante e accanitamente combattuta. Alla fine la vittoria è andata alla Baitz e alle sue compagne, che sono riuscite a superare le tenaci avversarie soltanto negli ultimi minuti di gioco. Le «marinarette» si trovano così relegate all'ultimo posto e saranno costrette a retrocedere, se anche per il prossimo anno il campionato dovesse mantenere la stessa impostazione. Ma noi ci auguriamo che la FIP si sia resa conto dell'assurdità della formula adottata quest'anno per un campionato che è stato svuotato di ogni qualsiasi interesse nel corso di questa lunga e inutile fase preparatoria.

M. V.

Squalificati giuocatori della Ginnastica Triestina

Roma, 15

Il comitato esecutivo gare della F.I.P. ha preso tra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifiche: una gara di campionato: Antonio Fitz Vitali (Triestina) per offese e minacce ad un arbitro: Mario Steffè (Triestina) per proteste e minacce ad un arbitro; Egidio Vitali (Triestina) perchè espulso dal campo a seguito di proteste a decisioni arbitrali rivolgeva dalla panchina frasi offensive agli arbitri.

Torneo delle Regioni

Prova la squadra della Venezia Giulia

Portogruaro, 15

Allo stadio Mecchia, in preparazione al Torneo delle Regioni, la rappresentativa dilettanti Friuli - Venezia Giulia ha disputato una partita di allenamento contro una formazione dell'Aurora di Portogruaro che partecipa al campionato regionale dilettanti. Il risultato è stato di 2 a 2. Il selezionatore Stelio Malabotti, ha fatto disputare tre tempi di 25 minuti ciascuno.

Le tre formazioni schierate nei tre tempo hanno palesato molte incertezze. In particolare il ruolo di centromediano non trova l'uomo in possesso dei requisiti per ricoprirlo, fra Pez, Faggio e Pilutti. Comunque il migliore è apparso quest'ultimo. La formazione schierata nel terzo tempo ha svolto un giuoco più razionale e convincente. Essa era così formata: Cattarin; Suard, Nardin; Meneghel, Pilutti, Zamperlini; Savorgnan, Moro, Liva, Biaggianti, Nardon. Negli altri due tempi erano stati impegnati anche Daneluz, Faggio Caporale, Corso e Pez. Le reti della rappresentativa sono state segnate da Liva al quinto del secondo tempo e da Savorgnani al 18' del terzo.

Rinaldi minaccia di abbandonare la boxe

Roma, 15

In merito alla sua decisione di interrompere la preparazione in vista dell'incontro con Rodriguez del 24 marzo prossimo a Roma a causa di un disaccordo col suo procuratore sull'ammontare della borsa, Giulio Rinaldi, campione italiano dei mediomassimi, ha dichiarato stamane: «Io non avevo in programma di combattere nella riunione del 24 marzo. Venuto a mancare il combattimento Lamperti-Nobile per il titolo europeo dei piuma, gli organizzatori si sono rivolti a me, giacchè, si vede, riesco a interessare il pubblico. Non abbiamo, però stipulato alcun contratto. Ho sentito parlare di una mia eventuale squalifica. A me non interessa nulla di tutto questo giacchè posso ricominciare a scaricare dalle navi sacchi di sale ad Anzio, come facevo qualche anno fa. Se invece me ne daranno la possibilità, continuerò a spaccar legna e allenarmi per diventare un campione».

Da parte sua Luigi Proietti, procuratore del pugile anziate, ha confermato le sue dichiarazioni di ieri sera: «Rinaldi alla vigilia di ogni incontro crea difficoltà. Mi aveva chiesto di sostenere un altro incontro prima d'incontrare Moore. La ITOS gli ha dato questa possibilità ed ora Rinaldi pretende una borsa superiore a quella ottenuta contro Sonny Ray e Freddie Mack. Questa volta, contrariamente a quanto ho fatto in passato, non farò un passo per il riavvicinamento. Lui s'è ritirato ad Anzio; io interesserò la federazione pugilistica di questa sua indisciplina. Sono io il suo manager, sono io che scelgo gli incontri: Rinaldi deve combattere e nelle migliori condizioni fisiche».

Torneo calcistico del Cus. L'incontro più atteso della terza giornata del girone di andata del campionato interfacoltà di calcio organizzato dal Centro Universitario Sportivo di Trieste, che si disputerà oggi, sarà quello che vedrà impegnate le formazioni di Ingegneria e Legge. I due undici occupano attualmente la prima poltrona a pari punti e hanno dimostrato in questo primo scorcio di campionato di essere le squadre migliori. Questo il programma orario: ore 9.30: Ingegneria-Legge; ore 11.15: Economia e Commercio-Scienze.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica. Finale locale juniores: Cremcaffè-Triestina, campo Ponziana ore 15.30. Campionato «allievi» locale: ORDA-S. Giovanni, campo S. Giovanni ore 8.30; Tergeste-Esperia, c. Guardiella ore 13.50; Libertas-Edera, c. Guardiella ore 8.15; Ponziana-Triestina, c. Ponziana ore 9.30. Post-campionato «juniores»: Edera-S. Giovanni, c. Guardiella ore 12.40; Tergeste B-Triestina (posticipata al 22.3.61), c. Guardiella ore 15; Libertas-Tergeste A, c. Guardiella ore 9.30; Fortitudo-Muggesana, c. Muggia ore 10.30.

Pallacanestro del CUS. Domani, venerdì pomeriggio sul campo all'aperto della Ginnastica Triestina si svolgerà la seconda giornata del campionato interfacoltà di pallacanestro organizzato dal C.U.S. Trieste. L'orario è il seguente: Ingegneria-Economia e Commercio ore 15.15; Scienze-Legge ore 16.30.

Rallye autosciatorio

Iscrizioni libere fino a questa sera

Sono continuate ad affluire anche ieri le iscrizioni al «IV Rallye autosciatorio - Trofeo Dario Pacor». Per concessione straordinaria del comitato organizzatore, ulteriori domande verranno prese in considerazione senza la penale di ritardo, fino a questa sera.

Le ultime informazioni giunte dal Bellunese precisano che tutta la strada è sgombra di neve e di ghiaccio, quindi la marcia delle vetture dovrebbe risultare facilitata dalle eccezionali condizioni atmosferiche, a meno che questa notte o domani torni a nevicare.

A Udine, Forni Avoltri e Auronzo sono stati designati controlli orari ai quali non verrà concessa alcuna tolleranza sui tempi prefissati. Abbastanza impegnativa appare la prova di precisione in salita sul tratto Forni Avoltri-Cima Sappada diviso in due spezzoni di uguale lunghezza e da percorrersi in tempi uguali, a scelta dei concorrenti; decisiva sarà la prova di regolarità costante da Federavecchia a Passo Tre Croci, divisa in 12 settori di 600 metri ciascuno.

Le verifiche delle vetture e dei documenti si svolgeranno domani venerdì, davanti la sede dell'A. C. in via Coroneo 31 e la prima partenza sarà data al Boschetto, sabato alle ore 8 precise. Prime a partire saranno le vetture di grossa cilindrata, quindi quelle di cilindrata fino a 1600 cc.; chiuderà la marcia la classe minima fino a 750 cc.

L'elenco degli iscritti fino a ieri sera (pilota e sciatore):

Cat. III oltre 1600 cc.: Collamarini Bisogni Silvio - Bevilacqua Giorgio (A. C. Trieste); Avanzo Luciana - Avanzo Giacomini (A.C.T.); Iviani Ezio - Salvador Giorgio (A.C.T.); Gallo Giulio - Brunner Giovanni (A.C.T.); Giuliani Luciano - Giuliani Luciano (Ostuni Trieste); Zanardi Giorgio - Zanardi Manfredi (A.C.T.); Dalmas Pierpaolo - Dalmas Pierpaolo (A.C. Padova); Fumi Lucio - Fumi Lucio «A.C.T.».

Cat. II fino 1600 cc.: Stabile Tullio - Sain Tullio (Ostuni Trieste); Navarra Luigi - Navarra Piero (Sc. Friuli-Udine); Cortivo Piero - Chiandussi Giulio (A.C.T.); Rigo Marcello - D'Ambrosi Basiliola (Ostuni Trieste); Dalla Zonca Perricchetti Gladys - Dalla Zonca Elisabetta (A.C.T.); Bos Silvio - Bos Silvio (A.C.T.); Lavizzari Luigi - Lavizzari Luigi (A.C. Milano); Brusaferro Oscar - Coffau Marino (Sc. C.U.S. Trieste); Belrosso Annamaria - Prenushi Mimina (A.C.T.); Finzi Adolfo (A.C.T.); Calissano Gianni (A.C. Belluno); Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino (A.C.T.).

Cat. I fino 750 cc.: Tomasi Luigi - Sinigoi Pierino (Sc. Isonzo-Gorizia); Della Zonca Valentino - Dalla Zonca Agostino (A.C.T.); Sfreddo Oscar (Sc. Friuli-Udine).

ZERO A ZERO ALLA FINE DEL PRIMO TEMPO

Nella ripresa la Lazio piega la resistenza del Como (4-0)

Roma, 15

Lazio e Como in formazioni notevolmente ringiovanite si affrontano allo Stadio Flaminio negli ottavi di finale della Coppa Italia. La Lazio inizia in bello stile. Morrone si fa subito luce con precisi passaggi a Rozzoni che impegna la difesa comasca. E' tuttavia proprio la squadra romana che corre il primo grosso pericolo al 12', allorchè Governato, al termine di una felice galoppata, spara a rete e Pezzullo blocca brillantemente. Cinque minuti dopo Pozzan esita e sciupa poi con tiro alto una buona occasione. Al 25' Rozzoni, rimesso in gioco da Valpreda, serve Morrone: l'argentino realizza, ma Marchese ha già fischiato per fuori giuoco.

Il giuoco diventa frammentario. La Lazio fa collezione di calci d'angolo, ma i suoi attaccanti tendono a stringersi al centro, soffocando le azioni. Al 30' gran colpo di testa di Rozzoni su centro di Pozzan: Geotti blocca con applaudito intervento volante. Letari, subito dopo, per frenare uno spunto di Morrone, per poco non procura una clamorosa autorete. Al 39' brillante iniziativa di Morrone: raccoglie Rozzoni, ribatte la difesa e Bui libero conclude a lato. Al 42' Rozzoni effettua uno splendido tiro di poco alto e al 43' un colpo di testa che sfiora il palo basso. Il Como si porta vicino alla marcatura prima del fischio della fine con un tiro di testa di Teneggi su punizione di Stefanini II. Un primo tempo dominato dalla Lazio, troppo disordinata, però, all'attacco.

Poco dopo l'inizio della ripresa la Lazio si porta in vantaggio. Carradori in profondità a Rozzoni che realizza con tiro secco sull'uscita di Lonardi. La squadra romana si galvanizza. Due minuti dopo Carosi lancia a Morrone che anticipa Lonardi nell'uscita e raddoppia. Morrone quindi serve felicemente Pozzan che indugia e poi centra largo: Carradori al volo di testa mette in rete per la terza volta. Il Como si scuote e al quarto d'ora Napoleoni salva sulla linea in rovesciata una difficile situazione che aveva visto Pezzullo due volte battuto. Poi la Lazio riprende le redini del giuoco. Al 27 Rozzoni (in sospetta posizione di fuorigioco) segna il quarto gol dopo azione Bui - Morrone - Prini.

Morrone è stato l'animatore del giuoco biancoazzurro che, frenato con energia nel primo tempo dal Como, è fluito con una certa efficacia nella ripresa. Il Como si è dimostrato troppo fragile in prima linea per poter contrastare il passo a una Lazio non irresistibile ma apparsa più spigliata del consueto. Fra i lariani si sono fatti apprezzare Meroni e il mobilissimo Governato in attacco, mentre la difesa, solida nel primo tempo, ha avuto periodi di sbandamento nella ripresa.

Nella Lazio, oltre a Morrone, hanno giuocato con autorità Rozzoni, Carradori e Carosi. Prini e Pozzan, specialmente il secondo, sono apparsi in ripresa. Pezzullo è stato un punto di sicurezza per la squadra, mentre Pagni e Napoleoni sono stati molto decisi e tutto sommato efficaci. Il complesso è apparso più fresco per l'innesto di elementi nuovi e non vi è dubbio che Carver farà ricorso a parecchi di essi per il derby di domenica prossima.

RETI: nella ripresa al 2' Rozzoni, al 4' Morrone, al 6' Carradori, al 27' Rozzoni. LAZIO: Pezzullo; Pagni, Del Gratta; Carradori, Napoleoni, Carosi; Bui, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Prini. COMO: Geotti; Valpreda, Corsini; Letari, Moretti, Boriani; Stefanini II, Governato, Teneggi, Muccinelli, Meroni. ARBITRO: Marchese di Napoli. — Note: tempo bello, campo in buone condizioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMUNICATO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Francia aderisce ai colloqui sull'Algeria

E' stato dato così il «via» ai negoziati con l'F.L.N. Alla fine del Ramadan la liberazione di Ben Bella?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 15

Dal punto di vista formale, l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri aveva per oggetto una serie di problemi di ordinaria amministrazione, fra cui il prezzo del latte. In realtà si è parlato quasi esclusivamente dell'Algeria, e alle 18.55 il Ministro delle Informazioni Terrenoire, più che mai laconico, ha letto un breve comunicato la cui importanza può essere definita, senza esagerazioni «storica». «Il Ministro incaricato degli affari algerini — dice il comunicato — ha svolto una relazione sulla situazione in Algeria, sia all'interno che allo esterno del territorio. Tenuto conto di questa relazione, il Consiglio ha riaffermato il suo desiderio che abbiano inizio, mediante ricorso a una delegazione ufficiale, delle conversazioni a proposito dell'autodeterminazione delle popolazioni algerine, nonchè dei problemi connessi».

Ci sono nel comunicato delle omissioni e delle ambiguità (non si fanno nè il nome di Joxe nè quello di De Gaulle, che ha presieduto il Consiglio dei Ministri, si evita inoltre, una volta di più, di nominare l'FLN e il GPRA), ma si annuncia l'intenzione di trattare «con una delegazione ufficiale». Un altro aspetto positivo è che non si insiste — come si era fatto a Melun — nella richiesta di un armistizio preventivo e si accenna «sic et simpliciter» al problema politico dell'autodeterminazione.

E' quanto si attendeva. Da parte francese è il «via» ai negoziati al livello ministeriale, in Svizzera, fra Joxe e Bel Kacem. E' tuttavia possibile — si dice stasera a Parigi — che questi negoziati non comincino già lunedì prossimo, come previsto in un primo tempo, ma che subiscano un ritardo di alcuni giorni in attesa che nuovi contatti segreti eliminino certi malintesi ancora esistenti fra Parigi e il GPRA.

Il Consiglio dei Ministri è stato preceduto, in mattinata, da una riunione del «Comitato per gli affari algerini», sempre sotto la presidenza di De Gaulle. Vi hanno preso parte sette membri del Governo (Debré, Joxe, Chatenet, Masemer Baumgartner, Paye e Sidcara), il delegato generale per l'Algeria Morin, i generali Olié e Gambiez e altri funzionari dell'Eliseo e di Palazzo Matignon. L'ex segretario di De Gaulle, Pompidou — che tenne i primi contatti segreti con Boumenjel — era stato ricevuto ieri da Debré. La procedura da adottare per aprire ufficialmente le trattative, le misure indispensabili per prevenire eventuali disordini, in Algeria, le disposizioni inerenti al trasferimento di Ben Bella e dei suoi compagni sono stati certamente i temi discussi tanto dal Comitato per gli affari algerini quanto dal Consiglio dei Ministri. Particolarmente gravose le responsabilità che incombono sul delegato generale Morin e sul comandante delle Forze armate in Algeria, generale Gambiez.

Le notizie dal Nord Africa sembrano infatti confermare che i circoli fascisti, facendo leva sulla paura dei coloni intendono scatenare dei disordini nel tentativo di «internazionalizzare il conflitto». Se l'Algeria diventerà un nuovo Congo — pensano gli «ultras» — i negoziati falliranno, il problema sarà portato al Palazzo di vetro e noi potremo riguadagnare il terreno perduto.

Venerdì, con le manifestazioni dell'«Aid el Seghir» avrà termine il Ramadan; gli «ultras» potrebbero profittare della circostanza per provocare le masse musulmane e scatenare sanguinosi incidenti. Il pericolo è tanto maggiore in quanto i musulmani sono, dal canto loro, eccitatissimi. Ad Algeri, Orano, Costantina i giovani delle «Kasbah» sono ormai certi che l'indipendenza sia un bene acquisito, e non nascondono il loro entusiasmo sventolando le bandiere bianco-verdi dell'FLN e cantando gli inni della rivoluzione.

Nel «Bled» l'FLN ha rioccupato dei villaggi prima controllati dall'Armata francese e nell'Aures — se dobbiamo prestar fede a un'agenzia di stampa — sono state scoperte bande di ragazzi di dodici-quindici anni che organizzavano esercitazioni militari con fucili di legno e sortite notturne in attesa del giorno della liberazione. L'Aid el Seghir» (o «Grande festa») coincide con la fine del digiuno ed è caratterizzato da gioiosi banchetti, balli popolari, lancio di petardi, fuochi d'artificio.

In un'atmosfera così eccitata basterebbe un attentato per scatenare il finimondo. E la pace, ancora una volta, si allontanerebbe nel tempo. Il delegato Morin, e il gen. Gambiez hanno appunto il non facile compito di impedire che gli «ultras» speculino sulla fine del Ramadan per mandare ad effetto i loro piani. Gli attivisti dell'FLN, dal canto loro, pare abbiano ricevuto istruzioni per evitare che le manifestazioni popolari vadano oltre certi limiti.

Il trasferimento di Ben Bella potrebbe coincidere con la fine del Ramadan, semprechè non si verifichino i temuti incidenti. Il «leader» algerino non sarebbe più prigioniero ma un «sorvegliato speciale» in una località di frontiera con la Svizzera, per dargli la possibilità di sedere al tavolo delle trattative se queste avranno un andamento soddisfacente. Oggi i sorvoli sull'Ile d'Aix, dove Ben Bella e i suoi compagni sono detenuti, sono stati proibiti. L'avvocato difensore si è congedato dall'unico albergatore dell'isola dicendo: «Credo, caro signore, che non ci rivedremo più».

L'attenzione è volta adesso a Tunisi, sede della riunione del GPRA. Un portavoce dell'FLN ha tenuto a sottolineare che le trattative non sono ancora aperte e che «la guerra pertanto, continua»: ma si pensa che una dichiarazione del genere corrisponda più all'esigenza di non smobilitare che alla volontà di irrigidirsi. Oggi il GPRA ha continuato in segreto i suoi lavori: stasera si è riunito nuovamente per esaminare il comunicato del Consiglio dei Ministri francesi. Il presidente della Lega Araba, Hassouna, dopo essere stato ricevuto da Burghiba ha visto il Vicepresidente e Ministro degli Esteri del GPRA, Krim Belkacem. Gli avrebbe comunicato il «nulla-osta» della Lega Araba per la apertura dei negoziati con Parigi.

Si ha motivo di credere che il problema cui il GPRA dedica le sue maggiori attenzioni sia il Sahara. E' un problema, del resto, che preoccupa molto anche i francesi, quanto e forse più della questione delle garanzie per la comunità europea. Di queste preoccupazioni si fa eco stasera «Le Monde». Dopo aver ricordato che sono stati gli stessi francesi a creare il «mito» del petrolio sahariano, e che «le frontiere di sabbia di questa parte dell'Africa sono ancora piuttosto incerte» il giornale ripresenta le tesi di De Gaulle «per un insieme franco-algerino completato dal Sahara e legato con il Marocco e la Tunisia». La Francia è disposta a rinunciare al principio della sovranità francese sui dipartimenti sahariani di Oasis e Saora, per chiedere un analogo sacrificio all'FLN e varare il «pool» internazionale proposto da Burghiba con l'appoggio di Kennedy? E' possibile. In tal caso, messe in soffitta le posizioni di principio, un accordo risulterebbe più facile.

Ugo Ronfani

UNA SMENTITA DEL MINISTRO STRAUSS

Nessun altoatesino arruolato in Germania

Il bilancio della Difesa discusso a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 15

Il Ministro federale della Difesa, Strauss, parlando oggi al Bundestag ha categoricamente smentito che nella Bundeswehr siano arruolati altoatesini di lingua tedesca. Strauss ha inoltre escluso che alcuni altoatesini abbiano chiesto la cittadinanza tedesca per prestare servizio militare in Germania o per addestrarsi ad una «guerriglia» sudtirolese. Tali voci, propagate da alcuni giornali, avevano già determinato una netta smentita dell'Ambasciata tedesca a Roma, e sono state respinte, durante l'odierna discussione al Bundestag, anche dal relatore di maggioranza sul Bilancio della Difesa, deputato Kliesing.

Questo anno la Repubblica federale stanzierà per la difesa undici miliardi e duecento milioni di marchi in più dello scorso anno. Il bilancio preventivo è stato approvato stasera, con 233 «sì» e 136 «no» (i socialdemocratici). L'opposizione aveva aperto su di esso il fuoco concentrico delle sue batterie oratorie. Il deputato Helmut Schmidt, che ha svolto l'intervento più massiccio, si è invano affannato ad invocare l'applicazione di un «nuovo concetto della difesa» perchè ormai «il deterrente nucleare ha perduto valore». I contingenti militari tedeschi saliranno quest'anno da 340 a 354 mila uomini. Secondo il deputato Schäfer, anch'egli socialdemocratico, la difesa costa ed è necessaria, ma la Repubblica federale non dovrebbe caricarla di oneri finanziari eccessivi, capaci di provocare il caos nella struttura economico-sociale della Nazione.

Il Bundestag è scoppiato in una clamorosa risata quando il deputato Schmidt ha accusato Adenauer di «dilettantismo militare» e il democristiano Diesbach, per rimbeccarlo, ha esclamato: «Il Cancelliere non ha mai indossato l'uniforme. Perchè dovrebbe intendersi di strategia?».

Più tardi il Ministro Strauss, inserendosi nella polemichetta ha detto che per valutare un Bilancio della Difesa occorre il buonsenso e non l'esperienza di caserma.

Luigi Forni

A 30 anni dalla morte

Solenne commemorazione di Umberto Maddalena

Roma, 15

La mattina del 19 marzo, nel paese natale di Bottrighe, verrà commemorato solennemente il trentesimo anniversario della morte di Umberto Maddalena, caduto nel cielo di Pisa, insieme al ten. Cecconi. Saranno presenti autorità militari e politiche ed alcuni reparti della Aeronautica.

La commemorazione sarà fatta dal giornalista pilota Guido Mattioli, che 41 anni or sono fu compagno di volo del grande aviatore nella prima crociera aerea civile a lungo percorso da Sesto Calende ai Paesi Baltici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TEMUTA LA CONCORRENZA AMERICANA

L'U.R.S.S. ACCELERA I PROGETTI SPAZIALI

Per la prima volta Kruscev ha accennato all'imminente lancio di un astronauta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 15

L'affermazione di Kruscev secondo il quale «presto» un russo volerà nello spazio ha destato molto interesse nei circoli diplomatici occidentali, nei quali si sottolinea che mai prima d'ora il Primo Ministro aveva fatto previsioni così impegnative in materia di attività spaziali. Si ricorda anche che in più d'una occasione (ed una volta durante la sua permanenza a New York nel dicembre scorso) Nikita Kruscev aveva eluso le domande dei giornalisti dicendo in sostanza «Io faccio il Primo Ministro e non so cosa stiano esattamente facendo gli scienziati. Se volete notizie e previsioni chiedetele a loro».

Parlando agli agricoltori siberiani Kruscev ha affermato appunto che in un futuro prossimo gli scienziati sovietici, per primi al mondo, lanceranno nello spazio una nave cosmica con un essere umano a bordo. Si tratta ora di vedere che valore abbia il «presto» di Nikita Kruscev. A giudicare dalle varie dichiarazioni di scienziati sovietici sembra certo che nessun lancio di esseri umani verrà eseguito in Russia fino a quando non si avrà l'ottanta per cento almeno di probabilità di assicurare all'astronauta il ritorno a terra.

Nei circoli diplomatici si ritiene, anche sulla base delle numerose esperienze sovietiche con animali e satelliti ultrapesanti, che attualmente gli scienziati «spaziali» abbiano il cinquanta per cento di probabilità di garantire il sicuro ritorno a terra di una nave spaziale con equipaggio umano. Questa considerazione induce più d'un osservatore a concludere che il «presto» di cui ha parlato Kruscev significhi «entro novembre e comunque non prima di settembre».

Ma v'è chi ritiene che i sovietici siano preoccupati per la possibilità che gli americani li precedano nel volo spaziale umano e pertanto vogliano affrettare i tempi.

Intanto il giornale «Meditsinsky Robotnik» («Il Lavoratore Medico») pubblica un articolo del professor G. Kositsky che illustra e rivela — in parte — gli orientamenti degli scienziati spaziali sovietici per quel che riguarda i sistemi da adottare per impedire che un astronauta possa subire danni a causa dell'aumento della gravità in conseguenza della accelerazione di partenza o della decelerazione necessaria per il ritorno a terra.

Secondo il Kositsky un astronauta che abbia seguito lo speciale corso di addestramento può sostenere senza apprezzabili danni un aumento di gravità pari a sette-otto volte il proprio peso corporeo per periodi di tempo compresi fra gli otto ed i dieci minuti primi. (Va ricordato che gli astronauti americani del progetto «Mercury» sono stati assoggettati, nella grande centrifuga del centro di addestramento a dodici-quattordici «G» — cioè ad un aumento di 12-14 volte il peso corporeo normale — senza danni, ma per periodi non superiori ai tre-quattro minuti.

Allo scopo di consentire all'astronauta di sostenere aumenti ancora maggiori della forza di gravità (la cui unità è il «G»), gli scienziati sovietici ricorrono, spiega il professor Kositsky, alle «tute antigravità» (si tratta di un espediente già in uso in tutte le aviazioni per i piloti di aviogetti) ed al sistema di disporre l'astronauta in una posizione che sia la più idonea a sopportare l'aumento dei «G» su tutto il corpo.

Kositsky, però, illustra anche, nel suo articolo, altri mezzi per accrescere la resistenza umana alla accelerazione di partenza ed alla decelerazione del ritorno del veicolo spaziale. In particolare lo scienziato accenna all'espediente di mantenere l'astronauta completamente immerso nell'acqua.

Lo scienziato rivela che esperimenti eseguiti nei laboratori di medicina e fisiologia astronautica hanno dimostrato che animali completamente immersi in acqua resistono ad accelerazioni dieci o più volte maggiori di quelle alle quali resistono animali protetti esclusivamente da una tuta antigravità.

Lo scienziato sottolinea che la cosiddetta «Forza "G"» rappresenta uno dei maggiori ostacoli che ancora si frappongono alla realizzazione del volo umano nello spazio e questo ben lo sanno anche gli scienziati americani che, si dice nei circoli diplomatici, probabilmente hanno trovato il mezzo di aggirare l'ostacolo senza ricorrere al sistema — sotto molti aspetti poco pratico — della immersione dell'astronauta in acqua.

H. S.

SCRITTE ANTITALIANE sulle case di Linz

Vienna, 15

Durante la scorsa notte, sono apparse a Linz, nella Goethegasse, la maggiore via del centro che conduce alla stazione, scritte sciovinistiche che sono di grave insulto all'Italia e non possono certo contribuire a creare una atmosfera di distensione nei rapporti con il nostro Paese. Non soltanto i muri della centralissima via sono stati lordati con scritte come: «Italiani alla forca», «Date la libertà al Sud Tirolo» e «Porci italiani», ma anche su numerose finestre dei pubblici edifici sono stati dipinti cerchi rossoneri con la «T» al centro, simboleggianti il Tirolo. Le scritte sono piene di errori di ortografia e portano come firma la sigla «BAS» (Gruppo di azione per la liberazione dell'Alto Adige).

In tale occasione hanno fatto la loro ricomparsa anche numerose svastiche e scritte di funesta memoria, quali «abbasso gli ebrei». Va rilevato che soprattutto i muri degli edifici pubblici sono stati lordati da queste scritte insultanti, e fra questi figura anche quello dove ha sede la lega del Bergisel.

Gli autori non sono stati individuati ed i giornali di Vienna ignorano oggi completamente l'accaduto eccezione fatta per l'organo comunista che lo pubblica con rilievo nella sua pagina di cronaca interna.

Per vie clandestine

«IL DOTTOR ZHIVAGO» diffuso in tutta l'URSS

Mosca, 15

Durante le perquisizioni effettuate nelle abitazioni dei gerarchi accusati di gravi responsabilità nel fallimento del piano agricolo e di falsificazione dei bilanci, sono state trovate dalla polizia alcune copie in lingua russa del romanzo del defunto Pasternak, «Il dottor Zhivago». Nel corso degli interrogatori è stato appurato che le copie incriminate erano state introdotte clandestinamente nell'URSS da cittadini sovietici recatisi all'estero durante il 1960. E' stato inoltre accertato — riferisce l'«Agenzia Continentale», che numerose copie erano state importate da sportivi e turisti presenti a Roma in occasione delle Olimpiadi.

Visto che in quel periodo più di mille cittadini sovietici provenienti da una cinquantina di città ebbero occasione di soggiornare a Roma, le autorità sovietiche temono che il libro di Pasternak sia già largamente diffuso in tutto il Paese, tanto più che numerosi studenti sono stati trovati in possesso di brani dattiloscritti del libro. In conseguenza di ciò, negli ambienti del partito è ora i nesame la possibilità di pubblicare una edizione «riveduta» del romanzo. Ciò permetterebbe ai dirigenti sovietici di dichiarare al popolo che gli editori stranieri dell'edizione russa del «Dottor Zhivago» hanno aggiunto di loro iniziativa all'originale di Pasternak le pagine «provocatorie».

UNA CIRCOLARE AI PAESI SATELLITI

Mosca richiama l'attenzione sull'Albania

Nessuna conferma al processo contro le «spie sovietiche» di Tirana - Un telegramma del P.C.I. a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Belgrado, 15

Il comitato centrale del partito comunista sovietico ha invitato con una lettera circolare i partiti comunisti dei paesi dell'Europa orientale a studiare il comportamento dei comunisti albanesi. La notizia di questa ulteriore iniziativa sovietica nello sviluppo della disputa ideologica tra Mosca e Tirana è stata data da fonte diplomatica estera a Belgrado.

Non si può dire per il momento se il Governo sovietico, nel chiedere la solidarietà di tutti i partiti comunisti dell'Europa orientale contro la politica del Governo di Tirana, intenda spingersi tanto innanzi da escludere l'Albania dal blocco sovietico, come già fece Stalin nel 1948 allontanando la Jugoslavia dal Cominform.

Come è noto l'attuale deterioramento delle relazioni tra Mosca e Tirana è dovuta all'adesione albanese alla linea di politica estera adottata dalla Cina comunista, politica molto più rigida e «stalinista» di quella del Cremlino. La Cina comunista, intanto, continua a fornire abbondanti aiuti economici all'Albania per rendere possibile a questo paese di conservare la propria linea politica contro le pressioni dell'URSS.

Non si sa nulla di preciso invece circa il processo ai due dipendenti del Ministero degli Esteri albanese, arrestati tempo fa per spionaggio a favore dell'URSS. I due, Ismet Jako e Sufret Metani, erano stati arrestati dopo un colloquio con un'«attache» dell'Ambasciata sovietica.

L'Unione Sovietica sembra invece poco favorevole alla mediazione bulgara nella disputa tra Mosca e Tirana.

Si apprende intanto che la direzione del partito comunista italiano ha inviato al comitato centrale della «lega dei comunisti» di Jugoslavia una lettera di ringraziamento per gli auguri inviati in occasione del 40.o annuale della nascita del partito.

M. P.

Fermata dai francesi una nave jugoslava

Belgrado, 15

Radio Belgrado ha comunicato che il mercantile jugoslavo «Srbija», in rotta per gli Stati Uniti è stato intercettato e fermato da una nave da guerra francese a 50 miglia dalla costa algerina. Trentuno militari sono saliti a bordo della nave costringendola a dirottare per Orano. I contatti radio risultano interrotti, a quanto riferisce Radio Belgrado.

SETTE ASSOLTI A MADRID al processo degli intellettuali

Madrid, 15

Viene annunciato da buona fonte che sette degli otto imputati del «processo degli intel- Madrid dal 9 al 15 marzo, sono stati assolti. L'informazione non è stata ancora ufficialmente confermata.

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' onesta, laboriosa, offresi per pulizia a ore per trattoria, birreria, latteria, ecc. Cassetta 62441 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. TUTTOFARE stabile, anche primo servizio, cercasi. Telefonare 93064. 22026 B

CONIUGI con bambina cercano domestica stabile tuttofare, massimo 35 anni, trattamento familiare. Telefonare 30517. 62485 B

DOMESTICA sappia cucinare, referenze controllabili, orario 7-15, cerca signore solo. Telefonare 76122 ore 13-14 e ore serali. 22075 B

DONNA governo casa, tuttofare, 25-30 anni, disposta recarsi Milano per signora sola piccolo appartamento. Scrivere Casella 221 C, SPI, Milano. 5570 B

PRESTASERVIZI intero pomeriggio, cucire, stirare, escluso lavori pesanti, cercasi. Viale XX Settembre 23. 62478 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 oppure stabile, cercasi. Tel. 64441. 62472 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-16, referenziata, famiglia due persone. Telef. 37458, ore 8-11. 62453 B

PRESTASERVIZI 8-17 esclusa domenica, cercasi. Telef. 31329. 22068 B

RAGAZZA 17-20 anni per custodia bambino e piccoli lavori domestici cercasi. - Telefonare 55492. 1600 B

TUTTOFARE referenziata, cercasi per la Svizzera presso due persone, ottimo salario e trattamento. Tel. 44530. 62439 B

TUTTOFARE referenziata, paziente bambino, cercasi. Scrivere Vidiri, viale Appio Claudio 355, Roma. 5576 B

TUTTOFARE stabile, capace, con referenze, aiutata da prestaservizi, cerca famiglia tre adulti, 9-15. Telef. 95180. 62464 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22098 C

AUTISTA patente D, conoscenza piazza 12 anni, con referenze offresi. Scrivere cassetta 22052 C, UPI.

AUTISTA pensionato offresi per Stazione di rifornimento. Telef. 42939. 22079 C

BARISTA ventenne, presenza, conoscenza tedesco, referenze, offresi. Telefonare 61756. 22109 C

CASSIERA massima serietà, esperienza pluriennale offresi. Cassetta 62482 C, UPI.

ESEGUO a domicilio qualsiasi lavoro dattiloscritto. Carta identità 6.217.868. Fermoposta Gorizia. 220 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi per guardiano, custode, riscuotitore, anche mezza giornata. Telef. 96629. 62457 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 40692. 22021 C

ORE libere contabile attivo ottime referenze, assume piccola tenuta contabile, salari, contributi, amministrazioni varie, incarichi fiducia. Cassetta 62460 C, UPI.

OTTICO 26enne diplomato istituto nazionale di Firenze, esperienza commerciale, militesente, offresi. Cassetta 42356 C, UPI.

PENSIONATO (già rappresentante), ottima autoguida, anche saltuariamente, conoscenza lingue, offresi. Tel. 93636. 42429 C

PENSIONATO pratico borderò cinema e Sisal, eventuale lavoro maschera, anche saltuario, offresi. Cassetta 22059 C, UPI.

PERSONA seria e onesta offresi per qualsiasi incarico di fiducia, disposta recarsi anche all'estero. Massima discrezione. Cassetta 62463 C, UPI.

PITTORE di appartamenti, verniciatore mobili, offresi. Telefonare 37281. 22096 C

STENODATTILOGRAFA diploma magistrale, conoscenza sloveno, primo impiego offresi. Carta identità 6.217.868 Fermoposta Gorizia. 674 C

CC Artigianato L. 20

AVVOLGIBILI ripariamo prontamente. Mobili e sportelli per nicchie, sottoacquai eseguiamo. Telef. 44778. 42446 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni, posa, riparazioni. Telefono 44101. 42473 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 42403 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. SARTORIA Puppo, via Mazzini 13, cerca apprendista e apprendista al 3.o anno. 62447 D

A. A. A. IMPORTANTISSIMA società internazionale cerca giovane laureato in ingegneria, fisica, matematica o economia e commercio per avviarlo brillante e ben remunerata carriera tecnico-commerciale nel campo organizzazione aziendale. Requisiti: età massima 32 anni, posizione militare definita, presenza, ottime votazioni, buona conoscenza serbo-croato e possibilmente inglese e-o tedesco. Cassetta 22065 D, UPI.

A. A. IMPORTANTE società cerca diplomato scuola media superiore per avviarlo carriera segreteria amministrativa. Requisiti: militesente, conoscenza inglese, dattilografo, presenza, età massima 27 anni. Cassetta 22065 D, UPI.

A. APPRENDISTA pratica e aiuto banconiera cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 62467 D

A. CERCASI ragazzo, panificio Jerian, via Carlo Combi 26.

AIUTO banconiera o internista, e apprendista, presenza, cerca bar zona centro. Telefonare 31551 mattinata. 62452 D

APPRENDISTA banconiera 16-20enne, cercasi. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 62389 D

APPRENDISTA, ragazza 15-17 anni cerca Bar Astra, Roma 17. 42463 D

APPRENDISTA 14-15enne, posto stabile, cerca Alimentari, via Marconi 16. 42458 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Edda, Piccardi 36. 22048 D

APPRENDISTA sarta donna cerca primario negozio confezioni. «Foemina», via Valdirivo 29. 62446 D

APPRENDISTE 14-18enni per tintoria cercansi. Giulia 55.

APPRENDISTE magliaie pratiche e principianti cercansi. Ralli, III Armata 17 (angolo Bonaparte). 22095 D

CERCANSI 2 banconiere pratiche, bella presenza, Balbi, Rotonda Boschetta 3, dalle 14-16. 22090 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico-ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinie 54/Q Roma. 5577 D

CHIMICO e perito chimico volonterosi, 25-30 anni, militesenti, cerca importante industria milanese per controllo lavorazioni e analisi. Pretese, referenze, attività svolta manoscritta, a Casella 226 C, SPI, Milano. 6571 D

Un sentimento di sicurezza...
ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile..
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.

Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con ICA

I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475023

DATTILOGRAFA assolte biennali cercasi. Presentarsi ore 15 corso Italia 28, Ziglio. 22053 D
DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 44 M, SPI, Milano. 5466 D
FACCHINO ai piani cercasi per albergo. Si chiede referenze. Indirizzo UPI. 22083 D
GARZONA, mezzalavorante e lavorante sarta donna, cercansi. Telefonare 27657. 22066 D
GARZONA parrucchiera pratica cerca Salone Gamba, via Carducci 11 B. 22046 D
GEOMETRA pratico ufficio e cantiere, cercasi. Offerte cassetta 62450 D, UPI.
GIOVANE 15-16 anni, pratico cercasi per negozio alimentari. Via dell'Istria 2. 62448 D
IMPIEGATA 16-17 anni cercasi, conoscenza dattilografia. Indicare scuole cassetta 22051 D, UPI.
INDUSTRIA locale cerca operai tornitori meccanici. Massima riservatezza alle offerte. Scrivere cassetta 22050 D, UPI.
LAVORANTE capace, mezzalavorante e garzona sarta uomo, buona paga, cercansi. Indirizzo UPI. 62445 D
LAVORANTE capace sarta donna per lavori in casa. Indirizzo UPI. 62445 D
LAVORANTE sarta da uomo, mezza giornata, e apprendista principiante cercansi. Indirizzo UPI. 22103 D
MAGLIAIE per macchine rimagliatrici, cercansi. Maglificio, via Canova 6, tel. 50088. 22073 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Renato, Giuliani 29. 42346 D
PARRUCCHIERA capace cercasi per subito. Presentarsi dalle 13-14 e dalle 20-21 Salone via Geppa 19. 62459 D
PERITO industriale meccanico cerca importante azienda industriale. Cassetta 42444 D, UPI.
PRATICO ufficio, anche ore, cercasi. Offerte cassetta 62450 D, UPI.
PRIMARIA industria cerca fuochista con patente II grado generale o particolare A, massimo anni 30. Cassetta 1645 D, UPI.
RAGAZZETTA 15-16 anni, conoscenza slavo-croato, per aiuto commessa, cercasi. Indirizzo UPI. 22080 D
RAGAZZO 16-18 anni per magazzino e consegne, cerco. Baldi, Cologna 12. 62461 D
RAGAZZO 15-17 anni cercasi per vetreria. Telef. 41930. 22047 D
RAGAZZO 15-17 anni cercasi pratico lavori manutenzione moto. Telefonare 61771. 22055 D

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI letto donna anziana. Via Ginnastica 50 p.t. sinistra. 22108 F
CAMERA mobiliata tranquilla signore distinto affittasi. Machiavelli 19, II, sinistra. 22067 F
CENTRALE tipo salotto, acqua corrente in stanza, affittasi distinto. Telef. 36217. 22077 F
CENTRALISSIMA bella, arredata una persona, uso bagno, affittasi 10.000. S. Nicolò 29, IV. 22071 F
MOBILIATA centralissima affittasi una persona. Via Crispi 3 II destra. 22099 F
MOBILIATE vuote uso cucina, bellissime, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 22084 F
STANZA mobiliata centrale, affittasi a signora. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 22076 F
STANZA ex portineria, gabinetto cortile, affittasi a persona sola 4500 mensili. Telef. 96351. 22087 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 21752 G
ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica. Conversazioni, traduzioni. Telefonare 61624. 22078 G
UNIVERSITARIA impartisce accurata preparazione alunni scuole medie. Prezzo modico. Telefono 27602. 62449 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI vano 70 mq., 3 fori, centralissimo, adatto diversi usi, ufficio, banca, mercerie, plastica, casalinghi ecc. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 3-II, telef. 50323. 101 I
A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento lusso I p. città, vista mare, 4 camere, camerino, cucina, termo autonomo, doppi servizi. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 3-II. 102 I
A.A.A.A.A.A. AFFITTASI centro città, 2 camere, camerino, cucina, soleggiato, senza spesa. Pronta entrata. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 103 I
A. APPARTAMENTINO Severo, una stanza, stanzino, cucina, servizio; Besenghi bistanze, tutti comforts; Roiano bistanze stanzetta, servizi, grande terrazza; Stazione tristanze, servizi (rimodernato); Sanfrancesco, Battisti, Corso, Petrarca quadristanze, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I
A. CENTRALISSIMO, pronto ingresso, nuovo, tristanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 37397. 22106 I
A. CENTRALISSIMO prontingresso nuovo 4 stanze cucina, doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 37397. 22106 I
A. GOLDONI nuovo stabile signorile, tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore, VI piano, soleggiatissimo, affittasi. Telefonare 96466. 11077 I
A. ULTIMI nuovi via Vigneti, bistanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 62427 I
APPARTAMENTINI San Giacomo camera, cucina, 6000 mensili, 100.000 spese, altro 10.000 mensili senza spese affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 171 I
APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi subito. Per la visita rivolgersi alla portineria viale XX Settembre 27. Per informazioni telefonare 90231. 42447 I
APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, 2 stanzini, riscaldamento, con mobili ufficio, studio in stile, stanza letto, cucina, affittasi. Telefono 37005. 62442 I
APPARTAMENTO viale Miramare 27, sei stanze, stanzino, bagno e cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 62400 I
APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, terrazza affittasi CARLI, S. Maurizio 4. 1707 I
APPARTAMENTO quadristanze cucina, bicamerini WC affittasi 15.000 mensili più spese. Corso Italia 29, Failla. 62466 I
APPARTAMENTO bistanze soggiorno, cucinetta, bagno, casa nuova 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 62466 I
APPARTAMENTO centralissimo signorile, Corso Italia, adatto anche professionista, 5 stanze, ricchi accessori, soleggiato, poggiolo, industriale, telefono, ascensore, cantina, affittasi subito. Agenzia via Rossini 14, telefono 38663. 22102 I
CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, adatto professionista, affittasi. Telefonare 95982. 62476 I
DUE locali scantinato, entrata dal portone, escluso accesso strada, affittasi viale XX Settembre 90, 6000 mensili, uso deposito. Informazioni telefono 96351. 22088 I
LOCALE centrale, 4 fori, d'angolo, adatto negozio oppure officina meccanica, garage Vespe, affittasi. 92033. 62451 I
LOCALETTO per deposito artigiano, affitto 6000, cedesi. Molino Vento principio. Tel. 23182. 22060 I
LOCALI affari o magazzini affittansi via Giulia, D'Annunzio, Carli, Sanzio, Pindemonte, Rossetti, Mercadante. Telef. 28300. 62455 I
LOCALI 1-2 fori, d'angolo, Donadoni, Feltre, affittasi. Telefono 28300. 62455 I
MAGAZZINETTO uso deposito affittasi paraggi Piazza Valle. Telefono 36951. 21917 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO da una tristanze accessori cercasi affittanza. Telefon. 23143 ore d'ufficio. 62466 L
APPARTAMENTO casa moderna, stanza e stanzetta o 2 stanze e stanzetta, cercasi affitto. Telefonare 23317. 1805 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 22069 L
NEGOZIO con vetrine, magazzino, centrali, mq. 150-250, cerco affitto. Tel. 23182. 22060 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
MACCHINA Singer completa mobiletto 30.000. Assortimento mobiletti «Gramaccini». Largo Barriera 10. 62480 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo, gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 42435 M
MACCHINE Singer spola rotonda 10.000 in poi. Rientranti 20.000. Eleganti mobiletti. Nuove ottime marche. Zig-zag automatiche. Facilitazioni pagamento, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 42172 M
MACCHINE maglieria familiari «Passap». Macchine cucire Elna Supermatic, vero capolavoro della meccanica svizzera. Esclusivo: Rizzatti, Pascoli 29B. 62440 M
VELLUTO rosso m. 28 lire 40 mila, vendesi occasionissima. Telefonare 39515. 22064 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 22094 N
A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 22091 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
FRANCOBOLLI blocchi occasione acquisto privatamente. Scrivere SPI, Cassetta 31, Padova. 5568 N
SEGA nastro per legno diametro 800 con affila e salda lame occasione cercasi. Telefonare 41848. 62474 N
TERRA da coltivazione per giardino, quantitativo 2-3 autocarri, acquistasi. Telef. 96351. 22086 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 62386 NN
A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, letto stipo, camere scapolo, scrivanie, carrelli, attaccapanni entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 22085 NN
A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali, Tarabochia 6. 62393 NN
A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN
MATRIMONIALE bellissima 95 mila; altre lussuosissime prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42450 NN
MATRIMONIALE moderna 100 mila. Assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 62372 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo grande occasione, Boccaccio 17, falegname. 62471 NN
PIANINO piastra, corde incrociate, acquisterei se occasione. Telef. 54014. 22082 NN

N+R

IL PNEUMATICO IN NAILON PIU' RAION

per primi i tecnici della Pirelli hanno studiato e realizzato l'impiego contemporaneo di tele di raion e di nailon nello stesso pneumatico

il diverso comportamento del nailon e del raion si armonizza nella carcassa sotto flessione riducendo l'allungamento del nailon nelle tele esterne e la contrazione del raion nelle tele interne mentre lascia integre le qualità proprie delle due fibre: flessibilità e resistenza agli urti del nailon e indeformabilità del raion

tutto ciò si riflette in un coefficiente nettamente superiore di durata del pneumatico, di confort di marcia e di sicurezza soprattutto alle alte medie consentite dalle autostrade moderne

N + R: un disegno a battistrada sportivo a spessore maggiorato per ottenere un notevole aumento del chilometraggio per Fiat 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100

Nailon prodotto dalla Rhodiatoce

N+R PIRELLI

la nuova sigla della durata, del confort, della sicurezza

P Rappr. piazzisti L. 25

AMBOSESSI referenziati, concediamo esclusiva novità pubblicitaria brevettata. Pubblivictor, viale Mazzini 134 C, Roma. 5556 P
IMPORTANTE laboratorio farmaceutico lombardo cerca propagandista provvigione per Udine, Gorizia, Trieste. Cassetta 7 A, SPI, Udine. 5545 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12. Fiat 1800, Giulietta T.I., Appia II, 1100/103 lusso, 600 '60, '58, '57, 500 N, Multipla, 500 N giardiniera, Giulietta '57, 1100/103 TV spyder, 600 spyder, Simca Aronde, 100 E, 1100/103 '58, '57, '54, 1100/103 familiare Simca Monthlery, 1400. Cambi, rateazioni, garanzia. 22100 Q
APPIA, 103 TV, 103 '54, 500 C, 1400, 1900 super. Bosco 20. 62475 Q
AUTOVETTURE usate purchè occasione acquisto contanti. Cassetta 21685 Q, UPI.
CONCESSIONARIO Moto Guzzi, Fabio Severo 18, pronte consegne Stornello 125 4 tempi 4 marce, Lodola 235, Zigolo 110, Cardellino 73. Visitateci 22049 Q
DAUPHINE 1960, 15.000 km., vendesi 580.000. Telef. 31838. 22074 Q
DUCATI occasioni 200 Elite e 100 sport 1960, 98 sport e normale, 65 TS, Bianchi Tonale, Garelli 75, Laverda 75 lire 20.000 centro motori Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia, tel. 2631. 43 Q
FIAT 1400 eccellente stato, vendesi. Telefonare CIME 95651 o 95989. 62456 Q
FIAT 1100/103, Belvedere, 500 C 600, 1400 A; vendonsi, Diaz 10. 62483 Q
FIAT Nuova 500, 2500 km. vendesi contanti, straniero partente, Hotel Perù, dalle 11 alle 13. 62473 Q
GIULIETTA TI 28 novembre '59, vende privato. Autorimessa, S. Lazzaro 19. 62444 Q
LAMBRETTA D, unico proprietario vendesi, via Piccardi 47. 22107 Q
NOVITA' Laverda, unico scooter 48 cc. 4 tempi, senza targa, senza patente, senza miscela. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 61767 Q
OPEL Rekord '57 perfetta, vende privato. Autorimessa Sanzio. Telef. 50436. 22056 Q
VENDESI «600» dicembre '55. Rivolgersi distributore benzina Petrolcaltex. Piazza Sansovino, tel. 41125. 22097 Q
VENDONSI 1200 seminuova, 600 '58, 500 '58, Dauphine, Bianchine, 1103 familiare, 500 C belvedere; permute e condizioni. Via Romagna n. 6 telef. 35185. 62481 Q
VESPA cabinata vendesi. Telefonare 51223. 62479 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 61767 Q
600 '56 vendesi. Autorimessa Olimpia, via Concordia 6 angolo via Vespucci. 62443 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, cessioni quinto stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità e discrezione «JULIA» Imbriani 10, tel. 23317. 1803 R
ALIMENTARI centro, avviato, nuovissimo grandi vetrine grande magazzino, vendo occasione. Telefono 43752. 22072 R
BAR centralissimo forte lavoro, superalcoolici vendesi facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 62466 R
NEGOZIO vini liquori olii, avviato, centrale, cedesi. Telefonare 24418. 22063 R
NEGOZIO plastica, vasta licenza, unico zona, bene avviato, cedesi migliore offerente. Cassetta 22062 R, UPI.
OCCASIONE bar centralissimo alcoolici - superalcoolici, pane - dolciumi, Gorizia zona franca vendesi per limite età. Cassetta 9 A, SPI, Udine. 5549 R
OFFICINA attrezzata per la lavorazione di macchine industriali e utensili. Quantitativi interessanti. Cercasi. Bagnini Pubblicità, Milano. Casella Postale 1501. 5552 R
PRESTITI 3, 5, 10 anni a dipendenti anche avventizi Comuni, ospedali, GMA, ILVA, INA eccetera. Telef. 24752. 62367 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 22081 R
RIVENDITA pane vendesi arredamento licenza. CARLI, S. Maurizio 4. 1703 R
SALUMERIA rione in sviluppo, attrezzatura moderna, ottime condizioni, vendesi causa malattia. Cassetta 42407 R, UPI.
TABACCHERIA centralissima vastissima licenza vendo 6 milioni. Cassetta 22110 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. ROSSETTI 68-70. Iniziata costruzione palazzine signorili con 2 appartamenti per piano. Appartamenti varie grandezze, doppi servizi, ascensore, centralnafta, 2-3 poggioli, ampio giardino, esposizione soleggiata, finitura massima signorilità, esecutrice Impresa Giacomelli. Ufficio vendite, Battisti 4, ADRIATER. 1210 S
A.A. APPARTAMENTI signorili panoramici 4, 5 e 6 stanze doppi servizi, paraggi Piccolo Mondo, prenotazioni SI. VE, XX Settembre 4. Tel. 78278, 10-12.30 - 17-19.30. 22105 S
A.A. IMPRESA vende bellissimi appartamenti 2-3-4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, posizione panoramica paraggi Commerciale, consegna estate. Condizioni convenienti, mutui. Sanfrancesco 9, II piano. 42422 S
A. CENTRALE, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 37397. 22106 S
A. COSTRUENDI signorili (Besenghi) 2-3 stanze, salone, biservizi, garage, terrazze, centralnafta, ascensore, isolazioni antiacustiche, vende Alabarda, S. Spiridione 6, conto Immobiliare «Delta». 62427 S
A. OCCASIONE vendiamo appartamenti e locali affari affittati con buona rendita. Telef. 28300. 62454 S
AFFARONE appartamento libero, 3 stanze, 2 stanzette 2 milioni 980.000, pagamento 1 milione 600.000 anticipate, 15.000 mensili fino saldo. Visitare 10-12 14-16. Via Cunicoli 13-I, paraggi Giulia. 22011 S
ALDISIANI: prossimo inizio costruzione, complessi condominiali, appartamenti economici e signorili. Disbrigo pratiche, prenotazioni dirette, conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 11076 S
APPARTAMENTI liberi occasione 1-2-3 camere, cucina, bagno, restaurati vendonsi. Visitare 10-12, 14-16. Ireneo Croce 10-III, paraggi Ventisettembre. 22011 S
APPARTAMENTI nuovi, consegna aprile, 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, poggiolo, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22060 S
APPARTAMENTI liberi 4-5 stanze, centralnafta, ascensore, adatti professionisti (da restaurare), vendonsi occasione, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 22060 S
APPARTAMENTI occupati camera cucina via Toti, Settefontane, Cancellieri, Pestalozzi, Alfieri; 2-3 camere cucina via Fabbri, Giulia, D'Alviano, Boccaccio, Ventisettembre, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 22061 S
APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, garage, giardino, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 22045 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta. Prossima consegna rione Rozzol, vendonsi. Tel. 28300. 62454 S
APPARTAMENTI 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, garage, cantina, giardino, costruenda palazzina signorile via Commerciale, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 21966 S
APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1704 S
APPARTAMENTI costruenda casa, 2-3-4 stanze, termonafta, ricchi accessori, consegna settembre, vendiamo. Telef. 37703. 62469 S
APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi facilitazioni pagamento. CARLI, S. MAURIZIO 4. 1705 S
APPARTAMENTO in villetta paraggi Orto Botanico, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, giardino. CARLI, S. Maurizio 4. 1708 S
APPARTAMENTO occupato Sangiacomo, stanza, cucina, gabinetto vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1706 S
APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio, vendesi 1.750.000. CARLI, San Maurizio 4. 1702 S
APPARTAMENTO casa moderna, stanza e stanzetta, o 2 stanze, stanzetta, cercasi condominio. Pregasi telef. 23317. 1804 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina, occupato, via Industria, vendesi. Telef. 24795, ore 10-12 e 15-17. 22101 S
ATTICO tristanze e quadristanze, cucina, doppi servizi, comforts, centralnafta, vendonsi, via Canova. Altro bistanze, salone. Tel. 28300. 62454 S
CASETTA libera Sangiacomo, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, con annesso magazzino vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 1709 S
CENTRO città cedesi sopraelevazione possibilità costruzione appartamenti. Cass. 22101 S UPI.
LOCALE adatto macelleria o pescheria vendesi via Carli-Locchi. Tel. 28300. 62454 S
LOCALI nuovi, adatti laboratorio artigiano, 40-60 mq. vendonsi o affittansi, Revoltella. Tel. 23182. 22061 S
NEGOZIO occupato centralissimo 3 fori vendesi ottime condizioni. Cassetta 22101 S UPI.
NEGOZIO occupato, 300 mq., 18 fori, adatto mostra automobili, mobili, vendesi. Telefonare 23182. 22061 S
SOFFITTA paraggi Giardino, due stanze, cucina, gabinetto, vendesi. Tel. 35162. 22092 S
STUDIO Ragioneria: con massima segretezza svolge amministrazione mobiliare immobiliare ricorsi alle commissioni delle imposte bilanci società ditte private riordinamento libri contabilità perizie (vendita condomini tramite imprese costruzioni affittanze varie ecc.). Consulenze gratuite. Cassetta 62458 S, UPI.
TERRENO, zona pianeggiante, mq. 15-20.000 cercasi scopo industriale. ADRIATER, Battisti 4. 1211 S
ULTIMO appartamento Giardino pubblico soleggiato, camera, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, nuova costruzione vendesi 2.200.000. CARLI, S. Maurizio 4. 1701 S
VERA occasione con possibilità realizzo alto reddito periodo stagionale vendesi villa centro Lignano Pineta (Udine) recente costruzione, quattro appartamenti indipendenti completamente arredati composti due camere, soggiorno, cucina, bagno, giardino e scoperto circa 850 mq. Scrivere Cassetta 78 A, SPI, Venezia. 5527 S
VILLA recente, parco, garage (divisibile 2 appartamenti) vende Alabarda, Spiridione 6. 62462 S
VILLA centro Opicina (da ultimare), 2800 mq. terreno pianeggiante, recintato, vendesi occasione. Tel. 95982. 62476 S
VILLA panoramica, soleggiata, 8 minuti dal centro, 6 stanze, stanzetta, accessori, vasti locali, giardino, vendesi causa trasferimento. Cass. 62477 S UPI.
VILLA nuova, lungomare Barcola, e appartamenti, garage, cantina, bicamere, bagno, servitù, vendesi. Cassetta 22104 S UPI.
Z. COSTRUENDA palazzina zona verde, disponibile ancora appartamento quarto piano, 3 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, doppingresso, lussuosi accessori, garage proprio, vende «JULIA», Imbriani 10. 1802 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 8-P SPI, via Parlamento 9, Roma. 5172 U

V Diversi L. 50

INIEZIONI-massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61217. Orario 8-12 e 15-19. 1801 V